



PIEVE DI BONO NOTIZIE

24



Redazionale

- 1 • **Pieve di Bono Notizie riprende** - *Basilio Mosca.*
- 2 • **Il rinnovato Comitato di Redazione.**

Amministrazione pubblica

- 4 • **Comune di Pieve di Bono.**
- 15 • **Comune di Bersone.**
- 20 • **Comune di Daone.**
- 27 • **Comune di Praso.**
- 33 • **Comune di Prezzo.**

Attualità

- 38 • **Casa di Riposo «P. O. Nicolini»** - *Gianmario De Muzio.*
- 41 • **Natale con un po' di allegria.**
- 42 • **Lavoro e disoccupazione** - *Carlo Girardini.*

Attività associativa

- 43 • **Associazionismo di Conca.**
- 50 • **La «Banda musicale» di Pieve di Bono** - *Sandro Tagliaferri.*
- 51 • **Circolo Culturale di Cologna** - *Enzo Filosi.*
- 52 • **Circolo Culturale di Agrone** - *Antonio Armani.*
- 54 • **40 anni di «Canto Azzurro»** - *Mario Antolini.*
- 56 • **La Pro Loco Daone per il Natale** - *Mario Antolini.*

Osservatorio

- 57 • **«Fare Pace»** - *Lista Nuova.*
- 59 • **«Obiezione»: attualità di un problema** - *Lista Nuova.*
- 62 • **Ecologia fra ambiente e sviluppo** - *Enzo Filosi.*

Ricerca e studi

- 64 • **Il prof. Celestino Armani** - *Antonio Armani.*
- 66 • **Casa Romanelli** - *Ferdinando Romanelli.*

Sulle strade del mondo

- 69 • **La famiglia Capella** - *Bruna Capella Bordiga.*
- 71 • **Frank Boldrini** - *Daniela Mosca.*
- 72 • **«Allegre Ciminiere»** - *Redazione.*

Lettere ed arti

- 74 • **«El vi Perin fan cò a Lèrt»** - *Livio Losa.*
- 75 • **Trato marzo** - *Elvira Scaia.*
- 76 • **«l Palàz de Barsù»** - *don Mario Mosca.*

In redazione

- 77 • **Fra la nostra gente** - *Enzo Filosi.*
- 80 • **Corrispondenza** - *Redazione.*
- 84 • **Echi di cronaca** - *Carlo Girardini.*
- 88 • **Giocando s'impara** - *Marirene Filosi.*

Periodico quadrimestrale di informazione del Comune di Pieve di Bono.

Delibera del Consiglio Comunale n. 24 del 27 febbraio 1981.

Registrazione al Tribunale di Trento n. 335 del 28 marzo 1981.

Direttore:
Basilio Mosca.

Direttore responsabile:
Mario Antolini.

Comitato di Redazione:
Marirene Filosi, Enzo Filosi, Antonio Armani, Maria Angela Romanelli, Vincenzo Bugna.

Segretaria di Redazione:
Marirene Filosi.

Redattore:
Mario Antolini.

Direzione, redazione, amministrazione:
Municipio - 38085 Pieve di Bono
Tel. 0465/64001.

Sede P.B.N.:
Municipio di Creto (piano terra), aperta al pubblico tutti i sabati dalle ore 10 alle ore 12.

Editing, grafica e impaginazione:
Studio Muson, Tione.

Composizione e stampa:
Effe e Erre, Via Brennero 169 - Trento.

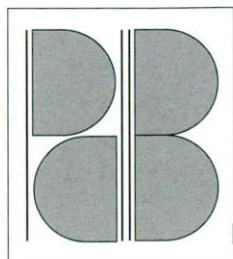
Fotoservizi:
Gianni Beordo.

Copertina:
1916-17: raccolta di fieno nei pressi di Frugone.
(Cortesia di Dilia Franceschetti).

Distribuzione gratuita a tutte le Famiglie del Comune di Pieve di Bono, a tutti gli Enti ed Associazioni della Conca di Pieve di Bono ed agli «emigrati» lontani che ne facciano richiesta.

Numero chiuso in macchina il 28 febbraio 1991.

Spedizione in abb.to postale - Gruppo IV/70.



redazionale

Pieve di Bono Notizie riprende...

Qualche voce, giustamente allarmata dalla lunga sospensione, aveva diffuso l'idea che il Notiziario Comunale avesse concluso la sua esistenza.

Ci affrettiamo a rassicurare i lettori di Pieve di Bono Notizie che tale idea non è mai stata neppure sfiorata e che il Notiziario, sospeso come da regolamento nel periodo che coincide con il rinnovo del Consiglio Comunale, riprenderà le sue pubblicazioni con possibile regolarità.

Naturalmente ci scusiamo per il prolungato silenzio dovuto anche alle pratiche amministrative necessarie per l'avvio di ripresa.

Approfitto dell'occasione per ringraziare i componenti della precedente Redazione e i tanti collaboratori, grazie ai quali il Notiziario, oltre che raggiungere il decennio di vita, è potuto diventare uno strumento di informazione e soprattutto di formazione culturale oltre che portavoce della nostra vita comunitaria.

Ai componenti del rinnovato Comitato di Redazione un cordialissimo augurio per un lavoro proficuo e gratificante che, comunque, verrà solo ricompensato dall'assoluta certezza di compiere un servizio squisitamente sociale e di fare cosa gradita alla popolazione locale non solo, ma soprattutto ai tanti emigranti sparsi «sulle strade del mondo» ai quali, sono sicuro, non potremmo far pervenire regalo più atteso e più bello.

Basilio Mosca
Sindaco Direttore

Il rinnovato Comitato di Redazione

Dopo la normale pausa di attesa dovuta, per Statuto, ad ogni rinnovo dell'Amministrazione comunale, Pieve di Bono Notizie torna alla sua normale edizione, però con il Comitato di Redazione rinnovato. Oggi risulta così composto:

<i>Marirene Filosi</i>	<i>Gruppo d'Intesa</i>
<i>Enzo Filosi</i>	<i>Gruppo d'Intesa</i>
<i>Antonio Armani</i>	<i>Lista nuova</i>
<i>Maria Angela Romanelli</i>	<i>Lista nuova</i>
<i>Vincenzo Bugna</i>	<i>per il Consiglio di biblioteca.</i>

Inoltre, per la regolare funzionalità editoriale si hanno:

<i>Basilio Mosca</i>	<i>direttore</i>
<i>Mario Antolini</i>	<i>direttore responsabile e redattore</i>
<i>Marirene Filosi</i>	<i>segretaria di redazione.</i>

Il Comitato, nell'accettare e nell'assumere il compito di coordinare il lavoro redazionale del notiziario comunale, ha evidenziato la bontà generale dell'impostazione precedente, per cui desidera continuare a dare alla pubblicazione quel contenuto e quella forma che i lettori hanno già considerato ottimale ed idonea sia a fissare sulla carta le caratteristiche e la vita delle nostre Comunità, sia a dare al lettore la soddisfazione di leggere cose interessanti e di volta in volta tanto attese.

Ciò, tuttavia, non vuol dire fermare o il nuovo od il diverso, poiché, al di là dell'informazione di carattere puramente amministrativo (attività comunali) il notiziario vuole continuare a rimanere veicolo di cultura sotto ogni punto di vista e pertanto aperto al maggior numero di collaborazioni al fine di coprire, nel possibile, l'intera area culturale locale con l'apporto di testimonianze, documentazioni, sollecitazioni, animazioni proprie di comunità in costante cammino verso la naturale continuità fra passato, presente e futuro.

Il Comitato di Redazione si augura di riuscire a soddisfare i desideri dei sempre crescenti lettori, ma nel contempo sollecita tutti i censiti — vicini e lontani — a rendersi disponibili a mettere a disposizione del notiziario le loro idee, i loro pensieri, le loro testimonianze (documenti e fotografie), le loro esperienze, i loro progetti: un immenso patrimonio che può giungere, attraverso queste pagine, in ogni famiglia a conforto ed a vicendevole arricchimento.

Se si può fare un'osservazione sui numeri sin qui editi si potrebbe dire che si è soprattutto privilegiato il passato a danno del presente e delle prospettive future. Le pagine destinate alla «storia», alla «emigrazione», a ricordo de «ste agn» sono state tante; sono mancate le pagine dell'oggi, le pagine delle speranze, le pagine sulla quotidianità che attanaglia il presente carico di problematiche, di interrogativi, di ansie, di sforzi per migliorare le condizioni di vita in ogni angolo della nostra Pieve.

In questa direzione vorrebbe soprattutto muoversi la nostra pubblicazione, resa viva e vivace dalla diretta partecipazione degli stessi protagonisti: cioè tutti i censiti, giovani e meno giovani, dei cinque Comuni della Pieve di Bono.

Con questo augurio si è ripreso il cammino redazionale di Pieve di Bono Notizie: un cammino da fare insieme — direzione, redazione, lettori — affinché possa essere un cammino piacevole e di vicendevoles soddisfazione.

Il Comitato di Redazione

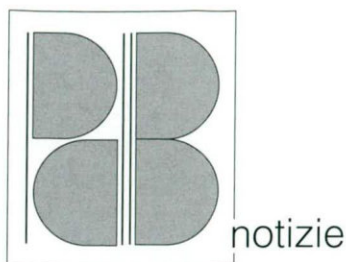
Visione invernale di Conca (1991).



N.B.

• In questo primo numero sono state invitate le Amministrazioni comunali di Bersone, Daone, Pieve di Bono, Praso e Prezzo a collaborare per una possibile «visione di Conca» di questo notiziario. Nelle pagine riservate ad ogni Comune si pubblica il materiale giunto regolarmente in redazione. I signori Sindaci sono stati invitati ad esprimere il proprio pensiero: c'è chi l'ha espresso su specifiche tematiche, chi invece ha aderito di rispondere alle domande predisposte in sede redazionale. Per la cortese collaborazione si ringrazia quanti si sono resi disponibili.

• Tutti gli articoli devono risultare regolarmente firmati. La redazione è disponibile per elaborare editorialmente qualsiasi testo o materiale che gli interessati mettessero cortesemente a disposizione. Le fotografie vengono riprodotte e riconsegnate al più presto agli interessati. La redazione è disponibile al pubblico tutti i sabati, presso il piano terra del Municipio di Pieve di Bono, a Creto, dalle 10.00 alle 12.00. La corrispondenza va inviata a PBN presso il Municipio di Pieve di Bono.



Intervista

Mentre mandiamo in tipografia queste note allegate al numero 24 di Pieve di Bono Notizie — febbraio 1991 —, la tempesta che si è scatenata sul nostro pianeta non accenna minimamente a placarsi né tantomeno a cessare.

E viene comunque da pensare che anche se la strage dichiarata venisse in qualche modo interrotta, le ferite causate, le tensioni suscitate, gli stessi equilibri sconvolti avranno bisogno di un tempo estremamente lungo e difficile per essere rimediati, senza comunque riuscire a cancellare il dolore per le perdite umane. È indubbio che le conseguenze di tutto ciò non potranno non influire anche sul nostro stesso futuro.

Sotto l'influsso di tale emozione, che rende disorientati e confusi, diventa problematico trovare concentrazione e stimoli su programmi e scelte, in quanto prevale la tentazione di rimandare decisioni, di sospendere interventi e progetti, di riconsiderare con un'altra ottica le stesse risorse che andiamo consumando un giorno dopo l'altro, di constatare come molte delle cose che abbiamo sempre fatto perdono gran parte della loro importanza, della loro essenzialità e del loro significato se confrontate con quanto avviene laggiù nel Golfo.

A prima vista sembrerebbe giusto che una comunità, come ogni individuo parte di essa, avendo superato il problema della sopravvivenza ed avendo sconfitto la guerra (!) miri ad andare avanti, si interroghi su come trasformare il benessere economico in benessere globale, in altre parole ricercare: «una migliore qualità della vita»!

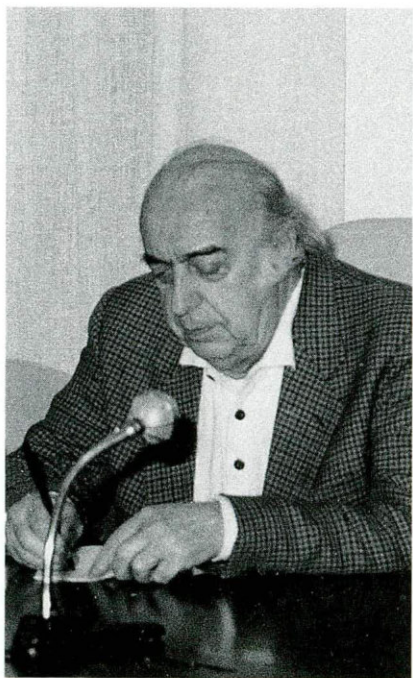
Come? Chi valuta gli elementi di giudizio ne determina una graduatoria per ottenere tale risultato?

Forse è utile notare che la «qualità della vita» si esprime sia attraverso le diverse età e sia attraverso le diverse situazioni: famiglia, lavoro, studio, divertimento, amicizie, sport, impegno sociale e pubblico.

Ma che cosa differenzia una situazione di «qualità di vita» rispetto ad un'altra?

- *Avere una vita media superiore di cinque anni rispetto ad un altro Paese (Stato - Continente) può rappresentare un indicatore di migliore «Qualità della Vita»?*
- *Oppure avere una o più automobili?*
- *Oppure un bilancio familiare maggiore di altri?*
- *Oppure un buon servizio sanitario?*
- *Oppure più parcheggi in paese?*

Probabilmente è giusto anche distinguere fra situazioni singole e collettive, fra situazioni ferme, consolidate da anni, e situazioni sollecitate da tendenze, aspettative, aspirazioni...



Da tutto ciò si capisce come il concetto/idea di «Qualità di Vita» non può essere assoluto, ossia uguale per ogni individuo e sotto qualsiasi cielo, ma varia da persona a persona, da situazione a situazione, da cultura a cultura.

Tuttavia queste variabili non cancellano il compito che viene assegnato ad ogni persona responsabile di esaminare il significato di «Qualità di Vita» all'interno del proprio ruolo e di attivare tutte le strategie necessarie per realizzare una migliore «Qualità di Vita»:

- per un capofamiglia questo compito riguarderà se stesso e la propria famiglia;*
- per un imprenditore la sua azienda ed i suoi componenti;*
- per un insegnante i suoi allievi;*
- per un medico i suoi pazienti;*
- e per un amministratore pubblico la sua Comunità.*

Tutto questo malgrado il clima di incertezza che viviamo e che ci avvolge solo di interrogativi.

Basilio Mosca

Sindaco del Comune di Pieve di Bono

Il Consiglio Comunale di Pieve di Bono (1990).



ELEZIONI AMMINISTRATIVE DEL 6 MAGGIO

Liste presentate

- 1) STELLA A CINQUE PUNTE con scritta «Pieve di Bono: Agrone, Cologna, Creto, Por, Strada» - Gruppo d'Intesa.
- 2) SOLE CON LUNA con scritta «Lista Nuova».

Votanti

n. 1.023 di cui maschi n. 518 e femmine n. 505.
 Voti validi: 933
 Schede nulle: 11
 Schede bianche: 57
 Schede contenenti voti di lista attribuiti: 22.

Elettori

Maschi: 560; femmine: 592; totale: 1.152.

Voti di lista

Lista n. 1: voti 639
 Lista n. 2: voti 294

LISTA	N. DI LISTA	CANDIDATO	CLASSE	VOTI DI PREFERENZA	RISULTATO
1	1	Mosca Basilio	1925	384	Eletto
1	2	Armani Erminio	1924	161	Eletto
2	1	Rota Ruggero	1956	100	Eletto
2	2	Armani Remo	1957	99	Eletto
1	3	Ceschinelli Dino	1953	97	Eletto
1	4	Cosi Romano	1935	96	Eletto
1	5	Maestri Attilio	1965	93	Eletto
1	6	Scaia Silvietto	1956	90	Eletto
1	7	Salvagni Bruno	1947	82	Eletto
1	8	Filosi Marirene	1952	72	Eletta
1	9	Ferrero Tomaso	1965	72	Eletto
2	3	Pernisi Tullio	1955	64	Eletto
1	10	Castellini Tarcisio	1937	62	Eletto*
2	4	Romanelli M. Angela	1957	56	Eletta
2	5	Armani Antonio	1950	48	Eletto
1	12	Scaia Guido	1961	60	Non eletto
1	13	Scaia Duilio	1961	55	Non eletto
1	14	Festi Sergio	1955	53	Non eletto
1	15	Armani Claudio	1952	52	Non eletto
1	16	Bolza Roberto	1964	52	Non eletto
1	17	Ballini Dario	1957	45	Non eletto
2	6	Franceschetti Lucia	1957	45	Non eletta
2	7	Maestri Irma	1955	43	Non eletta
1	18	Facchini Emiliano	1951	42	Non eletto
2	8	Armani Danilo	1966	40	Non eletto
1	19	Giotta Domenico	1929	39	Non eletto
1	20	Salsa Dario	1939	38	Non eletto
2	9	Giorgetta Raffaele	1957	37	Non eletto
2	10	Franceschetti Silvio	1959	35	Non eletto
1	21	Pelizzari Enrica	1966	26	Non eletta
2	11	Pizzini Dalmino	1955	19	Non eletto
2	12	Giorgetta Emilio	1960	15	Non eletto
2	13	Ponessa Enrico	1057	14	Non eletto
2	14	Susini Giulio	1957	14	Non eletto
2	15	Nicolini Livio	1964	6	Non eletto
2	16	Ponessa Luigino	1964	6	Non eletto
2	17	Nicolini Mauro	1956	4	Non eletto

*) Il consigliere Tarcisio Castellini ha presentato le dimissioni; si è provveduto alla surroga nella persona del consigliere Angiolino Sartori nella seduta del 13 settembre 1990 con deliberazione n. 39.

AMMINISTRAZIONE COMUNALE 1990

Consiglieri comunali

Armani Antonio	Lista n. 2
Armani Erminio	Lista n. 1
Armani Remo	Lista n. 2
Ceschinelli Dino	Lista n. 1
Cosi Romano	Lista n. 1
Ferrero Tomaso	Lista n. 1
Filosi Marirene	Lista n. 1
Maestri Attilio	Lista n. 1
Mosca Basilio	Lista n. 1
Pernisi Tullio	Lista n. 2
Romanelli Maria Angela	Lista n. 2
Rota Ruggero	Lista n. 2
Salvagni Bruno	Lista n. 1
Sartori Angiolino	Lista n. 1
Scaia Silvietto	Lista n. 1

Giunta comunale

Basilio Mosca	<i>Sindaco</i> Servizi Generali — Bilancio — Finanza — Patrimonio — Personale — Urbanistica
Erminio Armani	<i>Vice Sindaco</i> Servizi Civili — Lavori Pubblici — Viabilità — Rete idrica e fognaria
Dino Ceschinelli	<i>Assessore Effettivo</i> Formazione — Istruzione — Cultura — Sport — Associazionismo
Attilio Maestri	<i>Assessore Supplente</i> Servizi Sociali — Protezione civile — Servizi Cimiteriali — Assistenza
Romano Cosi	<i>Assessore Supplente</i> — Parchi e giardini — Turismo e ambiente — Attività economiche — Cantiere comunale

Commissione elettorale comunale

Membri effettivi

Salvagni Bruno, Ceschinelli Dino, Armani Antonio, Pernisi Tullio

Membri supplenti

Maestri Attilio, Cosi Romano, Romanelli Maria Angela, Rota Ruggero

Revisori dei Conti anno 1989

Armani Remo, Maestri Attilio, Sartori Angiolino

Commissione edilizia comunale

Mosca Basilio (Sindaco), Franceschetti dott. ing. Carlo, Baldracchi dott. arch. Manuela, Rota geom. Fabio, Marzadri Silvano (Comandante VV.FF.), Romanelli dott. Mario (Ufficiale Sanitario), Bolza geom. Roberto (Rappresentante Pro Loco), Bomè geom. Martino (Ufficio Tecnico).

Commissione comunale per il Servizio Ispezione Anticendi

Maestri Attilio, Marzadri Silvano, Balduzzi Fernando, Bomè Martino, Crosina Beniamino, Armani Danilo, Ponessa Enrico, Maestri Felice, Pressari Arnaldo.

Commissione di studio sistema Idrico comunale

Salvagni Bruno, Armani Erminio, Sartori Angiolino, Pizzini Dalmino, Armani Antonio.

Commissione di appoggio al tecnico per elaborazione P.D.F.

Bonapace Ivo Maria (Tecnico incaricato), Mosca Basilio, Salvagni Bruno, Armani Erminio, Armani Remo, Pernisi Tullio, Bomè Martino.

Commissione di Studio utilizzo casa arlecchino

Mosca Basilio, Ceschinelli Dino, Filosi Marirene, Rota Ruggero, Giottoli Liliana.

Consiglio di Biblioteca

Mosca Basilio, Ceschinelli Dino, Filosi Marirene, Scaia Guido, Salsa Dario, Armani Gelmino, Salvini Marcello, Romanelli Renata, Scaia Olga, Tagliaferri Sandro, Pernisi Tullio, Bugna Luciano, Panelatti Roberto, Ghezzi Gino, Bugna Vincenzo.

Comitato di Redazione Pieve di Bono notizie

Filosi Marirene, Filosi Enzo, Armani Antonio, Romanelli Maria Angela, Bugna Vincenzo.

Rappresentanti del Consorzio Tecnico Intercomunale

Mosca Basilio (Presidente), Armani Claudio

Rappresentante comunale Consorzio B.I.M. del Chiese

Salvagni Bruno

Rappresentanti comunali Consorzio Scuola media

Ceschinelli Dino, Scaia Silvietto

Rappresentante comunale nel Consiglio di Amministrazione Scuola dell'Infanzia Pieve di Bono

Scaia Silvietto

Rappresentanti comunali Consorzio segretarile Pieve di Bono

Mosca Basilio (Presidente), Salvagni Bruno, Ferrero Tomaso, Armani Remo.

Rappresentanti comunali in seno al Comprensorio delle Giudicarie

Mosca Basilio, Facchini Emiliano, Sartori Angiolino, Salvini Marcello, Pernisi Tullio.

Personale

Parma Valerio	Segretario
Maestri Marcello	Collaboratore Contabile
Pressari Arnaldo	Coll.re Amministrativo
Ponessa Giuseppe	Coll.re Amministrativo
Masiero Graziella	Bibliotecaria
Maestri Felice	Operaio provetto
Festi Enrico	Operaio specializzato
Marzadri Silvano	Operaio specializzato
Pernisi Onorino	Bidello
Facchi Donatella	Bidella
Romanelli dott. Mario	Ufficiale Sanitario

Personale Ufficio Tecnico Intercomunale

Rota Marcello	(Comandato alla Regione)
Bomè Martino	
Villi Cristina	

Corpo Volontari Vigili del Fuoco

Comandante:	Marzadri Silvano
Vice comandante:	Balduzzi Fernando
Cassiere:	Cominolfi Renato

Vigili:

Festi Sergio, Facchini Emiliano, Poletti Emilio, Castellini Mario, Ballini Dario, Maestri Angelo (1956), Sartori Angiolino, Scaia Guido, Poletti Livio, Franceschetti Faustino, Armani Maurizio, Franceschetti Paolo, Maestri Massimo, Maestri

Angelo (1965), Maestri Felice, Armani Valter, Pace Giovanni, Armani Corrado, Armani Danilo.

Comitati delle A.S.U.C.

A.S.U.C. di Agrone

Facchini Emiliano (Presidente), Armani Erminio, Armani Marco, Castellini Diego, Armani Rosario.

A.S.U.C. di Cologna

Balduzzi Fernando (Presidente), Così Romano, Ferrari Giovanbattista.

A.S.U.C. di Por

Castellini Tarcisio (Presidente), Festi Sergio, Sartori Angiolino.

A.S.U.C. di Strada

Ceschinelli Aquilino (Presidente), Ceschinelli Lorenzo, Filosi Rolando, Nicolini Cesare, Bonata Claudio.

Comitato E.C.A. Pieve di Bono

Balduzzi Clamer (Presidente), Armani Rodolfo, Balduzzi Luigi, Ceschinelli Lorenzo, Festi Enrico.

Rappresentanti comunali in seno al Consorzio miglioramento fondiario di Pieve di Bono

Erminio Armani, Attilio Maestri.

Rappresentanti della Casa di Riposo «P. Odone Nicolini»

Gianmario De Muzio, Dario Bomè.

Rappresentanti in seno al Comitato di gestione della scuola dell'infanzia

Dino Ceschinelli, Dario Ballini

Rappresentanti commissione censuaria distrettuale

Membri ordinari: Diego Castellini (esperto agricoltura), Carlo Franceschetti (esperto edilizia).

Membri effettivi e supplenti: Erminio Armani (eff. esperto agricoltura), Guido Maestri suppl. esperto Agricoltura), Rosario Armani (eff. esperto edilizia), Zaccaria Sartori (suppl. esperto edilizia).

DELIBERE CONSIGLIO COMUNALE

- N. 119, 27.X.1.89 – Approvazione del progetto esecutivo dei lavori di sistemazione delle strutture del **centro scolastico di Pieve di Bono**.
- N. 121, 27.XI.89 – Assunzione mutuo di L. 47.450.000 con la Cassa DD.PP. per lavori di arredo urbano **Castel Romano** (II° stralcio).
- N. 122, 27.XI.89 Regolamento del personale dipendente. Modifica dell'art. 18; «**Requisiti per l'età per l'accesso al pubblico impiego**».
- N. 123, 27.XI.89 – Ratifica deliberazione n. 245 di data 29.10.89 avente per oggetto: «**Approvazione del piano comunale di promozione della cultura**».
- N. 124, 27.XI.89 – **Acquisto dall'ENEL**, di un immobile a carattere sociale, sportivo-culturale. Nomina Commissione di studio.
- N. 125, 27.XI.89 – Denuncia **impiego maggiori entrate** per vendita terreni.
- N. 126, 27.XI.89 – Denuncia ed **impiego maggiore entrata** per oneri di urbanizzazione.
- N. 127, 27.XI.89 – **Accantonamento** di riserve speciali provenienti da oneri di urbanizzazione secondaria realizzate nell'anno 1989.
- N. 2, 26.II.90 – Approvazione del **bilancio di previsione** anno 1990.
- N. 3, 26.II.90 – Approvazione del bilancio di previsione per l'anno 1990 del **Corpo VV.FF.**
- N. 4 26.II.90 – Approvazione piano finanziario relativo all'onere di **ammortamento del mutuo** di L. 110.480.000 ed agli oneri di gestione dell'investimento di L. 441.927.000.
- N. 5 26.II.90 – Approvazione progetto esecutivo dei lavori di **sistemazione interna degli abitati di Agrone e Frugone**.
- N. 6 26.II.90 – Lavori di adeguamento alla normativa antincendi della **palestra-auditorium** del centro scolastico di Pieve di Bono. Approvazione contabilità finale.
- N. 7 26.II.90 – Lavori di sistemazione della **palestra del centro scolastico** di Pieve di Bono e creazione di un parcheggio per gli insegnanti. Approvazione contabilità finale.
- N. 8 26.II.90 – Approvazione **piano finanziario** relativo all'onere di gestione dell'investimento di L. 135.000.000.
- N. 9 26.II.90 – Approvazione progetto esecutivo dei lavori di costruzione di un tronco di **acquedotto comunale potabile** per la zona di «**Nigole**» e per la zona residenziale «**Cariola**».
- N. 10 26.II.90 – Lavori di costruzione della **fognatura in località Cariola**. Approvazione del verbale di concordamento nuovo prezzo.
- N. 11 26.II.90 – Approvazione piano finanziario relativo all'onere di **ammortamento del mutuo** di L. 25.950.000 ed agli oneri di gestione dell'investimento di L. 103.800.000.
- N. 12, 26.II.90 – Riapprovazione del progetto esecutivo dei lavori di risanamento della **casa comunale frazionale p.ed. 3 C.C. di Cologna** per aggiornamento prezzi. (II° stralcio).
- N. 13, 26.II.90 – **Strada Por-Cariola**. L.P. 30.12.1972, n. 31 e s.m. L.R. 16.11.1956, n. 19.
- N. 14, 26.II.90 – Ratifica deliberazione d'urgenza della Giunta comunale n. 8 dd. 15.1.90 «Regolamento C.E.E. 1401/86. Infrastrutture di **agriturismo collettivo**».
- N. 16, 26.II.90 – Accettazione **contributo provinciale** per finanziamento perizia suppletiva e di variante dei lavori di allargamento della **strada di Por**, V° stralcio (Completamento).
- N. 17, 26.II.90 – Adeguamento canone «**La Votiva – illuminazione cimiteriale**» per il servizio di illuminazione delle tombe del cimitero.
- N. 18, 26.II.90 – Revisione del costo delle costruzioni al fine dell'applicazione degli **oneri di urbanizzazione secondaria** per l'anno 1990.
- N. 19, 26.II.90 – Approvazione convenzione con la società Atesina di una **pensilina nella frazione di Cologna**.
- N. 20, 26.II.90 – Autorizzazione **diritto di servitù fognatura** alla provincia Autonoma di Trento. Collettore intercomunale di fognatura nera Daone-Bersone-Prezzo-Praso.
- N. 23, 17.III.90 – Parere sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1990 dell'**A.S.U.C. di Agrone**.
- N. 24, 17.III.90 – Parere sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1990 dell'**A.S.U.C. di Cologna**.
- N. 25, 17.III.90 – Parere sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1990 dell'**A.S.U.C. di Por**.
- N. 26, 17.III.90 – Parere sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1990 dell'**A.S.U.C. di Strada**.
- N. 27, 17.III.90 – Nomina di due rappresentanti in seno al Consiglio di Amministrazione della **Casa di Riposo** «P. Odone Nicolini» di Strada, Pieve di Bono.



BIBLIOTECA COMUNALE
di
PIEVE DI BONO

apertura:
dal martedì al sabato
dalle 15.00 alle 18.30
venerdì anche
dalle 19.30 alle 22.00

telefono 0465/64128

- N. 28, 17.III.90 – Parere sulla richiesta dei Comuni di Bersone e Praso per la riorganizzazione del **Consorzio Tecnico Intercomunale**.
- N. 29, 17.III.90 – Lavori di costruzione della **fognatura in località Cariola**. Approvazione perizia suppletiva e di variante.
- N. 30, 17.III.90 – Vendita mq. 490 e mq. 34 da escorporare dalla p.f. 262/2 in C.C. di Creto.
- N. 31, 17.III.90 – Accettazione **contributo provinciale** per finanziamento lavori risanamento della **sede municipale** di Pieve di Bono.
- N. 32, 17.III.90 – Accettazione contributo provinciale per finanziamento lavori ristrutturazione e risanamento della **casa comunale-frazionale p. ed. 148 C.C. di Agrone**, (1° stralcio).
- N. 33, 17.III.90 – Variazioni al bilancio 1990. Denuncia impiego **maggiore entrata**.
- N. 34, 17.III.90 – Lavori di ampliamento della **Scuola Media** del centro scolastico di Pieve di Bono. Approvazione della perizia suppletiva e di variante n. 1. Finanziamento del maggior costo.

Nuova amministrazione

- N. 41, 13.IX.90 – Approvazione contabilità finale e certificato di collaudo dei lavori di costruzione della **rete fognaria in località Cariola**.
- N. 42, 13.IX.90 – Lavori di costruzione di un **acquedotto potabile in località «Cariola-Deserta-Nigole e Strada»**. Appr. perizia suppl. e di variante.
- N. 43, 13.IX.90 – Ratifica deliberazione della G.C. n. 198 di data 6/8/90 avente per oggetto: «Accettazione **contributo provinciale** per finanziamento perizia suppletiva e di variante lavori adeguamento alla normativa antincendi della **palestra-auditorium** del centro scolastico».
- N. 45, 13.IX.90 – Determinazione della tariffa relativa al canone per la raccolta e l'**allontanamento delle acque** provenienti da stabilimenti ed insediamenti produttivi Anno 1991.
- N. 46, 13.IX.90 – **Sdemanializzazione** di mq. 9 di terreno della strada comunale p.f. 2323 in C.C. di Por occupata da una porzione di casa di civile abitazione.
- N. 47, 13.IX.90 – Bilancio di previsione per l'anno 1990 del **Corpo Volontario dei Vigili** del Fuoco di Pieve di Bono.
- N. 59, 14.XI.90 – **Interrogazione** di data 9.X.90 presentata dal Gruppo consiliare «Lista Nuova»: **Situazione idrica** del Comune di Pieve di Bono.
- N. 60, 14.XI.90 – **Interrogazione** di data 8/10/90 presentata dal Gruppo consiliare «Lista Nuova»: **Pubbliche affissioni**.
- N. 61, 14.XI.90 – **Interrogazione** del Gruppo consiliare «Lista Nuova» presentata in data 12.10.90: «**Incompatibilità** fra cariche di Consigliere comunale e componente di Amministrazione Separata dei Beni di Uso Civico».
- N. 62, 14.XI.90 – Esame ed approvazione del **Conto Consuntivo** dell'esercizio finanziario 1989.
- N. 63, 14.XI.90 – Affidamento **servizio di Tesoreria** con decorrenza 1/1/1991.
- N. 65, 14.XI.90 – Acquisto terreno per allargamento **strada comunale «Ponte Adanà-Por»**.
- N. 66, 14.XI.90 – Allargamento e rettifica della **strada comunale di Por**. Approvazione del tipo di frazionamento della strada di Por per i terreni occupati.
- N. 67, 14.11.90 – Lavori di allargamento e rettifica della **strada di Por**. Liquidazione indennizzi per occupazione permanente terreno e soprassuolo IV° e V° lotto.
- N. 68, 14.XI.90 – **Vendita** mq. 9 di terreno in C.C. di Por. Regularizzazione tavolare.
- N. 69, 14.XI.90 – **Autorizzazione** al sig. Armani Roberto per la posa di un serbatoio (GPL) su terreno comunale.
- N. 70, 14.XI.90 – Lavori di risanamento e ripristino della **casa comunale**. Approvazione verbale concordamento nuovi prezzi n. 1.
- N. 71, 14.XI.90 – Revisione del costo delle costruzioni al fine dell'applicazione degli **oneri di urbanizzazione** secondaria anno 1991.
- N. 72, 14.XI.90 – D.L. 30.9.89, n. 332 convertito nella L. 27.11.89, n. 384. **Imposta comunale** per l'esercizio di imprese, arti e professioni (ICIAP) per l'anno 1991.
- N. 73, 14.XI.90 – Approvazione regolamento del **Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco** di Pieve di Bono.
- N. 82, 14.XI.90 – Determinazione del **gettone di presenza** agli Amministratori comunali.
- N. 83, 14.XI.90 – Determinazione **indennità di carica** al Sindaco.
- N. 84, 14.XI.90 – Determinazione **indennità di carica** al Vice Sindaco.
- N. 87, 21.XII.90 – Approvazione piano finanziario relativo all'onere di **ammortamento del mutuo** di L. 153.400.000 ed agli oneri di gestione dell'investimento di L. 767.026.526.
- N. 88, 21.XII.90 – Esame di approvazione del progetto esecutivo di **arredo urbano** coordinato dell'abitato: frazioni di **Cologna e Strada**.
- N. 89, 21.XII.90 – Approvazione piano finanziario relativo all'onere di **ammortamento del mutuo** di L. 78.000.000 ed agli oneri di gestione dell'investimento di L. 390.000.000.
- N. 90, 21.XII.90 – Approvazione del progetto esecutivo dei lavori di risanamento della **casa comunale-frazionale p.ed. 108 in C.C. di Por**.
- N. 91, 21.XII.90 – Lavori di risanamento e ripristino della casa **comunale-frazionale di Agrone** p.ed. 148 in C.C. di Agrone. Approvazione perizia suppletiva e di variante.
- N. 94, 21.XII.90 – Recepimento benefici economici dell'**accordo sindacale** provinciale unitario 1/8/1990. Impiego conseguente maggiore spesa.
- N. 95, 21.XII.90 – Adesione all'Associazione Nazionale Comuni Italiani (**A.N.C.I.**).
- N. 96, 21.XII.90 – Approvazione contabilità finale e certificato di regolare esecuzione dei lavori finalizzati al risparmio energetico della **casa sanitaria** p.ed. 265 C.C. di Creto.
- N. 97, 21.XII.90 – Accettazione **dimissioni** del sig. Butterini Ivo e sostituzione membro nel **Consiglio di Biblioteca** designato dalle OO.SS.
- N. 98, 21.XII.90 – Comitato di redazione «**Pieve di Bono Notizie**». Nomina di un membro designato dal Consiglio di Biblioteca.
- N. 99, 21.XII.90 – Interventi finalizzati al risparmio energetico della **casa sanitaria**, p.ed. 265 C.C. di Creto. Contabilità finale, liquidazione spesa per verniciatura perline.

PIEVE DI BONO 1990

Comune

- Comune amministrativo formato dai Comuni catastali di Agrone, Cologna, Creto, Por, Strada I, Strada II, e dai centri abitati di Agrone, Cologna-Prosnavalle, Creto, Por, Strada. Comprensorio delle Giudicarie (C8), Bim del Chiese, Provincia di Trento, Regione Trentino-Alto Adige.
- *Altitudine s.l.m.*: 517 (massima 2254 - minima 514).
- *C.A.P.* 38085 - *Prefisso SIP*: 0465
- *Municipio*: Creto, Via Roma.
Telefoni: 0465/64001 - Fax 0465/64944.
Ufficio Tecnico: 0465/64775.
Biblioteca: c/o Centro Scolastico, tel. 0465/64128.
Vigili del Fuoco: c/o Centro Scolastico, tel. 0465/64939.
Orario d'ufficio
8.00 - 12.30; 13.30 - 17.00 dal lunedì al giovedì; 8.30 - 12.30 venerdì; pomeriggio chiuso. Sabato chiuso.
Orario di apertura per il pubblico
— dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30; pomeriggio chiuso.
- *Superficie* (catasto 1990):

Produttiva	ha	1997.93.38
Improduttiva	ha	13.21.67
Fabbricati e accessori	ha	28.84.04
Acque e strade	ha	46.37.46
Totale	ha	2086.36.55
Particelle	n.	7647
Fogli possesso	n.	1602
Edifici	n.	957
- *Popolazione* (31.12.1990):
m 694, f 717, mf 1411.

Sanità

- *Ufficiale Sanitario*: dott. Mario Romanelli (Municipio).
- *Medici di base*: Casa Sanitaria, Via Fiera a Creto (tel. 64006):
— dott. Mario Romanelli (ab. Via Vecchia 23, Pieve di Bono, tel. 64295):
lunedì dalle ore 15.00 alle ore 17.00;
giovedì dalle ore 14.00 alle ore 15.30;
venerdì dalle ore 10.30 alle ore 12.00;
sabato reperibile per urgenze fino alle ore 14.00;

- dott. Mauro Antolini (Condino, tel. 61177):
martedì dalle ore 16.30 alle ore 17.30;
giovedì dalle ore 10.30 alle ore 11.30;
- dott. Marino Pellizzari (Lodrone, tel. 65510):
lunedì, martedì, mercoledì, venerdì 9.00-12.00;
giovedì dalle ore 9.00 alle ore 11.00.
- *Ambulatori medici*: Casa Sanitaria, Creto, Via Fiera (tel. 64006).
- *Distretto Sanitario* c/o Casa Sanitaria Condino (tel. 61354).
- *Guardia Medica* a Condino c/o Casa Sanitaria (tel. 61354).
- *Ambulatorio pediatrico*: c/o Casa Sanitaria di Pieve di Bono.
dott. Alberto Antolini (Tione, tel. 23126):
I° e III° martedì del mese: 8.30-12.30;
IV° mercoledì del mese: 14.00-18.00.
Servizio solo su appuntamento.

Istruzione

- *Scuola Materna*
Via Roma, tel. 0465/64083.
2 sezioni, 51 alunni, 4 insegnanti.
- *Scuola Elementare*
Centro Scolastico, tel. 0465/64247.
8 classi, 119 alunni, 16 insegnanti.
- *Scuola media*
«Giovanni Pascoli» Centro scolastico, tel. 0465/64049, per i Comuni di Pieve di Bono, Bersone, Castel Condino, Cimego, Daone, Lardaro, Praso e Prezzo.
7 classi, 137 alunni, 20 insegnanti.

Culto

- *Parrocchia di S. Giustina*: Creto.
- *Parroco*: don Fedrizzi Giovanni Battista (tel. 0465/64028).
- *Consiglio Pastorale*: Parroco pro tempore Presidente, Giotta Domenico Vice Presidente.
Componenti: Pollini Achille, Franceschetti Attilio, Armani Livio, Franceschetti Innocenza, Armani Lucia, Molinari Serafina, Franceschetti Rita, Ferrero Tomaso, Tagliaferri Sandro, Gnosini Roberto, Bonata Lorenzo, Romanelli Camilla, Maestri Miriam, Scaia Paola, Dras Monica.

- *Parrocchia di S. Antonio:* Agrone.
- *Parroco:* don Fermo Amistadi (tel. 91476).
- *Edifici di culto ad Agrone:* Chiesa di S. Antonio • Capitello (località Frugone – Valentini Fausto) • La Croce (strada Agrone – Cariola).
- *Edifici di culto a Cologna:* Chiesa di S. Rocco • Capitello officina Bella Onorino • Capitello Madonna di Lourdes (strada per Naione) • Cappella diroccata (località S. Martino).
- *Edifici di culto a Creto:* Chiesa S. Giustina • Cappella dell'Addolorata • Capitello della Madonna di Lourdes (Asilo) • La Croce (via al Ben) • Statua della Madonna (sul sentiero da via Palazzo-Por).
- *Edifici di culto a Por:* Chiesa S. Lorenzo • Capitello alla Madonna (località Saviè) • Capitello S. Anna (via vecchia Cariola) • Capitello S. Lucia • Capitello alla Madonna (località ai Cerè) • Chiesetta Balduzzi (località Cariola) • Due colonne alla Madonna: 1) strada nuova Por-Cariola; 2) strada vecchia Por-Cariola.
- *Edifici di culto a Strada:* Chiesa Beata Vergine del Carmelo • Tempietto della Madonna Immacolata • Cappella di Maria Bambina (Casa di Riposo) • Capitello (Strada-Frugone) • Capitello della Madonna (Sopravilla) • Capitello della Madonna (località Care) • Affresco Madonna del Carmine (casa Balestra, Baldracchi, Franceschetti).

Servizi pubblici

- *Stazione Carabinieri,* Creto, Via Al Ben - tel. 64002.
Comandante: mar. Tomaso Silvi.
- *Stazione Forestale,* Creto, Municipio - tel. 64010.
Comandante: mar. Beniamino Crosina.
- *Casa di Riposo «P. O. Nicolini»,* Strada - tel. 64030.
Presidente: Gianmario De Muzio.
- *Ufficio Postale,* Creto, Via Roma - tel. 64041.
Capoufficio: Osvino Svaldi.
- *Delegazione comunale CRI.*
Delegata: Noemi Mosca Nicolini.

Servizi ricreativi

- *Palestra-auditorium* (c/o Centro scolastico).
Responsabile: Facchi Donatella (tel. 64660).
- *Campo da calcio e campo da tennis* (Via Fiera).
Gestito dall'U.S. Pieve di Bono.
- *Campo da calcio* a Cologna.
- *Campo da calcio* a Por con annesso *Parco giochi*.
- *Campo da calcio* ad Agrone.
- *Parco giochi* località «Isol» (Creto).
- *Parco giochi* in Via Fiera.
- *Parco giochi* in località Cariola.

Cologna con Castel Romano (1991).



ANAGRAFE 1990

Nati

Cesare Balduzzi di Gianni e di Rina Baldracchi (25.I) – Agostino Buccio di Carlo e di Tiziana Capelli (11.II) – Marica Valenti di Claudio e di Loretta Gardumi (28.III) – Silvia Santorum di Giancarlo e Maura Mussi (7.V) – Monica Obrofari di Paolo e di Lorella Stefania Ferrari (27.V) – Mirko Podda di Michele e Cinzia Marconi (25.VI) – Romana Baldracchi di Sergio e di Daniela Mosca (1.VII) – Giulio Maestri di Vito e di Maria Cristina Segalla (5.VII) – Fabio Armani di Angelo e di Meri Colotti (10.VII) – Carlo Maestri di Mauro e di Maria Salvadori (21.VIII) – Simone Giorgetta di Adriano e di Paola Bertini (13.VIII) – Stefano Capelli di Leandro e di Donatella Pellizzari (10.X) – Luisa Maestri di Angelo e di Giuseppina Valenti (3.XI).

Morti

Virginia Giacomolli ved. Armani (classe 1898), 7.XI.89 – Iolanda Bais ved. Nicolini (cl. 1918), 18.XI.89 – Erminia Ghezzi ved. Pace (cl. 1917), 9.XII.89 – Marino Oliari (cl. 1923), 16.XII.89 – Lina Passardi ved. Rota (cl. 1905), 18.I – Paziente Salvini (cl. 1900), 18.II – Marta Gnosini ved. Marzadri (cl. 1901), 16.VIII – Ettore Salvini (cl. 1920), 24.VIII – Anselmina Armani ved. Armani (cl. 1894), 16.X – Rita Gentilini ved. Mazzoldi (cl. 1901), 10.VIII – Anselmo Passardi (cl. 1932), 18.I – Celestino Zulberti (cl. 1928), 31.I – Massenzio Armani (cl. 1911), 11.XI – Alice Filosi (cl. 1906), 17.XII – Ilario Armani (cl. 1931), 28.XII.

Matrimoni

Ferdinando Pizzi (Creto) con Milena Zanetti (Storo) – Carlo Buccio (Creto) con Tiziana Capelli (Creto) – Enrico Ponessa (Strada) con Claudia Girardini (Strada) – Maurizio Evangelista (Calvizzano, NA) con Giuliana Filosi (Strada) – Tullio Nicolini (Daone) con Graziella Oliari (Por) – Celestino Reghini (Valdobbiadene, TV) con Daniela Oliari (Prosnavalle) – Paolo Vaccari (Agrone) con Enrica Pelizzari (Agrone) – Adriano Capelli (Villa Rendena) con Valentina Grotti (Agrone) – Ernesto Nicolini (Bersone) con Giovanna Bonata (Creto) – Anisio Armani (Agrone) con Severina Armani (Praso) – Andrea Armanini (Storo) con Paola Leonardi (Strada) – Valter Armani (Agrone) con Nadia Bomè (Praso) – Sergio Baldracchi (Creto) con Daniela Mosca (Strada) – Roberto Armani (Strada) con Lucia Levorato (Brione) – Antonio Ponessa (Strada) con Antonella Zanetti (Storo) –

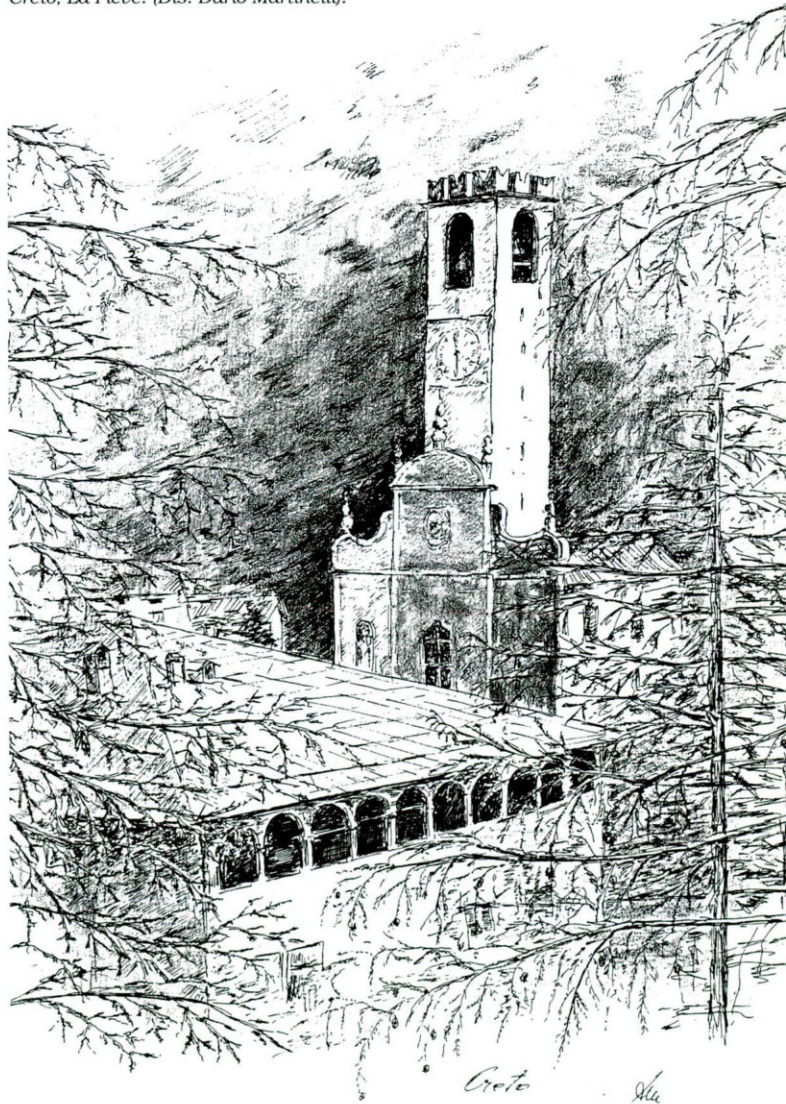
Giacomo Franceschetti (Cologna) con Emanuela Discardi (Manerba del Garda) – Pietro Rossi (Creto) con Costanza Cattarina (Storo).

Movimento della popolazione 1990

	m.	f.	mf.
Popolazione res. 1.1.90	691	713	1404
Nati	8	5	13
Morti	6	5	11
Differenza nati/morti	+2	0	+2
Iscritti	13	18	31
Cancellati	12	14	26
Diff. iscr./canc.	+1	+4	+5
Incremento	+3	+4	+7
Popolazione res. 31.12.90	694	717	1411

Famiglie 534
Convivenze 2 (Casa Riposo – Carabinieri)
Componenti convivenze 25 (23 C. R. – 2 Car.)

Creto, La Pieve. (Dis. Dario Martinelli).



ATTIVITÀ 1990 IN BIBLIOTECA

Iscritti al **prestito** nell'anno 1990 n. **526**, di cui **247** adulti e **279** ragazzi. Sul totale, **285** sono residenti a Pieve di Bono e **241** non residenti così divisi: Daone **50**, Praso **33**, Bersone **49**, Prezzo **10**, altri **99**.

I giorni di apertura al pubblico sono stati **219**.

Le presenze in Biblioteca nell'anno 1990 sono state **4534**, di cui **2323** adulti e **2211** ragazzi. Sono stati effettuati **3160** prestiti, di cui **1541** agli adulti e **2619** ai ragazzi. L'incremento annuo dei volumi è stato di **435**, di cui **248** per adulti e **187** per ragazzi.

Attualmente la Biblioteca possiede 8063 volumi, di cui **5081** di consultazione e studio e **2982** di narrativa. La Biblioteca mette a disposizione del pubblico regolarmente **49** periodici, dei quali **6** per ragazzi e **3** quotidiani.

Nel corso dell'anno 1990 sono state effettuate **8 attività di promozione culturale e alla lettura**.

Emilio Frattini, conoscitissimo, e amatissimo animatore di tutti i bambini, ha dato i primi insegnamenti di **espressione corporea** e mimo a tutte le classi della Scuola Elementare. Gli alunni, attraverso ginnastiche teatrali e giochi espressivi guidati, hanno imparato a poco a poco a conoscere il proprio corpo e le sue potenzialità espressive, e ad ottenere la massima efficacia espressiva con il minimo sforzo. L'allenamento del mimo è, infatti, finalizzato alla conquista di una comunicazione chiara ed efficace. Questo lavoro sta continuando anche durante l'anno scolastico 1990-91.

Il consueto **corso di inglese** ha preso avvio a gennaio ed è terminato in maggio. Attualmente la Biblioteca ne sta completando un altro per principianti, con l'insegnante *Kate Riley*.

Varie le attività proposte dalla Biblioteca di Letteratura Giovanile

di Trento fra cui le seguenti tre.

Mostra degli originali degli illustratori di libri per ragazzi *Linda e Gino Alberti*. I nostri bambini hanno avuto anche il

piacere di un incontro con questi due artisti che si sono tratti-nuti a Pieve di Bono per 2 giorni.

Fare poesia con *Alfonso Masi*: corso in quattro lezioni per insegnanti e incontri con i ragazzi del 2° ciclo della Scuola Elementare e con tutte le classi della Scuola Media.

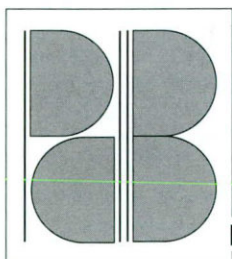
Prendi un libro e gioca con me in due percorsi di lettura: *«I fantasmi»* per le prime classi elementari e *«Le streghe»* per le seconde classi elementari.

In maggio è stata proposta una **serata di informazione al referendum** del 6 giugno e in novembre una **Mostra del libro di narrativa e divulgazione** per ragazzi da 0 a 14 anni, con 600 libri in mostra usciti tra il 1989 e il 1990, che ha riscontrato grandissimo interesse da parte del pubblico.

Infine, l'atteso **calendario** per far conoscere e non dimenticare la Biblioteca, il suo orario al pubblico, il suo numero di telefono.



Nella foto un gruppo di bambini della seconda elementare durante l'attività *«Prendi un libro e gioca con me»* nel percorso di lettura *«Le streghe»* proposto dalla Biblioteca di Letteratura Giovanile di Trento e attuato alla Biblioteca Comunale di Pieve di Bono.



notizie

comune di bersone

Intervista

Qual'è il Suo parere sull'esperienza amministrativa fin qui portata avanti?

Non è una risposta facile, vista la globalità della domanda. La mia è un'esperienza lunga; dare un giudizio non spetta a me. Da parte mia posso dire che, nonostante gli anni, riserva sempre degli aspetti nuovi che la rendono ogni giorno diversa e viva.

Quali sono i settori che a Suo parere stanno più a cuore ai Cittadini del Suo Comune?

Penso che i settori che più stanno a cuore agli abitanti di Bersone siano quelli per i quali l'Amministrazione Comunale, paradossalmente, può fare di meno e cioè il lavoro e i servizi in genere. Un Comune piccolo come il nostro riesce ad incidere poco in questi settori.

Qual'è il grado di partecipazione dei Suoi Censiti alla vita amministrativa?

La partecipazione si manifesta raramente nella presenza alle riunioni degli Organi comunali, però si fa sentire attraverso il dialogo delle persone fra di loro e con gli amministratori. È prevalente il controllo dell'attività, ma non mancano suggerimenti e proposte.

Quale potrebbe essere il contributo dell'Amministrazione e dei cittadini ad un ulteriore miglioramento della qualità della vita dei nostri paesi?

Penso che un'ulteriore innalzamento della qualità della vita lo si avrebbe con una maggiore offerta di servizi. Da parte nostra qualcosa è stato fatto con i trasporti, qualcosa è in cantiere per i pasti a domicilio per gli anziani. Anche il dotare il paese di un'attrezzatura di arredo urbano, di uno spazio per i giochi dei bambini può contribuire a rendere più vivibile un paese.

Che cosa si attende un Sindaco dai suoi concittadini?

Per la verità il Sindaco non ha nulla da attendersi dai suoi concittadini, visto che è il Sindaco al servizio dei concittadini e non viceversa.

Le lasciamo uno spazio per poter rivolgere ai Suoi Censiti un messaggio.

Il mio messaggio è l'invito, che da sempre rivolgo in ogni occasione, a cercare di rendere la nostra comunità sempre più unita, in modo che ognuno di noi abbia sempre motivo di affermare che è bello vivere a Bersone.

Marco Bugna
Sindaco di Bersone

ELEZIONI COMUNALI DEL 6 MAGGIO 1990

Liste presentate

- 1) «QUADRIFOGLIO» con 7 candidati
- 2) «GENZIANELLA» con 8 candidati.

Risultati e confronto con le precedenti

	1990	1985	1980	1976	1971
Elettori	234	236	247	243	226
Votanti	221	207	235	237	216
Schede nulle	11	22	0	1	3
Schede bianche	7	38	2	3	1
Voti validi	203	147	233	233	212

QUADRIFOGLIO	INDIV.	LISTA	TOT.
Bugna Marco	113	23	89
Bugna Ferdinando	97	23	120
Mazzacchi Zeffirino	88	23	111
Bugna Vincenzo	74	23	97
Bugna Franco	67	23	90
Mosca Piero	67	23	90

GENZIANELLA	INDIV.	LISTA	TOT.
Bugna Marino	90	7	97
Bugna Paolo	81	7	88
Mosca Giuseppina	81	7	88
Bugna Ferruccio	73	7	80
Bugna Elio	69	7	76
Nicolini Severino	61	7	68

Veduta di Bersone (1991).



L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE 1990

Il Sindaco e la Giunta

Nella prima seduta del Consiglio Comunale, tenutasi il 29 maggio 90, presieduta dal Consigliere anziano Piero Mosca, dopo la convalida di tutti i Consiglieri, sono stati eletti:

Sindaco: Bugna Marco
Assessori effettivi: Mazzacchi Zeffirino e Bugna Ferdinando
Assessori supplenti: Bugna Marino e Bugna Vincenzo

Successivamente la Giunta ha ripartito i vari compiti nel modo seguente:

<i>Marco Bugna, Sindaco</i>	rapporti con Enti esterni al Comune, bilancio, personale, lavori pubblici, acquedotto e fognature
<i>Ferdinando Bugna, Vicesindaco</i>	patrimonio agricolo e forestale, uso civico trasporti.
<i>Zeffirino Mazzacchi, Assessore anziano</i>	patrimonio civile, viabilità, forniture
<i>Marino Bugna, Assessore</i>	urbanistica, turismo, sport
<i>Vincenzo Bugna, Assessore</i>	Attività sociali e culturali, rapporti con Enti e Associazioni del Comune.

Le Commissioni comunali

A. Commissione edilizia

Compito della C.E. è quello di dare il proprio parere a tutte le domande per concessioni o autorizzazioni edilizie.

Membri di diritto:

1. Sindaco (che la presiede)
2. Comandante dei Vigili del Fuoco
3. Presidente della Pro Loco
4. Ufficiale Sanitario.

Membri eletti dal Consiglio comunale:

1. Bugna Elio, consigliere
2. Bugna Ferruccio, consigliere
3. Caré Carlo, ingegnere
4. Bugna Clementino, esperto edile

B. Commissione elettorale

Compito della C.E. è quello di controllare le liste elettorali e provvedere alla nomina dei componenti del seggio in occasione delle elezioni.

Membri effettivi

1. Bugna Italo
2. Ghezzi Marina
3. Mosca Piero
4. Nicolini Severino

Membri supplenti

1. Bugna Elio
2. Bugna Diego
3. Bugna Ferruccio
4. Mosca Giuseppina

La Commissione elettorale è presieduta dal Sindaco

Rappresentanti del Comune in Enti e Consorzi

- A. *Comprensorio delle Giudiarie:* Bugna Paolo e Mosca Giuseppina.
- B. *Consorzio BIM del Chiese:* Bugna Franco.
- C. *Consorzio Tecnico Intercomunale:* Nicolini Severino.
- D. *Consorzio segretarile Praso-Bersone:* Bugna Italo e Mosca Piero.
- E. *Consorzio scuola media:* Bugna Diego e Ghezzi Marina.
- F. *Consorzio di miglioramento fondiario di Bersone e Prezzo:* Bugna Arrigo.
- G. *Consiglio della biblioteca comunale di Pieve di Bono:* Bugna Vincenzo.
- H. *Amministrazione del legato dispensa:* Bugna Mario.

NOTIZIE UTILI

- Il *Municipio* è aperto al pubblico dalle ore 8.00 alle 12.00, dal lunedì al venerdì.
- Il *Segretario comunale* è a disposizione del pubblico durante la mattinata del martedì e del giovedì.
- Il *Sindaco* è presente in Municipio, a disposizione del pubblico, ogni lunedì dalle 16.00 alle 18.00.
- *Servizio Autocorriere Atesina*
 Partenza da Bersone: ore 7.15 dei giorni feriali.
 Arrivi a Bersone:
 ore 13.05 da Tione, nei giorni di scuola.
 ore 17.30 da Tione, nei giorni di scuola.
 ore 18.45 da Pieve di Bono, nei giorni feriali.

UNO SGUARDO FRA LE DELIBERE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Guardando fra le delibere assunte dal Consiglio comunale in questi primi mesi della sua attività, ce ne sono tre che meritano di essere portate ad una più ampia conoscenza.

La prima riguarda la nomina di una **commissione per il Progetto colore del centro storico**. Nella predisposizione del bilancio 1990 erano stati stanziati 5 milioni per contributi al fine di incentivare i proprietari degli edifici siti nel centro storico ad attuare interventi di ripristino dell'intonaco e/o della tinteggiatura delle facciate. Lo stanziamento verrà ripetuto anche nel 1991. Ecco, pertanto, la necessità di provvedere alla commissione che ha lo scopo di predisporre un regolamento per la concessione di questi contributi. La commissione è composta dai consiglieri Marina Ghezzi e Paolo Bugna, dall'architetto Manuela Baldracchi, dal Presidente della Pro Loco e dal Sindaco o l'Assessore delegato che la presiede.



La seconda delibera riguarda l'approvazione del disciplinare per la procedura relativa all'assunzione da parte del Comune degli oneri relativi al **ricovero in Casa di Riposo** di persone inabili, prive di mezzi di sussistenza, aventi domicilio di soccorso nel Comune. Con questo disciplinare il Comune si è dotato di uno strumento idoneo per procedere correttamente nei casi di ospiti della casa di riposo che non sono in grado di corrispondere in parte o per intero la retta richiesta.

La terza delibera riguarda l'approvazione del progetto relativo alle **fognature di Boniprati**. Il Comune di Castel Condino, anche su delega di Bersone e Prezzo, ha predisposto il progetto e porterà a termine i lavori per raccogliere tutte le acque fognarie dell'altopiano di Boniprati. Il progetto si suddivide in due stralci: il primo ammonta a 472 milioni di lire; il secondo, che è quello che maggiormente interessa il territorio di Bersone, è il 385 milioni. Prima dell'inizio dei lavori verranno richiesti ai proprietari dei terreni i necessari nulla osta per l'occupazione del terreno.

Per maggiori informazioni sulle delibere, rivolgersi in Municipio.

OPERE PUBBLICHE

Elenco delle opere pubbliche per le quali è stata presentata domanda di contributo alla Provincia, in relazione alla L.P. 46/75 e successive modificazioni:

- a) *opere già ammesse al piano triennale 1989/91:*
 - 1. Secondo lotto arredo urbano e sistemazione strade.
 - 2. Sistemazione del cimitero.
- b) *opere presentate per il piano triennale 1992/94:*
 - 1. Marciapiedi Formino-Municipio.
 - 2. Costruzione di uno stabile a Lavanech.
 - 3. Sistemazione area esterna al cimitero.
 - 4. Risanamento acquedotto di Boniprati.

Sistemazione del cimitero

Una delle opere già in avanzato stato di progettazione e parzialmente finanziata è la sistemazione del cimitero. Dopo il Municipio e la Chiesa è tempo di mettere mano anche al cimitero, sia per eliminare i segni lasciati dallo scorrere del tempo, sia per rispettare le leggi in materia di polizia cimiteriale. Proprio con questi due scopi l'Amministrazione comunale ha dato incarico all'architetto Aldo Marzoli di procedere alla redazione di un progetto. Le intenzioni sono quelle di restaurare i muri perimetrali, utilizzare lo spazio un tempo riservato alla sepoltura dei bambini, creare una camera mortuaria. Il progettista, dopo aver confrontato i parametri di legge, ha rilevato la necessità di un ampliamento per consentire con il passare degli anni di distanziare maggiormente le tombe tra di loro e di cambiare il terreno. L'Amministrazione è conscia della delicatezza dell'intervento; proprio per questo intende portare a conoscenza fin d'ora l'intenzione e più avanti si confronterà con la popolazione sul progetto.

Contabilità finali di Opere Pubbliche

Riportiamo qui sotto la contabilità finale di due opere portate a termine dal Comune: il consolidamento e restauro della Chiesa parrocchiale e il rifacimento del ponte della Sombliga.

CONSOLIDAMENTO E RESTAURO DELLA CHIESA

1. Opere da muratore, carpentiere, lattoniere, restauratore, decoratore	
— Impresa Guido Armani Tione	
— Impresa INTO Venaria Reale (TO)	167.473.000
2. Puntellamento volte, noleggio ponteggi, pulizia del sottotetto	
— Impresa Sisinio Mazzacchi Bersone	20.000.000
3. Opere da pittore	
— Enzo Dellaidotti Dorsino	16.270.000
4. Opere da lattoniere	
— Federico Federici Tione	5.351.000
5. Orologio	
— Fagan campane Vicenza	1.800.000
6. Opere da falegname, elettricista, idraulico, pulizie	3.787.000
7. Progettazione e direzione lavori	
— Geom. Albino Mosca Bersone	30.811.000
8. I.V.A.	14.950.000
Totale	261.242.000

RIFACIMENTO DEL PONTE DELLA SOMBLIGA

1. Opere da carpentiere	
— Impresa Paolino Chiodega e Sandrino Failoni	26.089.000
2. Opere da muratore	
— Impresa Sisinio Mazzacchi	12.537.000
3. Fornitura legname e scandole	14.064.000
4. Progettazione e direzione lavori	
— Ing. Carlo Caré	7.543.000
5. I.V.A.	5.192.000
Totale	65.425.000



Angolo caratteristico di Bersone (1987).

ANAGRAFE 1990

Nati: 5

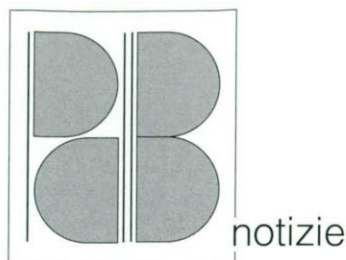
Elena Bugna di Franco e Tiziana (19.1)
 Bruno Bugna di Tullio e Miriam (2.3)
 Fabiola Mazzacchi di Zeffirino e Carla (10.4)
 Donato Bugna di Alessandro e Teresa (1.6)
 Marika Bugna di Franco ed Elisa (26.7)

Morti: 3

Rosa Mazzacchi (6.3)
 Ettore Bugna (29.3)
 Rodolfo Bugnella (5.4)

Matrimoni: 3

Placido Bugna – Julietta Emendatori (24.3)
 Ernesto Nicolini – Giovanna Bonata (25.8)
 Tarcisio Pellizzari – Giuliana Mazzacchi (6.10)



Intervista

D. Qual'è il Suo parere sull'esperienza amministrativa fin qui portata avanti?

Premetto che questo, per me, è il secondo mandato e che ciò mi dà la possibilità di perseguire iniziative che, progettate nella passata legislatura, comportanti impegni pluriennali. Mi riferisco in particolare alla realizzazione del nuovo acquedotto, al miglioramento della viabilità e agli impegni assunti per l'arredo urbano. L'esperienza, quindi, anche sotto questo aspetto, è da considerarsi positiva.

D. Quali sono i settori che a Suo parere stanno più a cuore ai Cittadini del Suo comune?

Credo che i settori economici rispetto ai quali il cittadino daonese nutre le maggiori aspettative siano quello turistico e quello artigianale. Per un Comune di montagna come il nostro, collocato in un contesto privo di grossi insediamenti industriali ma con buone risorse paesaggistico-ambientali (Parco Adamello-Brenta), il settore turistico può costituire una attività molto importante, a patto, tuttavia, che la valorizzazione turistica sia assunta nel pieno rispetto delle risorse naturali e non realizzata mediante il semplice sfruttamento delle stesse.

D. Qual'è il grado di partecipazione dei Suoi Censiti alla vita amministrativa?

Prevale a questo proposito una attenzione per gli interessi particolari, mentre il livello di partecipazione alle decisioni generali, e che pertanto interessano l'intera collettività, non è molto esteso. Certi Consigli Comunali, in cui si definiscono i programmi di attività dell'Amministrazione, meriterebbero forse una maggior attenzione da parte di tutti i cittadini. Sarebbe auspicabile che l'aula di Consiglio rappresentasse per tutti una aperta sede di concreto confronto pubblico.

D. Quale potrebbe essere il contributo dell'Amministrazione e dei cittadini ad un ulteriore miglioramento della qualità della vita dei nostri paesi?

Temi così importanti meriterebbero trattazioni più ampie; posso, però, dire che tutte le organizzazioni che a vari livelli operano per la valorizzazione della nostra Comunità hanno sempre trovato nell'Amministrazione Comunale un referente attento e interessato che non ha mai fatto venir meno il proprio concreto appoggio. Per rispondere più precisamente alla domanda, credo che ad ogni cittadino interessi poter disporre di servizi efficienti e questo, tra l'altro, è un loro legittimo diritto. A questo proposito abbiamo cercato di rispondere alle esigenze sociali ristrutturando l'edificio scolastico e informatizzando i servizi comunali.



D. Che cosa si attende un Sindaco dai suoi concittadini?

Diverse sono le cose che un Sindaco, in quanto amministratore pubblico, si attende dai suoi concittadini: prima fra tutte una valutazione positiva dell'operato svolto, ma anche, nel contempo, una collaborazione costante e costruttiva, che sappia fornire utili indicazioni affinché l'amministrazione possa assolvere il proprio mandato in modo sempre più efficiente e mirato.

D. Le lasciamo uno spazio per poter rivolgere ai Suoi Censiti un messaggio.

Non ho messaggi particolari oltre al già auspicato desiderio per una maggior partecipazione da parte della comunità alla vita amministrativa.

Candido Ghezzi
Sindaco di Daone

Consiglio comunale di Daone (manca l'assessore Rinaldo Pellizzari) (1990).



ELEZIONI AMMINISTRATIVE 6 MAGGIO 1990

Lista presentata

SCUDO CROCIATO con scritta «Libertas».

Elettori

Maschi: 249; femmine: 242; totale: 491.

Votanti

Maschi: 226; femmine: 216; totale: 442 (90,02%)

Voti validi: 354

Schede nulle: 27

Schede bianche: 61

N.	CANDIDATO	CLASSE	LISTA	VOTI			RISULTATO
				INDIVIDUALI	LISTA	TOTALE	
1	Ghezzi Candido	1948	1	120	152	272	Eletto
2	Pellizzari Vittorio	1940	1	101	152	253	Eletto
3	Ghezzi Dorizio	1947	1	75	152	227	Eletto
4	Corradi Giuseppe	1936	1	71	152	223	Eletto
5	Ghezzi Antonio	1952	1	65	152	217	Eletto
6	Ghezzi Gino	1951	1	63	152	215	Eletto
7	Nicolini Giuliano	1957	1	54	152	206	Eletto
8	Pellizzari Rinaldo	1940	1	49	152	201	Eletto
9	Pellizzari Franco	1938	1	47	152	199	Eletto
10	Corradi Maurizio Oreste	1968	1	45	152	197	Eletto
11	Corradi Placido	1942	1	42	152	194	Eletto
12	Losa Stefano	1949	1	39	152	191	Eletto

AMMINISTRAZIONE COMUNALE 1990

Consiglieri comunali

Corradi Giuseppe	Ghezzi Gino
Corradi Maurizio Oreste	Losa Stefano
Corradi Placido	Nicolini Giuliano
Ghezzi Antonio	Pellizzari Franco
Ghezzi Candido	Pellizzari Rinaldo
Ghezzi Dorizio	Pellizzari Vittorio

Giunta comunale

Ghezzi Candido	Sindaco
Ghezzi Dorizio	Vice Sindaco
	Assessore ai Lavori Pubblici
Pellizzari Vittorio	Assessore all'Agricoltura e Foreste
Ghezzi Gino	Assessore allo Sport, Cultura Turismo e Associazionismo
Pellizzari Rinaldo	Assistenza Ecologia

Delegato alla firma dei verbale

Corradi Giuseppe

Scrutatori del Consiglio

Nicolini Giuliano e Pellizzari Vittorio

Commissione Elettorale comunale

Membri effettivi: Ghezzi Antonio, Corradi Giuseppe, Corradi Maurizio Oreste, Pellizzari Vittorio

Membri supplenti: Ghezzi Gino, Nicolini Giuliano, Pellizzari Franco, Pellizzari Rinaldo

Commissione edilizia comunale

Membri elettivi: Ing. Carlo Franceschetti, Ghezzi Dorizio, Ghezzi Antonio

Membri di diritto: Sindaco, Ufficiale Sanitario, Comandante Corpo VV.FF., Rappresentante Pro-Loce

Segretario della Commissione: Tecnico Comunale.

Rappresentanti al Comprensorio delle Giudicarie

Ghezzi Candido, Ghezzi Antonio, Corradi Maurizio Oreste.

Rappresentante al B.I.M. del Chiese

Corradi Giuseppe

Rappresentanti al Parco Adamello Brenta

Ghezzi Candido, Pellizzari Franco (membri effettivi), Losa Stefano, Corradi Placido (membri supplenti).

Rappresentante Consorzio Scuola Media

Ghezzi Gino, Corradi Maurizio

Rappresentante Biblioteca Pieve di Bono

Ghezzi Gino

Rappresentante Scuola dell'Infanzia

Nicolini Giuliano

Commissione consultiva comunale per la programmazione e sviluppo delle attività culturali

Membri effettivi: Ghezzi Gino, Losa Stefano, Papaleoni Severino, Pellizzari Dario, Corradi Franco, Corradi Maria Rosa, Togni Alessandro.

Membri supplenti: Cadona Valerio, Corradi Dario, Losa Daniela, Podetti Anna, Busetti Mattia, Pellizzari Franco, Corradi Maurizio Oreste.

Rappresentanti Consorzio Tecnico

Ghezzi Candido, Ghezzi Dorizio

Commissione Comunale Ispezione Antincendi

Sindaco, Comandante VV.F, Comandante Stazione Forestale, Ghezzi Antonio, Pellizzari Giorgio, Ghezzi Romolo, Corradi Celeste.

Commissione Comunale usi civici

Pellizzari Vittorio, Corradi Giuseppe, Pellizzari Franco

Presidente Legato Dispensa Sale

Corradi Celeste

*Consorzio di Vigilanza Boschiva tra i Comuni di Daone-Bersone-Praso-Pieve di Bono-Prezzo e le A.S.U.C. di Agrone, Strada, Cologna e Por con sede in Daone**Membri del Consiglio:*

Ghezzi Candido	Sindaco di Daone
Bugna Marco	Sindaco di Bersone
Armani Dario	Sindaco di Praso
Boldrini Celestino	Sindaco di Prezzo
Mosca Basilio	Sindaco di Pieve di Bono
Presidente A.S.U.C. Por	
Presidente A.S.U.C. Strada	

Presidente A.S.U.C. Cologna

Presidente A.S.U.C. Agrone

Membri della Giunta:

Sindaco di Daone

Sindaco di Praso

Sindaco di Prezzo

Sindaco di Bersone

Presidente A.S.U.C. di Agrone

Corpo volontario Vigili del Fuoco

Comandante: Nicolini Cleto

Vice Coman. Nicolini Emilio

Cassiere: Pellizzari Egidio

Vigili: Pellizzari Elio, Ghezzi Alberto, Ghezzi Albino, Ghezzi Dorizio, Corradi Armando, Corradi Maurizio, Busetti Pierangelo, Giusti Michele, Corradi Aldo, Brisaghella Celeste, Corradi Sandro, Pellizzari Narciso.

Comitato E.C.A.

Presidente: Giusti Mario

Segretario: Ghezzi Romolo

Membri: Pellizzari Erina, Corradi Giuseppe, Papaleoni Ambrogio, Pellizzari Gino.

Commissione locale valanghe

Presidente: Battocchi Giorgio

Segretario: Ghezzi Romolo

Vice Presidente: Pellizzari Giuseppe

Consiglieri: Ghezzi Dorizio
Ghezzi Placido
Crosina Maresc. Beniamino
Colotti Primo

Personale

Segretario: Parma Valerio

Coll. Amm.: Ghezzi Romolo

Ass. Amm.: Marascalchi Antonia

Operaio: Pellizzari Narciso

Bidella: Filosi Maria Carla

Custodi: Colotti Primo

Castellini Mario

Così Gianmarco

Consorzio boschivo intercomunale

Sindaco di Daone, presidente

Sindaci o loro rappresentanti dei Comuni di Bersone, Pieve di Bono, Praso e Prezzo.

Presidenti o loro rappresentanti delle ASUC di Agrone, Cologna, Por e Strada.

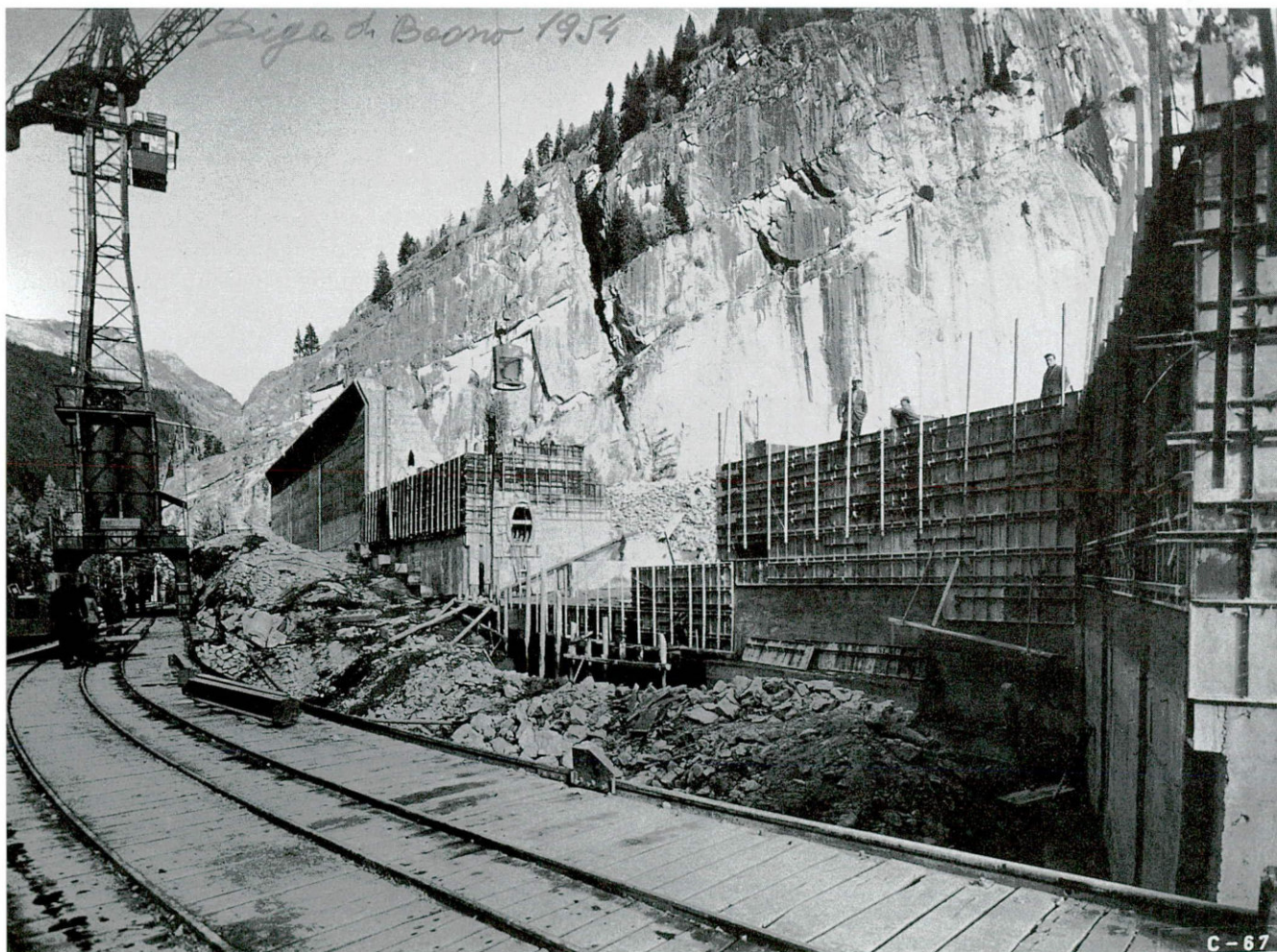
Custodi forestali: Primo Colotti, Mario Castellini, Gianmarco Così.

DELIBERE CONSIGLIO COMUNALE 1990 DI DAONE

- 2.II – Muto di L. 41.000.000. **Colonia scolastica Boazzo.**
- 2.II – Mutuo di L. 38.500.000 per impianto di illuminazione pubblica di Via Borghi e sistemazione del centro abitato.
- 2.II – Mutuo di L. 45.000.000 per la **fognatura pubblica** nella Val Daone in località «Pracul-Limes-Vermongoi».
- 2.II – Mutuo di L. 128.560.000 per **ristrutturazione viabile – arredo urbano** dell'abitato di Daone.
- 2.II – Mutuo di L. 282.680.000 per **acquedotto potabile** di Daone con derivazione per i comuni di Bersone e Prezzo.
- 2.II – **Affittanza malga** uso civico «Rolla» alla società allevatori di Daone.
- 2.II – **Vendita Erba** delle malghe nudole e Val di Fumo.
- 2.II – Appalto lavori costruzione **fognatura pubblica** «Pracul-Limes-Vermongoi» (I° stralcio).
- 2.II – Dichiarazione di «pubblica utilità» per lavori costruzione **acquedotto e fognatura** zona residenziale «Borghi», acquedotto comunale «Nudole», fognatura pubblica «Pracul-Limes-Vermongoi», campo da tennis in località «Cere», lavori arredo urbano.
- 2.II – Indennizzo sinistro **incendio colonia Alpina Nudole.**
- 2.II – **Parcheggio** in località «Bissina» da parte dell'Ente Parco Adamello Brenta.
- 2.III – **Programma di fabbricazione.**
- 2.III – **Mini alloggio** nella scuola materna di Daone (contabilità finale).
- 2.III – Revisione del **piano dei beni silvo pastorali** decennio 1991-2000. Affidamento dell'incarico.
- 2.III – **Strada comunale «Daone-Morandino».**
- 2.III – **Parcheggio pubblico** da parte dell'Ente parco «Adamello-Brenta» in località «Bissina-Pozzo Cava», acquisizione terreno.
- 2.III – **Autobotte** per il corpo dei VV.F di Daone.
- 2.III – Preventivo **arredamento uffici comunali.**
- 2.III – Contributo «Una tantum» al **Consorzio di miglioramento fondiario** di Daone per la gestione ordinaria del consorzio.
- 2.III – Autorizzazione per l'**acquisto immobili** in località «Boazzo» dall'E.N.E.L.
- 2.III – **Rinuncia** al diritto di uso pubblico di passo sulla diga ponte Morantino per costruzione strada comunale «Morandino-Coalada».
- 2.III – Applicazione degli oneri di urbanizzazione.
- 2.III – Mutuo di L. 46.000.000 per **fognatura e rete idrica** zona residenziale «Borghi».
- 2.III – **Bilancio** di previsione per l'anno 1990.
- 2.III – **Servizio antincendi.**
- 2.III – Ristrutturazione della **Casa comunale in Daone** (II° stralcio). Approvazione perizia suppletiva e di variante n. 1.
- 19.III – Progetto esecutivo dei lavori per la realizzazione di un **marciapiede in Val Daone**, località «Pracul-Limes-Vermongoi».
- 19.III – Progetto esecutivo dei lavori di allargamento e sistemazione della **strada di penetrazione urbana** fino ai confini di Daone località «Berre».
- 19.III – **Vendita terreno** di proprietà comunale per accesso a lotti edificabili.
- 19.III – **Imposta di soggiorno.**
- 19.III – Tariffa per **utenze «spine» acqua potabile.**
- 19.III – Tassa per lo **smaltimento dei rifiuti solidi urbani.**
- 19.III – Parere sulla richiesta dei comuni di Bersone e Praso per la riorganizzazione del **consorzio tecnico intercomunale.**
- 19.III – **Impianto di illuminazione** via Borghi e centro abitato di Daone.
- 19.III – Cessione dell'erba della **malga Danerba** per la stagione d'alpeggio 1990 al signor Brisaghella Albino di Daone.
- 19.III – Progetto esecutivo generale dei lavori di ricostruzione della **colonia «Nudole»** per attività sportiva culturali e ludiche.
- 19.III – Contributo al **Corpo dei Vigili del Fuoco** per acquisto attrezzature.
- 19.III – Lavori di **allargamento del Ponte** in località «Dastion» e sistemazione strada «Plaz».
- 19.III – Lavori di ricostruzione della **colonia «Nudole»** per attività sportive, culturali e ludiche.
- 19.III – **Arredamento** degli uffici comunali e scuole elementari.
- 26.V – Esame delle condizioni di eleggibilità dei consiglieri comunali. Convalida degli eletti. **Elezione del sindaco.**
- 23.VIII – **Acquisto** dall'Enel delle PP.ED. 777 e 778 in C.C. di Daone per scopo pubblico, sociale e culturale.
- 23.VIII – Adeguamento del **programma di fabbricazione** al P.U.P. approvazione dello studio geologico e geotecnico da allegare al programma di fabbricazione.
- 23.VIII – Assunzione prestito di L. 73.800.000 dal consorzio Bim del Chiese per l'**acquisto dell'immobile** di proprietà dell'Enel in località «Boazzo».
- 23.VIII – Lavori di costruzione della **fognatura in Val Daone** loc. Pracul-Limes-Vermongoi.
- 23.VIII – Contributo provinciale per variante lavori costruzione **strada borghi** e ripristino **casa comunale** ex E.C.A. P. ED. 40-41 C.C. Daone.
- 23.VIII – **Strada comunale** «Daone-Ponte Morandino».
- 23.VIII – Riconferma del **compenso agli amministratori comunali** per sopralluoghi e ispezioni effettuate per conto ed interesse del Comune nell'ambito del territorio comunale.
- 23.VIII – Vendita e trattativa privata del **lotto di legname** sradicato di mc 150 in località «Ighiei».
- 27.IX – Determinazione della tariffa relativa al **canone per la raccolta e l'allontanamento delle acque di rifiuto** provenienti da stabilimenti e insediamenti produttivi.
- 27.IX – **Fognatura e rete idrica** nella zona residenziale «Borghi».
- 19.IX – Progetto esecutivo per i lavori di **arredo urbano** nell'abitato di Daone. I° intervento.
- 19.IX – Intervento urgente alla **colonia comunale «Pracul»** per sistemazione del tetto pericolante e scala di accesso al primo piano e poggolo relativo.
- 19.IX – Lavori di ristrutturazione della **casa comunale** (I° stralcio).
- 19.IX – Progetto dei lavori per la costruzione della **rete di distribuzione** di un acquedotto in località «Lert».

- 19.IX – **Acquedotto potabile di Daone.**
- 19.X – **Locazione dell'appartamento** dell'abitazione sita al primo piano dell'edificio comunale.
- 19.X – **Regolamento organico** del personale dipendente.
- 19.X – **Concorso pubblico** per titoli al posto di segretario comunale di IV classe.
- 19.X – Nomina di un incaricato comunale alla **gestione degli immobili** di proprietà comunale locati.
- 19.X – Nomina dell'amministrazione presidente del **legato dispensa sale** di Daone.
- 19.X – Determinazione del **prezzo della legna** «Uso interno» per l'anno 1990.
- 19.X – Presa d'atto della **nomina del vice sindaco.**
- 19.X – **Fognatura** per lo scarico delle acque bianche e nere ed esecuzione della rete idrica nel rione «borghi».
- 28.X – Regolamento del **Corpo dei Vigili del Fuoco** volontario di Daone.
- 28.X – Regolamento per l'uso della **palestra** e della **sala «G. Papaleoni»** per scopi culturali, sociali, civile e di tempo libero.
- 28.X – **Oneri di urbanizzazione** primaria e secondaria per l'anno 1991.
- 28.X – Lavori di allargamento del **ponte comunale «Dastion»** e sistemazione della strada comunale «Plaz».
- 28.X – **Imposta comunale** per l'esercizio di impresa di arti e professioni.
- 28.X – **Canone** per la raccolta, allontanamento e smaltimento delle acque di rifiuto provenienti da insediamenti civili e insediamenti produttivi.
- 28.X – Autorizzazione alla **gestione provvisoria** del bilancio per l'esercizio finanziario 1991.
- 28.XI – Determinazione **gettone di presenza** agli amministratori comunali, determinazione **indennità di carica** al sindaco e al vice sindaco.
- 28.XI – **Cessione di erba** della malga uso civico «nova» per le stagioni d'alpeggio 1991-1992 e 1993.
- 28.XI – Affittanza della **colonia alpina «Pracul»** per il triennio 1991-1993 alla parrocchia S. Michele Arcangelo di Verona.
- 28.XI – Recepimento benefici economici dell'**accordo sindacale provinciale unitario.**
- 28.XI – Appalto dei lavori di costruzione della **fognatura pubblica** nelle località «Pracul-Limes-Vermongoi» in Val Daone. Primo stralcio.

Val di Daone: lavori idroelettrici a Boazzo nel 1954 (Cortesia: Livio Losa).



DAONE 1990

Comune

- Centro abitato. Comune Amministrativo e Comune catastale.
- *Altitudine s.l.m.*: 767 (mass. 3462 Caré Alto).
- *C.A.P.* 38080 – *Prefisso SIP* 0465
- *Municipio*: Daone, Via Lunga, 13
Telefono 0465/64064 – *Telefax*: 0465/64951
Orario d'ufficio: 8.00 - 12.00; 13.00 - 18.00.
Sabato chiuso.
- *Superficie catastale* (catasto 1990):

Produttiva	ha	10788.65.35
Improduttiva	ha	48.87.50
Fabbricati e accessori	ha	9.55.80
Acque e strade	ha	4948.66.86
Totale	ha	15795.75.51
Particelle	n.	3788
Fogli possesso	n.	751
Edifici	n.	672
- *Popolazione* (31.12.1990)
m. 303; f. 304; totale 607
Famiglie 233

Daone: scorcio (1991).



Economia

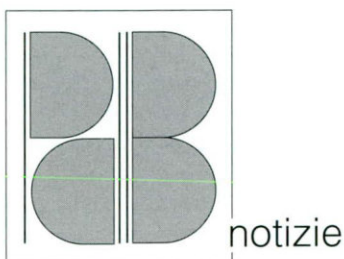
- *Agricoltura*: 10 imprese.
- *Artigianato*: 2 imprese edili con n. 9 occupati – 2 tagliaboschi con n. 6 occupati. Autofficine n. 2 con 3 occupati.
- *Commercio*: Elettricisti n. 1 con 2 occupati – Piastrellista n. 1 – Negozi abbigliamento n. 1 con n. 1 occupato – Macellaio n. 1 con 2 occupati – Alimentari n. 1 con 3 occupati.
- *Turismo*: Rifugio C.A.I. Cassano d'Adda, Malga Ervina Val Daone – Rifugio Cai-Sat Val di Fumo – 2 case per ferie in loc. Bissina – n. 5 Colonie e n. 8 campeggi lungo le Val Daone. – n. 2 alberghi – n. 3 ristoranti – n. 3 bar.

Servizi

- *Scuola Materna*
- *Scuola Elementare* con 5 classi, 37 alunni, 6 (+2) insegnanti.

Culto

- *Parrocchia* di S. Bartolomeo, Arcidiocesi di Trento, Zona Pastorale delle Giudicarie, Decanato di Condino.
- *Chiesa Parrocchiale* dedicata a S. Bartolomeo Apostolo, posta nel paese – Festa Patronale il 24 agosto – Altra Festa Votiva la 4ª domenica di maggio: Madonna Addolorata.
- *Altri edifici di culto*:
Cappella detta «La Crosetta» dedicata alla Madonna del Buon Consiglio, posta in paese.
Cappella nell'edificio dell'Asilo, dedicata alla Sacra Famiglia, sita in paese.
Chiesetta dedicata alla Madonna della Neve sita in Val Daone, loc. Limes. Festa il 5 agosto (Dedicazione della Basilica di S. Maria Maggiore in Roma).
Chiesetta sita in Val di Daone, loc. Boazzo.
Cappella dedicata alla Regina della Pace sita in Val di Daone, loc. Malga Bissina, in memoria dei caduti di guerra, sul lavoro, in montagna (S. Messa in una Domenica nella prima metà di agosto).
- *Parroco*: don Giorgio Gabos.
- *Comunità religiosa femminile*: Suore operaie della S. Casa di Nazaret (Botticino Sera-Brescia), tel. 0465/64060.
- *Consiglio Pastorale parrocchiale*: Germano Pellizzari, Dora Colotti, Anna Maria Giovannini, Egidio Brisaghella, Anna Maria Corradi, Pierangelo Buseti, Marta Moser, Anna Podetti, Antonio Giovannini, Evelina Leonardi, Marzio Pellizzari, suor Valentina Busi, Carletto Ghezzi, don Giorgio Gabos (Presidente).



comune di praso

Intervista

Qual'è il Suo parere sull'esperienza amministrativa fin qui portata avanti?

Forse non sono ancora entrato completamente nella vita amministrativa. Ad ogni modo direi che è molto impegnativa e per certi aspetti interessante.

Quali sono i settori che a Suo parere stanno più a cuore ai Cittadini del Suo Comune?

Penso sia difficile rispondere a questa domanda in quanto, probabilmente, ogni cittadino interrogato in proposito darebbe una risposta diversa. Mi preme però sottolineare che l'Amministrazione intende perseguire obiettivi di interesse comune, nell'ambito delle possibilità economico-finanziarie del Comune.

Qual'è il grado di partecipazione dei Suoi Censiti alla vita amministrativa?

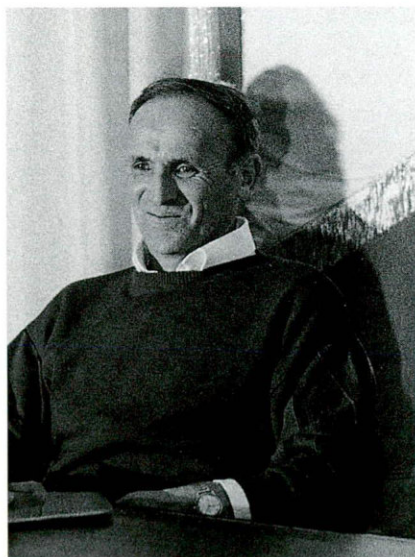
Non è proprio intenso, mi auguro che per il futuro ci sia più partecipazione.

Quale potrebbe essere il contributo dell'Amministrazione e dei cittadini ad un ulteriore miglioramento della qualità della vita dei nostri paesi?

Come Amministrazione direi una struttura sociale o «casa sociale» polivalente con spazi sociali e culturali sia per gli anziani che per i giovani. Migliorare l'arredo urbano nel centro storico, favorire iniziative turistiche, sociali, culturali e sportive. Incentivare un recupero storico-ambiente e culturale dei nostri fienili e della montagna, favorire iniziative agricole, culture minori e aziende zootecniche. Da parte dei cittadini più sensibilità per iniziative turistiche; si nota infatti la totale mancanza di strutture alberghiere, nonché la disponibilità ad affittare appartamenti o camere, prevedendo per il prossimo futuro un maggior afflusso di turisti con il Parco Adamello-Brenta.

Che cosa si attende un Sindaco dai suoi concittadini?

Collaborazione e partecipazione in tutti i campi, specialmente in quello sociale.



Le lasciamo uno spazio per poter rivolgere ai Suoi Censiti un messaggio.

Vorrei solo dire che guardando all'andamento demografico degli ultimi trenta anni, sono stato colpito dal saldo negativo. C'è un calo di quasi 100 unità. Io credo sia troppo. Cosa sarà del nostro paese se non si ferma questo fenomeno negativo? Purtroppo alcuni dei nostri validi imprenditori (forse con le loro buone ragioni) svolgono la loro attività altrove. Sarebbe auspicabile un ritorno e almeno che nuove iniziative imprenditoriali venissero create qui. Come Amministrazione mi auguro possibile realizzare alcune infrastrutture indispensabili per incentivare e favorire queste iniziative. Mi permetto pure una raccomandazione ai giovani, che sono il futuro del nostro paese, affinché se formano una famiglia rimangano a Praso. Anche il nostro paese è bello se noi lo vogliamo bello.

Dario Armani
Sindaco di Praso

Consiglio comunale di Praso (manca l'assessore Alberto Foresti) (1990).



ELEZIONI AMMINISTRATIVE 6 MAGGIO 1990

Liste presentate

1. TRE GENZIANELLE
2. INDIPENDENTI

Elettori

Maschi: 182; femmine: 157; totale: 339.

Votanti

300 (88,49%)

Voti validi: 291

Schede nulle: 3

Schede bianche: 6

N.	CANDIDATO	CLASSE	LISTA	VOTI			RISULTATO
				INDIVIDUALI	LISTA	TOTALE	
1	Armani Dario	1939	2	45	108	153	Eletto
2	Filosi Ruggero	1952	2	29	108	137	Eletto
3	Foresti Alberto	1957	2	29	108	137	Eletto
4	Filosi Ernesto	1932	2	27	108	135	Eletto
5	Lolli Nello	1953	1	40	94	134	Eletto
6	Filosi Eugenio	1952	1	37	94	131	Eletto
7	Filosi Osvaldo	1962	1	36	94	130	Eletto
8	Filosi Roberto	1962	2	20	108	128	Eletto
9	Filosi Ferruccio	1947	2	19	108	127	Eletto
10	Filosi Lauro	1962	2	19	108	127	Eletto
11	Armani Modesto	1949	2	17	108	125	Eletto
12	Foresti Simone	1953	1	31	94	125	Eletto
13	Filosi Vigilio	1953	1	31	94	125	Eletto
14	Nicolini Giacomo	1956	1	31	94	125	Eletto
15	Filosi Corrado	1968	2	17	108	125	Eletto

AMMINISTRAZIONE COMUNALE 1990

Consiglieri comunali

Armani Dario	lista n. 2
Armani Modesto	lista n. 2
Filosi Corrado	lista n. 2
Filosi Ernesto	lista n. 2
Filosi Eugenio	lista n. 2
Filosi Ferruccio	lista n. 2
Filosi Lauro	lista n. 2
Filosi Osvaldo	lista n. 1
Filosi Roberto	lista n. 2
Filosi Ruggero	lista n. 2
Filosi Vigilio	lista n. 1
Foresti Alberto	lista n. 2
Foresti Simone	lista n. 1
Galliani Bruno	lista n. 2
Lolli Nello	lista n. 1

Il sig. Nicolini Giacomo eletto nella lista n. 1 ha presentato le proprie dimissioni dalla carica di

consigliere, trovandosi in una delle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 19, lett. A) del T.U.LL.RR. in quanto comandante del corpo volontario dei vigili del fuoco di Praso. Subentra il 1° dei non eletti sig. Galliani Bruno della lista n. 2.

Giunta comunale

Armani Dario	Sindaco
Filosi Ernesto	Vice Sindaco ed Assessore effettivo all'agricoltura e foreste
Foresti Alberto	Assessore effettivo ai lavori pubblici e patrimonio
Filosi Ferruccio	Assessore supplente allo sport, turismo, cultura e associazioni
Filosi Ruggero	Assessore supplente alla scuola

Commissione Elettorale

Membri effettivi: Foresti Simone, Filosi Lauro, Filosi Osvaldo, Armani Modesto.

Membri supplenti: Filosi Corrado, Filosi Ferruccio, Filosi Roberto, Lolli Nello.

Commissione edilizia

Membri eletti: arch. Baldracchi Manuela, geom. Mosca Albino, Panelatti Mario

Membri di diritto: Armani Dario (Sindaco), Mario Romanelli (Ufficiale Sanitario), Nicolini Giacomo (Comandante Corpo VV.FF.), Galliani Bruno (Presidente Pro Loco di Praso), tecnico comunale

Commissione antincendi

Membri di diritto: Armani Dario (Sindaco), Nicolini Giacomo (Comandante Corpo VV.FF.), Comandante Stazione forestale.

Membri eletti: Lolli Olivo, Filosi Lauro.

Commissione usi civici

Filosi Ernesto (Vice sindaco e rappresentante del Comune), Filosi Corrado, Galliani Agostino.

Rappresentante Consorzio B.I.M. del Chiese di Condino

Galliani Bruno

Rappresentante al Comprensorio C8

Armani Dario, Foresti Alberto, Lolli Nello.

Rappresentanti concorso segretarie Praso-Bersone

Armani Dario, Filosi Ferruccio, Filosi Lauro.

Rappresentanti Consorzio tecnico intercomunale di Pieve di Bono

Armani Dario, Galliani Bruno.

Rappresentanti Consorzio scuola media di Pieve di Bono

Filosi Ancilla, Filosi Osvaldo.

Rappresentante Consiglio di biblioteca di Pieve di Bono

Panelatti Roberto

Rappresentante Casa di Riposo «P. Odone Nicolini» di Strada

Panelatti Roberto

Amministratore legato dispensa di Praso

Armani Dante

Comitato E.C.A. di Praso

Filosi Gentile (Presidente), Filosi Lorenza, Filosi Ilia, Foresti Gerardo, Panelatti Rinaldo.

Personale

Segretario:	Rag. Gianfranco Parisi
Coll. Amministrativo e Contabile:	Rag. Graziella Bomé
Operaio specializzato e mezzo notificatore:	Egidio Filosi
Cuoca, inserviente scuola materna:	Salvina Lolli

Corpo Vigili del Fuoco volontari di Praso

Comandante:	Nicolini Giacomo
Vice Comandante:	Armani Pietro
Cassiere:	Armani Dante
Segretario:	Filosi Luigino
Magazziniere:	Filosi Egidio
Vigili:	Macchia Domenico, Filosi Mariano, Filosi Roberto, Aricocchi Paolo, Panelatti Ugo, Foresti Christian, Armani Ezio.



Praso visto dalla strada provinciale Bersone-Daone (1991).



DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE DI PRASO

Intervento del Gruppo di minoranza in occasione della convalida dei Consiglieri e dell'elezione del Sindaco.

Ad ogni rinnovo delle Amministrazioni comunali anche nei nostri piccoli Comuni è normale e necessario che vi sia un certo fermento e un idoneo coinvolgimento di persone, associazioni, partiti ecc. ognuno resta proteso ad individuare i propri candidati, i programmi, le idee per formare un gruppo di persone di varia estrazione, cultura e fede politica che possono rappresentare il paese.

Questo interessamento è sempre auspicabile, segno inequivocabile di maturità, di pluralità e quindi di democrazia in una comunità viva, tanto più se poco numerosa come Praso.

Nel Comune di Praso, con le elezioni amministrative del maggio 1990, sono successi alcuni fatti incresciosi e ben al di fuori di un confronto politico aperto, corretto e dettato dal buon senso. Quello che più ci ha infastidito, ma anche sgomentato nello stesso tempo, è stato il programma della lista indipendenti. Sui contenuti di questo programma, «seppur povero» ci asteniamo da qualsiasi commento, ognuno ha le proprie idee e aspirazioni, ma quando si denigra con calunnie gratuite ed assolutamente infondate l'operato dell'amministrazione uscente, quando, invece di ricercare la collaborazione e il confronto a viso aperto, si è scelto lo scontro sleale con insinuazioni di bassa lega contro la nostra lista e contro alcune persone in particolare, allora diviene necessario far conoscere alla pubblica opinione la nostra indignazione e la nostra conseguente posizione come gruppo di minoranza del Comune di Praso.

Vogliamo altresì ricordare che un nostro consigliere è stato dichiarato incompatibile con votazione a scrutinio segreto con otto voti contro i nove disponibili della maggioranza, in quanto «reo» di rivestire la carica di comandante dei vigili del fuoco di Praso: fatto unico, mai successo in altre amministrazioni.

Verificate, quindi, le intenzioni della lista indipendenti, visto che non è stato ricercato da parte loro nessun momento di incontro sul programma e sulle idee, e visto che non sussistono le condizioni minime per una collaborazione fattiva in sede di Giunta comunale, fatto salvo lo scopo fondamentale della nostra lista che è l'onore e l'interesse della Comunità di Praso, per questo la nostra linea politica sarà di esercitare una puntuale, precisa e costruttiva opposizione che per il momento è l'unica strada percorribile.

Il Gruppo minoranza di Praso

Le principali deliberazioni della nuova Amministrazione.

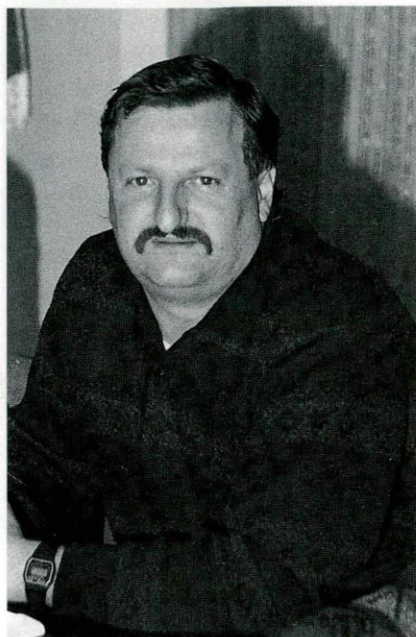
- 30.V, 27 – **Elezione del Sindaco.**
- 30.V, 29 – Presa d'atto **rinuncia** alla carica di consigliere **Nicolini Giacomo.**
- 13.IX, 42 – Determinazione **gettoni di presenza** amministratori comunali.
- 13.IX, 43 – Presa d'atto delibera giuntale n. 27 dd. 11.4.90 – oggetto: «L.R. 5.11.68, n. 40 opera relativa a **isolazione tetto chiesa S. Pietro di Praso.**»
- 28.IX, 45 – Determinazione utilizzo **garages** siti in via C. Battisti.
- 30.X, 50 – **Imposta comunale** per l'esercizio arti e professioni (Iciap) anno 1991.
- 30.X, 51 – Elaborazione tariffa per l'anno 1991 relativa alla **raccolta ed allontanamento acque di rifiuto** provenienti da insediamenti produttivi.
- 30.X, 52 – Modifica al **regolamento economato.**
- 30.X, 53 – Esame ed approvazione nuovo regolamento per il servizio di **acquedotto** del Comune di Praso.
- 30.X, 54 – Integrazione della **tariffa** per l'erogazione di acqua potabile a seguito dell'installazione degli strumenti di misura sulle singole utenze.
- 30.X, 55 – Approvazione regolamento **Corpo vigili del fuoco volontari.**
- 30.X, 56 – Acquisto PP.FF. 880/3 E 880/5 CC. Praso da destinare a zona attrezzata di **arredo urbano.** Deliberazione n. 13/90.
- 30.X, 57 – Lavori di sistemazione ed allargamento **strada comunale «Le Gasol»:** definizione rapporti con C.M.F. Praso-Daone in ordine all'autorizzazione. e finanziamento.
- 13.XI, 59,60 – **Indennità di carica** al Sindaco e al vicesindaco.
- 29.XI, 64 – Autorizzazione alla **gestione provvisoria** del bilancio 1991.
- 29.XI, 66 – Aggiornamento oneri di **urbanizzazione** primaria e secondaria anno 1991.
- 29.XI, 67 – Approvazione convenzione per riscossione delle **entrate patrimoniali e assimilate.**
- 29.XI, 68 – Esame ed approvazione del disciplinare per la procedura relativa all'assunzione da parte del Comune degli **oneri relativi al ricovero in casa riposo.**
- 29.XI, 69 – Lavori **arredo verde** piazzale scuola e manutenzione straordinaria edificio. Approvazione contabilità finale.
- 29.XI, 70 – Affidamento lavori di rifacimento degli **allacciamenti privati sulla rete idrica potabile** comunale.
- 29.XI, 71 – Nomina del segretario della **commissione edilizia comunale.**
- 29.XI, 72 – Recepimento benefici economici dell'**accordo sindacale provinciale unitario** 1 agosto 1990. Impegno maggiore spesa anno 1990.
- 29.XI, 74 – Parere di massima in merito alla realizzazione di un **acquedotto rurale** da eseguirsi a cura del C.M.F. Daone-Praso.

AMMINISTRAZIONE COMUNALE 1990

Comune

Comune di Prezzo

Comprensorio delle Giudicarie Sud, della
Chiese, Provincia Autonoma di Trento, Re-
gione Trentino-Alto Adige



Consiglieri comunali

Ferdinando Baldracchi	Dino Capella
Pierino Baldracchi	Gianpietro Capella
Aldo Balduzzi	Giuseppe Pesenti
Franco Balduzzi	Giovanni Salvagni
Celestino Boldrini	Attilio Scaia
Daniele Boldrini	Ezio Scaia

Giunta comunale

Boldrini Celestino	Sindaco
Balduzzi Aldo	Vice Sindaco
	Assessore
	Lavori Pubblici
Scaia Attilio	Assessore
	Agricoltura Foreste
Baldracchi Ferdinando	Assessore
	Ecologia - Arredo Urbano
Baldracchi Pierino	Assessore
	Turismo - Urbanistica

Delegato alla firma dei verbali del Consiglio

Balduzzi Aldo

Scrutatori del Consiglio

Capella Gianpietro, Salvagni Giovanni

Consiglio comunale di Prezzo (manca il Consigliere Giovanni Salvagni) (1990).



Commissione elettorale Comunale

Membri effettivi: Capella Dino, Capella Gianpietro, Boldrini Daniele, Salvagni Giovanni.

Membri supplenti: Pesenti Giuseppe, Balduzzi Franco, Baldracchi Ferdinando, Scaia Ezio.

Commissione edilizia

Boldrini Celestino	Sindaco
dott. Mario Romanelli	Ufficiale Sanitario
Baldracchi Guido	Comandante VV.FF.
Baldracchi Pierino	Presidente Pro Loco
Dott. Ing. Mezzi Mario	
Capella Dino	
Maestri Paolo	
geom. Bomè Martino	Tecnico comunale

Rappresentanti al Comprensorio delle Giudicarie

Boldrini Celestino, Boldrini Daniele, Scaia Ezio.

Rappresentante al BIM del Chiese

Boldrini Celestino.

Rappresentanti al Consorzio segretarile con Pieve di Bono

Boldrini Celestino, Capella Gianpietro, Balduzzi Franco.

Rappresentanti nel Consorzio Scuola media di Pieve di Bono

Baldracchi Pierino, Balduzzi Franco.

Personale

Parma Valerio	Segretario comunale
Salvagni Gilda	Assistente amm.
Balduzzi Severo	Operaio qualificato
Cosi Gianmarco	Guardia forestale
Dott. Romanelli Mario	Ufficiale sanitario

Corpo Vigili del Fuoco volontari

Comandante:	Baldracchi Guido
Vice comandante:	Maestri Renato
Segretario:	Cosi Costantino
Magazziniere:	Salvagni Tobia
Vigili:	Boldrini Celestino, Balduzzi Aldo, Baldracchi Pierino, Scaia Ezio, Balduzzi Franco, Maestri Paolo, Balduzzi Severino, Capella Rodolfo, Salvagni Adelio.

Rappresentanti nel Consorzio Tecnico

Boldrini Celestino, Balduzzi Aldo.

Comitato E.C.A. (Ente Comunale Assistenza)

Salvagni Tobia (Presidente), Maestri Renato, Pesenti Guerrino, Pesenti Giovanni, Scaia Olga.



Prezzo: Chiesetta Madonna delle Grazie (Foto Ghedina).

Consorzio Miglioramento Fondiario Bersone - Prezzo

Presidente: Boldrini Celestino. *Vice Presidente:* Bugna Arrigo. *Segretario:* Parma Valerio. *Consiglieri:* Bugna Claudio, Mosca Battista, Scaia Ezio, Mazzacchi Guglielmo, Bugna Giacomo, Balduzzi Aldo, Salvagni Tobia.

Rappresentante in seno alla biblioteca di Pieve di Bono

Bugna Luciano

Giudice Conciliatore

Conciliatore: Scaia Ernesto. *Vice Conciliatore:* Balduzzi Sergio.

Commissione Ispezione Anticendi

Presidente: Boldrini Celestino. *Membri:* Balduzzi Sergio, Baldracchi Ferdinando, Cosi Gianmarco (custode forestale), Salvagni Gilda (segretario).

Commissione Usi Civici

Presidente: Scaia Attilio; Salvagni Tobia, Pesenti Guerrino.



Veduta di Prezzo (Foto Ghedina).

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

- N. 27, 25.V.90 – Esame condizioni eleggibilità dei Consiglieri Comunali. Convalida degli eletti.
- N. 42, 11.IX.90 – Vendite mediante licitazione privata **lotto legname** di mc. 250, in località Doss Alto.
- N. 44, 11.IX.90 – Acquedotto comunale: approvazione e perizia di variante e suppletiva, L. 97.000.000.
- N. 46, 11.IX.90 – Lavori rettifica **strada Boniprati II** lotto. Accettazione contributo provinciale L. 105.000.000.
- N. 47, 11.IX.90 – Costruzione **fognatura Viazola**; approvazione contabilità finale.
- N. 48, 11.IX.90 – Frazionamento **Strada Prezzo-Boniprati** L.P. n. 19.
- N. 49, 11.IX.90 – Allargamento **Strada Boniprati**. Affidamento incarico elaborazione progetto 3° e 4° lotto.
- N. 50, 11.IX.90 – Lavori pavimentazione in porfido **strade interne**. Affidamento lavori mediante trattativa privata in aumento L. 325.000.000.
- N. 52, 22.XI – Esame ed approvazione **conto consuntivo 1989**.
- N. 53, 22.XI.90 – Revisione costo delle costruzioni per applicazioni **oneri di urbanizzazione 1991**.
- N. 54, 22.XI.90 – Autorizzazione alla **gestione provvisoria 1991**.
- N. 55, 22.XI.90 – Approvazione regolamento rilascio ai Consiglieri Comunali **copie delle delibere**.
- N. 56, 22.XI.90 – Approvazione regolamento **Corpo VV.FF.** di Prezzo.
- N. 57, 22.XI.90 – Approvazione progetto lavori di costruzione **fognatura in loc. Campello e acquedotto in loc. Clevet** di L. 101.000.000.
- N. 59, 22.XI.90 – Consorzio miglioramento Fondiario Prezzo Bersone. Sistemazione **strada rurale Valle**. Assunzione spesa non coperta dal contributo provinciale.
- N. 60, 22.XI.90 – Determinazione **indennità di carica** al Sindaco.
- N. 61, 22.XI.90 – Determinazione **indennità di carica** al vice Sindaco.
- N. 62, 22.XI.90 – Regolamento **organico del personale**. Assunzione operaio a tempo pieno.
- N. 63, 22.XI.90 – Determinazione tariffa per Servizio **depurazione acque** provenienti da insediamenti civili.
- N. 64, 22.XI.90 – Recepimento benefici **accordo sindacale**.
- N. 66, 22.XI.90 – Determinazione **gettone di presenza** agli Amministratori.
- N. 67, 22.XI.90 – Affidamento **servizio di tesoreria 1991-1993**: Cassa Rurale Bersone.

PREZZO 1991

Comune

- Centro abitato, Comune Amministrativo e Comune Catastale della Val del Chiese, Comprensorio delle Giudicarie, Bim del Chiese, Provincia di Trento, Regione Trentino Alto Adige.

- *Altitudine s.l.m.*: 664.
- *C.A.P.* 338085.- *Prefisso SIP* 0465
- *Municipio*: Via Chiesa, 34.
Telefono: 0465/64103

Orario d'ufficio

8.00 - 12.00; 13.30 - 17.30; venerdì pomeriggio e sabato chiuso.

- *Superficie* (catasto 1990):

Produttiva	ha	371.98.36
Improduttiva	ha	54.74
Fabbricati e accessori	ha	3.97.65
Acque e strade	ha	4.60.98
Totale	ha	381.11.73
Proprietà in cc. Daone:	ha	600.47
Proprietà in cc Prezzo:	ha	196.83
Particelle	n.	2802
Fogli possesso	n.	423
Edifici	n.	294

- *Popolazione* (31.12.1990)

m 71, f 83, tot. 174

famiglie 70

abitazioni 70 abitate: 14 vuote; 13 affittate (abitate stagionalmente).

Economia

- *Agricoltura*: 5 Aziende con 30 capi di bestiame e 8 occupati.
- *Commercio*: 1 negozio alimentari e macelleria.
- *Turismo*: 2 Alberghi a 1 stella con 18 camere e 30 letti. 1 Rifugio con 9 camere e 18 letti. 13 appartamenti in affitto a villeggianti.

Istruzione

(Centro Scolastico, Scuola Materna e Scuola Media a Pieve di Bono)

- *Scuola Media* - alunni 3: m. 1, f. 2.
- *Scuola Elementare* - alunni 7: m. 4, f. 3.
- *Scuola Materna* - alunni 2: m. 1, f. 1.

Culto

- *Parrocchia della chiesa cattolica di rito romano*. Decanato del Chiese (sede a Condino), zona pastorale delle Giudicarie.
- *Chiesa parrocchiale* di S. Giacomo maggiore (festività patronale il 25 luglio).
- *Santuario* della Madonna delle Grazie.
- *Parroco*: don Giovanni Fedrizzi.

Sanità

- *Ufficiale Sanitario*: dottor Romanelli Mario
- *Medico di base*: dottor Romanelli Mario (tel.: abitazione 64295; ambulatorio medico presso edificio municipale al martedì dalle 14.00 alle 15.00).

Servizi ricreativi

- Parco giochi.

ANAGRAFE 1990

Nati

Laura Salvini di Tullio e di Marisa Capella (n. 18.5.1990).

Sabina Capella di Dino e Paola Schivalocchi (n. 31.7.1990).

Serena Così di Gianmarco e Olga Stagnoli (n. 24.8.1990).

Morti

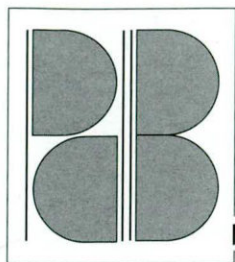
Nessuno.

Matrimoni

Nessuno.

Movimento popolazione 1990

Immigrati	5 m	1 f	tot.	6
Emigrati	3 m	3 f	tot.	6
Nati	0 m	3 f	tot.	3
Morti	0 m	0 f	tot.	0
Saldo migratorio	+ 2 m	- 2 f	tot.	—
Saldo naturale	—	+ 3 f	tot.	+ 3
Totale popolazione				+ 3



Casa di riposo «Padre O. Nicolini»

ULTIMATI I LAVORI NELLA PROSSIMA ESTATE IL RIENTRO IN SEDE

La ristrutturazione della Casa di Riposo «Padre Odone Nicolini» di Pieve di Bono ha avuto come spinta, oltre che le evidenti necessità determinate dalla vetustà dell'edificio, anche la volontà di riqualificare il servizio di assistenza nella nostra comunità, per renderlo finalmente capace di dare quelle risposte che gli attuali e futuri bisogni richiedono.

Su precisa direttiva comprensoriale e su consiglio dall'Assessorato all'Assistenza della Provincia Autonoma di Trento, la ristrutturazione ora in fase di completamento è stata impostata affinché la struttura possa accogliere ospiti in prevalenza «non autosufficienti», ma, nel momento della programmazione, occorre prevedere anche un reparto da destinare agli autosufficienti e pensare alla

necessità di tenere separati i due reparti.

Nell'affrontare il problema gli amministratori hanno proposto di procedere in due fasi ben distinte:

- prima ristrutturare la vecchia sede e renderla adatta ad effettuare l'assistenza verso gli Ospiti «non autosufficienti»;
- poi, considerato che la ristrutturazione stessa avrebbe comportato una diminuzione dei posti letto prima disponibili (da 90 a 73) e tenuto conto dell'opportunità di separare fisicamente i reparti occupati dagli Ospiti «non autosufficienti» da quelli destinati agli Ospiti «autosufficienti», procedere alla costruzione di un piccolo e separato edificio da utilizzare come «Casa albergo» per Ospiti autosufficienti.

Consiglio di Amministrazione 1989-1993

Gianmario De Muzio
Franco Bugna
Dario Bomè
Sac. G. Battista Fedrizzi
Guido Franzoi
Ubaldo Martinelli
Roberto Panelatti
Delfina Pellizzari
Guerrino Pesenti

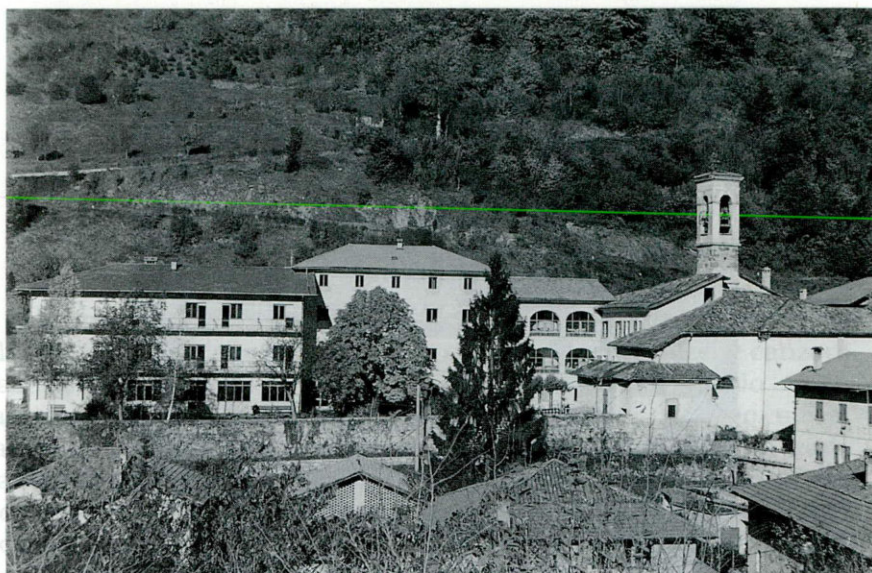
Presidente
Vice Presidente

Pieve di Bono
Bersone
Pieve di Bono
Pieve di Bono
Roncone
Lardaro
Praso
Daone
Prezzo

Attualmente sta per essere completata la prima fase ed è previsto che verso il prossimo mese di luglio possa essere effettuato il trasloco dalla sede provvisoria di Bersone. La nuova sede sarà dotata di attrezzature specifiche e atte a svolgere un'assistenza più qualificata: quasi tutti i posti letto saranno dotati dell'impianto gas medicali e di aspirazione, ci saranno tre bagni clinici, un impianto interfonico di comunicazione moderno e tecnologicamente avanzato, il telefono in ogni stanza ed in ogni posto letto, una sala per fisioterapia opportunamente attrezzata, un ambulatorio medico, la sala polivalente, i reparti cucina e lavanderia completamente nuovi ed efficienti, oltre alle tradizionali cucine di piano, locali infermeria - capo sala, i soggiorni di piano, locali guardaroba, ecc.

Particolare attenzione verrà posta anche all'organizzazione del personale dipendente: verranno incrementati i turni di notte e verrà adeguato il servizio di assistenza. In questi momenti in cui gli istituti di assistenza sia provinciali che extraprovinciali sono alquanto chiacchierati, sentiamo il dovere di rendere pubblico un particolare ringraziamento al nostro personale per le doti di attaccamento, disponibilità e sensibilità sempre dimostrate nei confronti degli Ospiti, circostanza che ha consentito di affrontare con serenità i difficili momenti del trasferimento e permanenza nella sede provvisoria di Bersone.

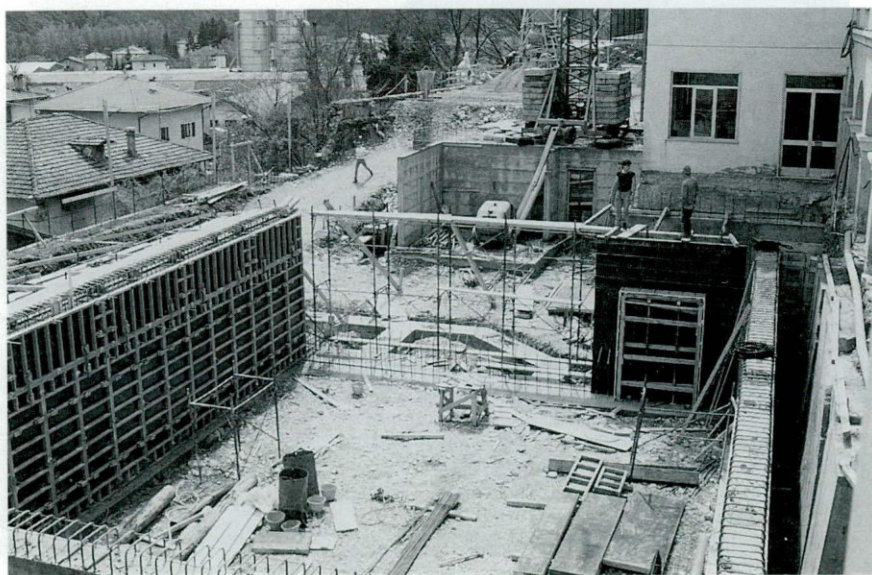
I lavori, a fronte del progetto generale redatto dal Dott. Arch. Manuela Baldracchi (i progetti dell'impianto elettrico e termoidraulico sono rispettivamente dello Studio Sigma di Bolzano e dell'Ing. Walter Paoli di Tione), sono iniziati il primo marzo 1988 per un costo globale di L. 5.833.949.695 interamente finanziato dalla Provincia Autonoma di Trento, per complessivi 73 posti letto compresa la residenza del personale religioso e il



Come era prima... (1987).



Iniziano i lavori... (1988).



Si struttura la sala polivalente... (1989).

Lavoro e disoccupazione

La corsa verso il Mercato Unico Europeo del 1993 è segnata da un processo di grande trasformazione del comparto produttivo, che porterà al ridimensionamento di certi settori economici e la creazione di occasioni di lavoro per le «nuove professioni». Già si stanno avvertendo gli effetti sui contenuti di professionalità dei posti di lavoro e più in generale sull'occupazione.

I dati statistici, che fotografano la situazione della disoccupazione giudicariale, all'inizio dell'anno 1990 ha registrato la presenza di 998 lavoratori iscritti nelle liste di collocamento, tra cui figurano 591 donne a sottolineare che il problema dell'occupazione femminile esiste e continua ad accentuarsi. Marcata anche la disoccupazione giovanile, perché il 42 per cento degli iscritti, che aspirano al lavoro, sono giovani di età inferiore ai 25 anni.

Per quanto riguarda i Comuni di Pieve di Bono, Daone, Praso, Bersone e Prezzo, statisticamente gli iscritti disoccupati risultano 83, di cui 47 sono donne. Per classi di età, 28 hanno meno di 25 anni, 21 iscritti sono in età tra i 25 e 29 anni mentre gli ultratrentenni sono 34.

Per residenza, i disoccupati appartengono: 34 a Pieve di Bono, 19 a Daone, 17 a Praso, 11 a Bersone e due soltanto sono i disoccupati residenti a Prezzo.

Questi dati stanno a dimostrare che il problema occupazionale è tutt'altro che risolto. Infatti lo sviluppo dell'economia

turistica non appare del tutto sufficiente a far fronte alle richieste di lavoro, soprattutto per quanto riguarda il mondo femminile, che non sempre gradisce questo tipo di occupazione.

Alla soglia degli anni '90 — secondo le assicurazioni degli esperti — le previsioni del futuro mondo del lavoro indicano che sarà rivoluzionato; ci saranno meno certezze di lavoro, ma più opportunità per tutti, accompagnate da comprensibili rischi, con il «posto fisso» sempre meno probabile e sicuro.

Solo chi riuscirà a valorizzare le proprie capacità culturali e professionali potrà avere un lavoro vario, creativo con conse-

guenti soddisfazioni e guadagni. È necessario, quindi, prepararsi in tempo alle profonde trasformazioni che si prospettano e che richiederanno una maggior qualificazione con professioni nuove ed emergenti.

Negli anni futuri l'occupazione, probabilmente, offrirà «un lavoro nuovo», forse attualmente inesistente o che sarà comunque completamente diverso da quello attuale, con nuove professioni ovvero con la trasformazione tecnologica dei vecchi mestieri verso attività produttive proprie di una società che sta cercando nuove sicurezze produttive e sociali.

Carlo Girardini

1925: FESTA DI CLASSE

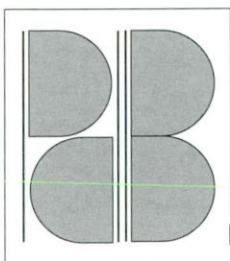


Il 16 dicembre 1990, presso l'Albergo St. Sebastian di Bersone, si è svolta la Festa di Classe 1925. I nati nel 1925 di tutta la Pieve di Bono si sono dati convegno alle ore 10.30 per assistere alla Santa Messa celebrata da Don Dario Marzadri nella Chiesa di Bersone; indi all'Albergo St. Sebastian per il pranzo e l'allegria giornata.

I numerosi partecipanti hanno dimostrato, fin dall'aperitivo, di gradire ed apprezzare l'incontro, manifestando l'intenzione di imprimere alla festa un carattere molto allegro. Difatti, dopo una buona mangiata e bevuta, sono seguiti simpatici discorsi fra persone che s'incontrano ogni cinque anni, in simili occasioni.

Riscaldatasi l'atmosfera, dimenticando di essere 65enni, hanno saputo conferire alla festa, protrattasi fino a sera, carattere molto allegro. Con un brindisi di commiato, dopo aver ricordato i coscritti che ormai non sono più fra noi, si sono salutati augurandosi di trovarsi (dato l'approssimarsi di certe scadenze) non fra cinque anni ma già l'anno prossimo per festeggiare il 66mo.

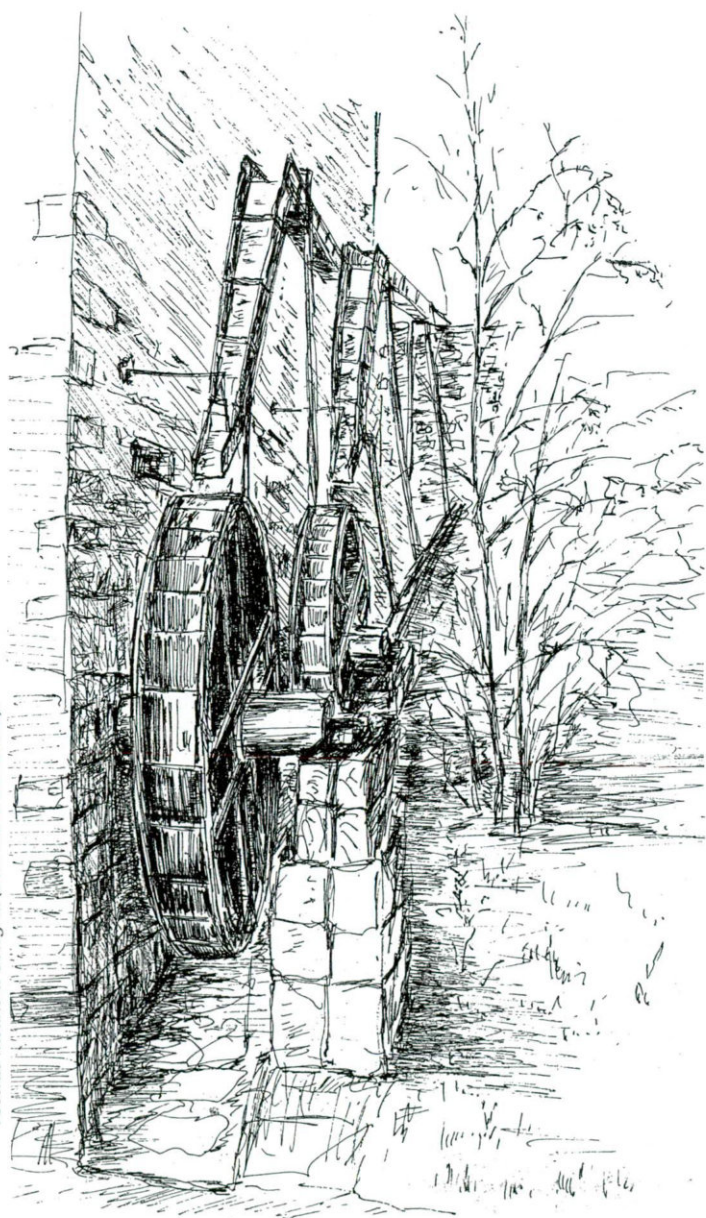
Livio Losa



notizie

attività associativa

Associazionismo di Conca un inestimabile patrimonio comunitario



Vecchio molino a Cologna (Dis. Dario Martinelli).

Nel presentare l'elenco delle Associazioni di libero volontariato che hanno accolto l'iniziativa di PBN per presentarsi ai nostri cortesi Lettori, non possiamo non evidenziare l'enorme impressione che si desume dalla elencazione di alcune decine di associazioni, gruppi, enti che implicano il coinvolgimento di centinaia e centinaia di concittadini e convalligiani. Quella che segue non può essere considerata una semplice elencazione di enti e di persone; dietro agli elenchi sta tutta un'attenta e costante laboriosità dei singoli, che accumulano giorno per giorno quell'afflato sociale capace di rendere così diversa la nostra quotidianità e così ricca la nostra convivenza, altrimenti obbligata alla sola dura legge della fatica ed all'estenuante logorio di un puro materialismo ripetitivo all'infinito.

Gli enti pubblici — Comuni, Asuc, Bim, Comprensorio — stanno finalmente orientandosi in favore di questo patrimonio essenziale di ogni comunità, con il debito sostegno morale e finanziario; ma tutta la popolazione deve affiancare questo persistente impegno sociale delle singole persone e delle loro libere organizzazioni perché soprattutto nella loro attività sta il vero progresso e la vita gioiosa e serena delle nostre comunità.

La Redazione

Cologna - Ap 89

LE ASSOCIAZIONI



ASSOCIAZIONE PRO LOCO - PIEVE DI BONO

Sede: Pieve di Bono.

Anno di fondazione: 1 ottobre 1963.

Numero degli iscritti: 203.

Direzione: Presidente *Roberto Bolza*, Vicepresidente *Romano Così*, Segretaria *Camilla Romanelli*, Cassiere *Tommaso Ferrero*, Consigliere *Rodolfo Beltramolli*, *Mauro Filosi*, *Ornella Passardi*, *Angelo Pernisi*, *Marcello Salvini*. Revisori dei Conti *Claudio Armani*, *Alberto Festi*, *Silvio Franceschetti*.

Finalità - Promuovere l'attività turistica di Pieve di Bono procedendo all'abbellimento e manutenzione dei giardini pubblici ed altre infrastrutture, pubblicizzando, con idonei mezzi, l'immagine della nostra comunità all'esterno, organizzando manifestazioni culturali e ricreative che allietino non solo i turisti presenti ma anche la popolazione locale.

NB. - L'ordine di presentazione è dettato da sole esigenze redazionali.

FANFARA A.N.A. DI PIEVE DI BONO

Sede: Creto.

Anno di fondazione: 29 novembre 1959.

Numero degli iscritti: 32.

Direzione: *Edoardo Armani*, *Cav. Gaetano Balini*, *Ermanno Dras*, *Remigio Ceschinelli*, *Guido Maestri*, *Geom. Vigilio Nicolini*, *Arnaldo Pressari*, *Bruno Salvagni*. Maestro *Bruno Dapreda*, Vicemaestro *Dario Ballini*.

Finalità - Promuovere la formazione di un repertorio di musiche italiane della Montagna e anche popolari cosicché l'attività della Fanfara sia mezzo di elevazione culturale e spirituale nel sano impiego del tempo libero.

Attività 1990:

- | | |
|--------------|---|
| 1 gennaio | A Pieve di Bono per Auguri al Paese. |
| 18 gennaio | A Bondo per Funerali del Magg. Daurino Bonenti. |
| 21 gennaio | A Pinzolo per Convegno Vigili del Fuoco. |
| 28 gennaio | A.N.A. di Pieve di Bono a ricordo della Battaglia di Nicolajevka. |
| 29 aprile | Inaugurazione del Gruppo A.N.A. di Castagnè (Pergine). |
| 12-13 maggio | Adunata Nazionale a Verona. |
| 2-3 giugno | 60° Anniversario di Fondazione A.N.A. Trento. |
| 10 giugno | Gruppo A.N.A. Bondone. |
| 24 giugno | Fondazione Gruppo A.N.A. di Frassilongo-Roveda. |
| 1 luglio | Inaugurazione Sede A.N.A. del Gruppo Ponte Caffaro. |
| 15 luglio | A Madonna di Campiglio col Gruppo A.N.A. di Pinzolo. |
| 29 luglio | Inaugurazione Gruppo A.N.A. di Fierozzo (Valle dei Mocheni). |
| 5 agosto | Concertone Giudicarie a Roncone. |
| 1 settembre | Gruppo A.N.A. Montevaccino. |
| 4 novembre | Anniversario 4 Novembre 1918 a Praso e Daone. |
| 11 novembre | A Trento per A.P.T. di Trento. |

CORO PARROCCHIALE - PREZZO

Sede: Prezzo.

Anno di fondazione:

Iscritti:

Direzione: Presidente *Fiorenzo Salvagni*, Maestro *Luciano Vaia*, Organista *Giuseppe Pesenti*, Consiglieri *Carla Vaia*, *Pierino Baldracchi*, *Angela Salvagni*, *G. Pietro Capella*.

ASSOCIAZIONE PESCATORI DILETTANTI DELL'ALTO CHIESE

Sede: Pieve di Bono, Via Al Ben. Sezione minore
Pieve di Bono – Val Daone.

Anno di fondazione: Il 1° febbraio 1983 le sezioni locali da Roncone a Tiarno di Sopra si sono costituite in un'unica associazione. Per quanto riguarda la sezione di Pieve di Bono (che dal 1° febbraio '83 non esiste più) non si hanno dati certi di fondazione.

Numero iscritti: 248.

Direzione: Presidente *Gian Carlo Balestra*, Vicepresidente *Odorizio Ghezzi*, Segretario *Silvietto Scaia*, Cassiere *Lino Bugnella*, Consiglieri *Ezio Armani*, *Alfredo Armani*, *Rodolfo Fioroni*, *Aldo Scaia*, *Osvino Svaldi*.

Finalità – L'associazione ha lo scopo di contribuire alla tutela e all'esercizio della pesca sportiva e dilettante nelle acque in gestione, mediante la razionale coltivazione delle acque basata sull'incremento della loro produttività naturale, la salvaguardia dell'equilibrio biologico ed il mantenimento delle linee genetiche originarie delle specie ittiche presenti nelle medesime.

ASSOCIAZIONE MICOLOGICA BRESADOLA Sezione D. G. Corradi – Daone

Sede: Daone.

Anno di fondazione: 1970.

Iscritti: 72.

Direzione: Presidente *Pietro Mantovani*, Vicepresidente *Mattia Busetti*, Segretario *Alessandro Togni*, Tesoriere *Primo Colotti*, Revisori dei conti *Giulio Armani*, *Dario Pellizzari*, Esperto micologico *Ferruccio Valerio*.

* * *

Il Gruppo Micologico Bresadola – Sezione «Don Giovanni Corradi» di Daone, con sede in Daone, nacque in modo spontaneo ed in virtù di alcuni appassionati-dilettanti micologi, nel lontano 1970.

Con l'andar degli anni crebbe l'interesse per la micologia ed il numero dei Soci i quali, favoriti anche da Leggi Provinciali, con il supporto di Comuni e di Enti e di molto volontariato, fattore non trascurabile, portarono la Sezione ad un livello di sempre maggior interesse culturale.

Nel 1987, con la costituzione dell'A.M.B., ratificata con Atto Costitutivo n. 174.243 di repertorio n. 11.641 di Raccolta, dd. 23.7.1988, il Gruppo di Daone e moltissimi altri a livello nazionale, aderì a tale Associazione adottandone ed applicandone lo Statuto.

In base a tale Statuto, ed in applicazione dell'art. 12, la Sezione di Daone attualmente partecipa all'Assemblea Generale dei Soci con un proprio Delegato, nella persona del Socio *Mattia Busetti*, il quale è stato nominato anche membro nel Collegio dei Revisori dei Conti unitamente al prof. *Mario Mariotto* di Vicenza ed al prof. *Eraldo Ravagnani* pure di Vicenza.

L'Associazione Micologica Bresadola
SEZIONE "DON GIOVANNI CORRADI" DAONE
in collaborazione con la Pro Loco
e con l'intervento e l'assistenza di un esperto dell'AMB di Trento

Organizza

20a MOSTRA MICOLOGICA

Esposizione e rassegna di funghi di stagione mangerecci e velenosi
presso

RIFUGIO-BAR-RISTORANTE "DA PIERINO"
VALLE DI DAONE - Diga di Bissina mt. 1800
15 / 16 / 17 / SETTEMBRE 1990



PROGRAMMA GENERALE

MUNICIPIO DAONE - dal 14 al 23 sett.
'LE TRACCE-COLORE DELLA MONTAGNA'
Mostra con il 'Gruppo Pittura' di Pieve di Bono.
Inaugurazione: venerdì 14 sett. ore 20".

ALBERGO "LA VALLE" Daone - dal 14 al 23 sett.
'HERBARIUM'
Piccola mostra di erbe medicinali della montagna.

BAR-RISTORANTE "DA BIANCA" Località Vermóngoi - dal 14 al 23 sett.
'ARCHIVI DELL'IMMAGINE'
Mostra/Proiezione con le dia del FOTOSERVICE BONAZZA - Tione di Trento.

BAR-RISTORANTE "MEZZOLAGO" Malga Boazzo - dal 14 al 23 sett.
'PICCOLA BIBLIOTECA ALPINA'
Funghi in mostra sui libri.

RIFUGIO-BAR-RISTORANTE "DA PIERINO" Malga Bissina
'20a MOSTRA MICOLOGICA'
• integrata con rettili vivi delle nostre zone •
Sabato 15 sett. - APERTURA
Domenica 16 sett. - ore 10" - INAUGURAZIONE
ore 11" S.MESSA
ore 15" - CONCERTO DEL CORO RE DI CASTELLO
Lunedì 17 sett. - CHIUSURA.

CASSA RURALE DI BERSONE Sede: Pieve di Bono
Tel. 0465/64008

Assenti: A. Togni - A. Balestra - P. Togni - T. Togni - P. Togni - P. Togni - P. Togni - P. Togni - P. Togni - P. Togni



CORPO SOCCORSO ALPINO CAI-SAT STAZIONE PIEVE DI BONO

Sede: Pieve di Bono (centro scolastico).

Anno di fondazione: 1959.

Numero iscritti: 25.

Responsabili: Capostazione *Emiliano Facchini*,
Vice *Odorizio Ghezzi*, Esperti *Dr. Mario Romanelli*,
Antonio Armani, *Raffaele Giorgetta*, *Andrea Scuri*.

CIRCOLO CULTURALE «PADRE REMO ARMANI - AGRONE

Sede: Agrone (ex scuole).

Anno di fondazione: 1970.

Numero iscritti: 15.

Direzione: Presidente *Antonio Armani*, Consigliere
Luca Armani, *Saverio Pellizzari*, *Riccardo Armani*.

Finalità – Il Circolo ha compiti di informazione,
ricreazione, arricchimento e aggiornamento per il
paese, in special modo verso la gioventù.

CORO RE DI CASTELLO - DAONE

Sede: Daone, via Dante.

Anno di fondazione:

Numero iscritti:

Direzione: Presidente *Severino Papaleoni*, Vice-
presidente *Bruno Galliani*, Presidente onorario
Giulio Armani, Maestro *Rosario Armani*, Segreta-
rio *Romolo Ghezzi*, Cassiere *Valerio Cadona*,
Consiglieri *Gilberto Nicolini*, *Gino Pellizzari*.

SOCIETÀ DEGLI ALPINISTI TRIDENTINI SEZIONE DI PIEVE DI BONO

Sede: Creto.

Anno di fondazione: 1955.

Numero degli iscritti: 138.

Direzione: Presidente *Angelo Armani*, Consiglieri
Fabiano Galante, *Roberto Bolza*, *Angelo Pernisi*,
Raffaele Giorgetta, *Giuseppe Scaia*, *Luciano Bugna*.
Revisori dei conti *Brunello Grassi*, *Andrea Scuri*,
Antonio Armani.

Finalità – Promuovere l'esercizio dell'alpinismo in
ogni sua manifestazione; occuparsi della cono-
scenza, dello studio della valorizzazione delle
montagne, in special modo di quelle del Trentino,
e della tutela del loro ambiente naturale.

SEZIONE CACCIATORI - PIEVE DI BONO

Sede: Creto.

Anno di fondazione: con varie forme di auto-
rizzazioni è sempre esistita.

Numero iscritti: 56.

Direttivo: Presidente *Marco Ballini*, Vicepresidente
Ermanno Armani, Segretario-cassiere *Giancarlo*
Balestra, Consiglieri *Alberto Baldracchi*, *Aldo Scaia*,
Angiolino Sartori, *Clamer Balduzzi*.

Finalità – Regolamentare tutte le cacce permesse
nel rispetto della Legge Provinciale, del Calenda-
rio venatorio e delle disposizioni emanate dal-
l'Associazione Cacciatori della Provincia di Trento.

CORO PARROCCHIALE CRETO-STRADA

Sede:

Anno di fondazione: 1984.

Numero iscritti: 25.

Direzione: *Dario Franceschetti* (presidente),
Feliciano Armani (maestro), *Tiziano Armani* (or-
ganista), *Rudi Beltramolli*, *Lucia Bugna*.

Finalità – Il coro è presente in parrocchia tutte le
domeniche e feste e durante le funzioni liturgiche
infrasettimanali, nonché nella chiesa di Strada in
determinate ricorrenze. Rinnova il proprio reper-
torio con impegno.

CORO PARROCCHIALE - AGRONE

Sede: Agrone (ex-scuole).

Anno di fondazione: ab immemorabili.

Componenti: 23.

Direzione: Presidente *Cornelio Armani*, Consigliere
Danilo Armani, *Maurizio Armani*, *Riccardo Armani*,
Lara Armani.

Finalità – Curare il canto liturgico per accom-
pagnare i riti religiosi, le celebrazioni domenicali
e festive, le esequie dei defunti.

ASSOCIAZIONE PRO LOCO - DAONE

Sede: Daone.

Anno di fondazione: 1956.

Numero di iscritti:

Direttivo: Presidente *Dario Pellizzari*, Vicepresidente *Giuseppe Corradi* (cl. 1936), Segretario *Marzio Pellizzari*, Consiglieri *Dario Corradi*, *Carlo Ghezzi*, *Oreste Ghezzi*, *Fabio Nicolini*, *Candido Ghezzi* (sindaco, membro di diritto). Collaboratori aggiunti *Flavio Nicolini*, *Armando Corradi*, *Imerio Pellizzari*, *Igor Ghezzi*, *Gino Ghezzi* (Assessore comunale alle attività turistiche).

Finalità - L'Associazione Pro Loco (iscritta nell'elenco ufficiale della P.A.T.) oltre a promuovere in generale lo sviluppo e la valorizzazione turistica:

- avanza proposte per la soluzione di specifici problemi interessanti lo sviluppo turistico della località;
- svolge opera di propaganda per la tutela e la valorizzazione delle bellezze naturali, artistiche e monumentale della località;
- promuove ed attua iniziative atte a costituire localmente momenti di attrazione turistica;
- promuove, infine, iniziative atte a preservare e a diffondere le tradizioni culturali e folcloristiche più significative della località.

GRUPPO SPORTIVO DAONESE - DAONE

Sede: Daone

Anno di fondazione: 1974.

Numero iscritti: 20.

Direzione: Presidente *Luigi Zimelli*, Vicepresidente *Mansueto Pellizzari*, Cassiere *Giuliano Nicolini*, Segretario *Mirko Pellizzari*, Allenatore anno 1990-1991 *Sandro Pellizzari*, Consiglieri *Giuseppe Zimelli*, *Gino Ghezzi*, *Franco Corradi*, *Gino Pellizzari*.

Finalità - Attività sportiva relativa al gioco del calcio.

FILODRAMMATICA «EL CASINÈL» - DAONE

Sede: Daone

Anno di fondazione: 1974.

Componenti: *Dario Pellizzari* (responsabile), *Daniela Losa* (segretaria), *Costantino Ghezzi*, *Franco Corradi*, *Flavio Nicolini*, *Placido Corradi*, *Alberto Ghezzi*, *Giuliano Nicolini*, *Erina Pellizzari*, *Alessandro Togni*, *Valerio Cadona*, *Aldo Corradi*, *Fabio Nicolini*, *Natalia Grandi*, *Ezio Colotti*, *Osvaldo Papaleoni*, *Albino Ghezzi*, *Abramo Brisaghella*, *Imerio Pellizzari*, *Michele Giusti*, *Don Giorgio Gabos*.

I componenti non sono in numero chiuso. Chi desidera entrare a far parte della filodrammatica può rivolgersi direttamente a uno dei componenti sopra elencati.

SOCIETÀ ALPINISTI TRIDENTINI SEZIONE DI DAONE

Sede: Daone.

Anno di fondazione:

Numero iscritti:

Direzione: Presidente *Tarcisio Pellizzari* (Daone); Vicepresidente *Basilio Bugnella* (Bersone), Segretario-cassiere *Imerio Pellizzari* (Daone), Consiglieri *Loris Grandi*, *Ezio Colotti*, *Vittorio Pellizzari*, *Nicola Pellizzari*, *Stefano Pellizzari*, *Franco Corradi*, *Dante Armani* (delegato per Praso), *Rinaldo Vettori* (delegato per Roncone). Revisori dei conti *Fabio Nicolini* (Daone), *Placido Corradi* (Daone), *Pietro Armani* (Praso).

CORO AZZURRO - STRADA

Sede: Strada.

Anno di fondazione: 1950.

Numero iscritti: 26.

Direzione: Presidente *Fedele Taffelli*, Vicepresidente *Remigio Ceschinelli*, Maestro *Angelo Armani*, Componenti *Fabio Baldracchi*, *Massimo Bordiga*, *Gianmario De Muzio*, *Ermanno Dras*, *Giacomo Maestri*, *Basilio Mosca*, *Cesare Nicolini*, *Vigilio Nicolini*, Vicemaestro *Pietro Baldracchi*.



I 3 Presidenti del Quarantennio: Anna Nicolini Baldracchi, Fabio Baldracchi, Fedele Taffelli.

Coristi del 40°: Tenori Primi: *Massimo Bordiga*, *Rodolfo Beltramolli*, *Marino Così*, *Attilio Maestri*, *Angiolino Sartori*, *Fiorenzo Turrini*; Tenori Secondi: *Maurizio Armani*, *Dario Franceschetti*, *Ermanno Dras*, *Cesare Nicolini*, *Luciano Pellizzari*, *Giancarlo Santorum*; Baritoni: *Edoardo Armani*, *Pietro Baldracchi*, *Ezio Bugna*, *Gianfranco Capelli*, *Gianmario De Muzio*, *Fernando Prandini*, *Ermo Scaia*; Bassi: *Ennio Bazzoli*, *Gianpietro Capella*, *Alberto Coser*, *Giovanni Festi*, *Sergio Festi*, *Vittorio Savoia*, *Luciano Vaia*.

Finalità: Contribuire a consolidare e rafforzare le formazioni musicale nei giovani e, contemporaneamente, offrire una opportunità concreta di aggregazione con forte capacità organizzativa e creativa per iniziative musicali, culturali e comunitarie.

FILODRAMMATICA «I BATOI» - PREZZO

Per motivi tecnici si è dovuto momentaneamente sospendere l'attività. Si spera di poter inaugurare il nuovo teatro con la presentazione di una nuova commedia.

Sospensione attività: nel 1985 per la ristrutturazione del teatro parrocchiale.

Ripresa attività: 1991.

Finalità - Allestire spettacoli teatrali (finora solo in dialetto trentino) e favorire tutte le iniziative inerenti al teatro.



ASSOCIAZIONE PRO LOCO - PREZZO

Sede: Prezzo.

Anno di fondazione:

Numero di iscritti:

Direttivo: Presidente *Pierino Baldracchi*, Consigliere *G. Pietro Capella*, *Ivano Pizzini*, *Carmen Capella*, *Guerino Pesenti*, *Luciano Vaia*, *Luciano Bugna*, *Celestino Boldrini*, *Italo Così*, *Costantino Così*, *Fiorenzo Salvagni*, *Tobia Salvagni*, *Giovanni Salvagni*, *Tullio Salvini*, *Dino Capella*. Segretaria *Ester Nicolini* in *Baldracchi*.

Finalità - Promuovere l'attività turistica, organizzare feste paesane e folkloristiche, abbellire e migliorare l'aspetto del proprio paese.

Programma stagione estiva 1991:

7 luglio *Festa dell'anziano* in collaborazione con le Pro-loco di Cimego - Castel Condino - Bersone - Praso - Pieve di Bono; si invitano tutti gli anziani che abbiano compiuto il 72° anno di età ad una festa a Boniprati.

27-28 luglio *San Giacomo*, Festa patronale nella piazza di Prezzo. Due serate danzanti con giochi per tutte le età e fornitissimo spaccio bar.

4 agosto *18° trofeo Valzelli*, gara non competitiva di circa 10 km organizzata sull'altipiano di Boniprati.

18 agosto *Festa della montagna*, in località Malga Baite nei pressi di Boniprati. Festa accolta da tutti con molto entusiasmo.

FILODRAMMATICA - POR

Sede: Por.

Anno di fondazione: 1972.

Direttivo: Presidente *Enrico Festi*, Vicepresidente *Marcello Salvini*, Consiglieri *Valeria Passardi*, *Mario Salvini*.

Attività - La Filodrammatica di Por nasce nel lontano 1972 con l'intento di creare innanzitutto dei momenti di incontro piuttosto stabili tra i giovani del paese. Lavorando e, perché no, anche divertendosi insieme, è senz'altro un modo valido per conoscersi e diffondere un po' di sana allegria. Negli anni tra il 1976 ed il 1983 ci sono stati dei periodi di inattività. Fu appunto nel 1983 che il nostro parroco Don Dario Marzadri fece rinascere nei giovani di Por lo spirito della commedia dialettale e che tutt'ora continua con intenso impegno e soddisfazione. Gli «attori», detto, è vero, con un po' di presunzione, non sono oggi quelli di allora, anche se più o meno tutti hanno respirato quel clima e coltivato il desiderio di assumere per qualche istante su di un palco, ruoli diversi da quelli «recitati» nella vita di tutti i giorni. Quest'anno la Filodrammatica di Por ha allestito la commedia: «*A chie... le braghe?*» di Guido Chiesa. Le rappresentazioni sono iniziate a Por e proseguiranno in alcuni centri delle Giudicarie Interiori, a Sténico e a Fondo.

UNIONE SPORTIVA - PIEVE DI BONO

Sede: Creto.

Anno di fondazione: Presidente *Dino Ceschinelli*, Vicepresidente *Elvio Lolli*, Segretario *Renato Maestri*, Cassiere *Attilio Maestri*, Direttore sportivo *Emilio Danieli*, Consiglieri *Silvietto Scaia*, *Claudio Armani*, *Silvano Nicolini*, *Abramo Armani*, *Mario Panelatti*, *Luciano Pellizzari*, *Enrico Festi*, *Carlo Galliani*, *Renzo Pernisi*.

Finalità - Partecipazione al Campionato provinciale di IIa categoria con l'obiettivo della promozione alla categoria superiore. Istituzione di una «Scuola di Calcio» riconosciuta dalla F.I.G.C. per avvicinare allo sport i giovani dai 7 ai 15 anni offrendo loro la possibilità di divertimento e di socializzazione attraverso la pratica sportiva.

GRUPPO PITTURA - PIEVE DI BONO

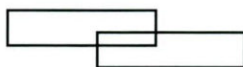
Sede: Creto.

Anno di fondazione: 1983.

Numero iscritti: 10.

Direzione: *Tullia Pollini*, *Mafalda Maestri*, *Donatella Facchi*, *Adriana Ballini*.

Finalità - Promuovere corsi di disegno, tecnica del colore ad olio ed acquarello, bianco e nero, accenni sulla storia dell'arte sotto la guida di esperti del settore. Finalità degli iscritti è di aderire a mostre promosse dei vari enti locali, al fine di rendere il nostro hobby alla conoscenza di tutti.

A.V.I.S. - SEZIONE PIEVE DI BONO**Sede:** Pieve di Bono.**Anno di fondazione:** 26 aprile 1963.**Numero degli iscritti:** 120.**Direzione:** Presidente *Claudio Armani*, Vicepresidente *Ruggero Filosi*, Segretario *Renato Maestri*, Cassiere *Roberto Armani*; Consiglieri *Imerio Pellizzari*, *Giacomo Bugna*, *Renato Maestri*, *Emiliano Facchini*, *Elio Penasa*, *Roberto Bolza*, *Achille Polini*, *Elio Balduzzi*, *Arnaldo Pressari*.**Finalità** – La sezione AVIS di Pieve di Bono è stata fondata il 26 aprile 1963 da 55 soci ed ebbe quale primo presidente *Claudio Foresti*. La società aderisce e segue gli scopi altamente umanitari dell'AVIS nazionale, promuovendo a livello locale la donazione volontaria e gratuita del sangue. È intenzione della nuova direzione riorganizzare e incrementare con nuovi ingressi la sezione; a tal fine chi ne fosse interessato può chiedere chiarimenti ai membri del direttivo.**BANDA MUSICALE - PIEVE DI BONO****Sede:** Creto.**Anno di fondazione:** 1859.**Numero degli iscritti:** 82.**Direzione:** Presidente *Sandro Tagliaferri*, Vicepresidente *Remo Armani*, Segretario-Cassiere *Giuseppe Paonessa*, Maestro *Marcello Rota*; Membri di direzione *Daniilo Armani*, *Daria Facchini*, *Lidia Miorelli*, *Achille Pollini*, *Fausto Pollini*, *Mario Romanelli*, *Sergio Rota*, *Vittorino Tarolli*. Benemeriti *Livio Armani*, *Vittorio Gaetano Armani*, *Quirino Egidio Balduzzi*, *Giorgio Radi*.**Finalità** – Promuovere l'interesse della musica bandistica in una dimensione culturale e sociale svolgendo la sua attività nell'ambito dell'educazione musicale.**CORO PARROCCHIALE - COLOGNA****Sede:** Cologna.**Anno di fondazione:** 1980.**Numero componenti:** 19.**Direttivo:** Presidente *Morena Ferrari*, direttore *Fernando Balduzzi*, capocoro *Ermo Scaia*, maestro *Livio Scaia*, segretario *Silvana Scaia*, cassiera *Franca Franceschetti*, organista *Giancarlo Santorum*, consiglieri *Wanda Scaia*, *Diego Balduzzi*, *Marzia Stefani*, *Ida Scaia*, *Sandro Scaia*.**Finalità** – Partecipazione a celebrazioni liturgiche solenni e funebri.**CIRCOLO CULTURALE COLOGNA****Sede:** Cologna.**Anno di fondazione:****Numero iscritti:****Direzione:** Presidente *Guido Scaia*, Vicepresidente *Fernando Balduzzi*, Cassiere *Morena Ferrari*, Segretario *Diego Balduzzi*, Consigliere *G. Battista Ferrari*, *Sergio Franceschetti*, *Franca Franceschetti*, *Marta Armani*, *Marzia Stefani*, *Leandro Capelli*, *Renato Salvagni*, *Marco Salvagni*, *Sandro Scaia*, *Rosanna Scaia*, *Stefano Scaia*.**GRUPPO CULTURALE - POR****Sede:** Por.**Anno di fondazione:** 1974.**Numero iscritti:** 27.**Direttivo:** Presidente *Alberto Festi*, Vice presidente *Silvio Franceschetti*, Consiglieri *Gianni Poletti*, *Adriano Passardi*.**Finalità** – Favorire l'incontro di tutti coloro che ritengono importante lo sviluppo della località nelle sue varie forme; incrementare le tradizioni e valorizzare la cultura locale in ogni sua manifestazione; promuovere feste, spettacoli pubblici... per fornire momenti di svago a quanti soggiornano in paese.**COMITATO FOLK - DAONE****Sede:** Daone.**Anno di fondazione:** 1982.**Organizzazione:** Presidente *Maria Rosa Corradi*, Segretario *Caterina Rossi*.**Componenti:** Consiglio di interclasse Scuola Elementare (*Oliva Martinelli*, *Caterina Rossi*, *Anna Podetti*, *Susanna Rickli*, *Mariarosa Corradi*, ins. *Giancarla Pellizzari*); Scuola Materna (ins. *Suor Daniela*, *Giuseppe Pellizzari*); Scuola Media (*Don Giorgio Gabos*); Rappresentanti sociali (*Oreste Ghezzi*, *Coro*, *Dario Pellizzari* e *Giuseppe Corradi Pro Loco*, *Emilio Nicolini Vigili del Fuoco*, *Gino Ghezzi* e *Stefano Losa* Commissione culturale comunale, *Franco Corradi SAT*, *Luigi Zimelli Sportiva*).**Finalità** – Organizzazione di feste per i bambini con il coinvolgimento delle persone adulte per la riscoperta delle tradizioni. In particolare: «Carnevale dei ragazzi» e «Festa della primavera».

ASSOCIAZIONI IN ATTIVITÀ

Una «Banda Musicale» a servizio e ad animazione sociale

Iniziative

Il presente numero del Notiziario PBN offre alla Banda Musicale di Pieve di Bono l'opportunità di riflettere su quanto si è riusciti a realizzare, tentando un bilancio e soprattutto rilanciando una linea di condotta idonea ad uno stimolante futuro.

Il consuntivo, per la Banda Musicale, è sicuramente buono perché il 1990 è stato speso in modo produttivo, consolidando ulteriormente l'organizzazione dei corsi allievi che quest'anno, con la collaborazione della Federazione dei Corpi Bandistici della Provincia di Trento, può contare per la prima volta sulla contribuzione personale da parte degli allievi strumentisti: vede impegnati 17 giovani (6 ancie, 10 ottoni ed 1 percussione).

La seconda iniziativa attuata, e che rientra nel programma di formazione e promozione musicale di cui la Banda si è sempre fatta promotrice, riguarda l'organizzazione del corso di teoria e solfeggio che, con i suoi 19 allievi iscritti, conferisce ulteriore lustro a questa Associazione dando da una parte la possibilità di incrementare l'educazione musicale nei giovanissimi e garantire nel contempo il potenziamento dell'organico con nuovi elementi attivi.

Iniziative queste che sono state rese possibili grazie anche alla collaborazione e dedizione

degli insegnanti Marcello Rota, Stefano Bordiga e Giuseppe Ponessa.

Un sentito grazie

Rimanendo nell'ambito delle riflessioni la Banda Musicale vuole esternare la propria gratitudine all'Amministrazione comunale che, dopo un radicale intervento di ristrutturazione, ha messo a disposizione la nuova sede all'interno del palazzo comunale realizzata sulla base di precise esigenze tecniche e di organico.

A completamento del quadro «riflessioni», l'ultimo scorcio del 1990 è stato spettatore di un avvicendamento di cariche all'interno della Direzione. La Presidenza è stata affidata a Sandro Tagliaferri che subentra all'ins. Vittorino Tarolli, il quale ha retto il sodalizio ininterrottamente per ben 12 anni.

A Vittorino Tarolli, tramite queste colonne, esprimiamo la nostra gratitudine per lo spirito con cui si è adoperato affinché tale complesso «potesse essere sempre più all'altezza dei compiti che l'attendevano».

Impegno ed innovazione

I risultati fin qui ottenuti non devono però appagarci al punto da non aver stimoli di miglioramento. D'altra parte l'attività che la Banda Musicale svolge quotidianamente non lascia spazio ad interpretazioni che non convincano in tal senso. Si pensi alla concretizzazione del gemellaggio con l'Ente Filarmico - Banda Cittadina di Desenzano del Garda che ci ha visti protagonisti, lo scorso giugno, nel centro storico di questa cittadina.

Altrettanto prestigiose sono state le partecipazioni, nella



NB. - Vengono pubblicate le relazioni e gli articoli predisposti dai singoli Enti e fatti pervenire tempestivamente in Redazione.

prima settimana di agosto, alla rassegna della «Festa del Bandista» che si è svolta a Roncone, al «Concerto d'Estate» nonché al «Concerto d'Inverno», effettuato il 28 dicembre nell'ambito del «Natale in Musica», entrambi organizzati in collaborazione con la Pro Loco di Pieve di Bono alla quale esprimiamo un sentito grazie.

Difficile, inoltre, dimenticare l'entusiasmante gita sociale, al termine dell'estate, che ci ha portato sulla Costa Azzurra offrendo un importante momento d'incontro che va oltre l'impegno musicale.

Ma il nostro impegno vuole espletarsi anche nella realizzazione di un archivio che consente a noi e a coloro che seguiranno il nostro esempio di conoscere la storia della Banda Musicale dall'anno di fondazione (1859) fino ai giorni nostri.

Rivolgiamo, quindi, un invito a quanti fossero in possesso di foto, articoli e notizie, a voler gentilmente mettere a disposizione della Direzione tale materiale, in modo da poter proseguire in una ricerca già utilmente iniziata in occasione della stesura del volume «**Storia delle Bande Giudicariesi**».

La Banda Musicale, intesa come dimensione sociale e culturale, vuole operare infine un'apertura all'esterno, in un momento in cui può più che mai contare sulla partecipazione di numerosi giovani pervenuti dalle frazioni e dai Comuni che contornano la Pieve di Bono, cosciente interprete però di una tradizione di volontariato che ci permette di chiedere il sostegno deciso e convinto di Enti pubblici e di quanti, con particolare sensibilità, hanno compreso lo spessore della nostra proposta.

La Banda Musicale di Pieve di Bono vuole quindi continuare a crescere e migliorare per poter offrire al proprio pubblico un prodotto sempre più di qualità.

Sandro Tagliaferri
Presidente

Lusinghiero bilancio e nuove prospettive per il Circolo Culturale di Cologna

In novembre si è ufficialmente conclusa, con una serata di diapositive e una castagnata, l'attività del Circolo Culturale di Cologna per il 1990. Nonostante le numerose difficoltà emerse nei mesi scorsi e che facevano addirittura temere lo scioglimento dell'associazione a

conviviali e giochi nella bella località montana Naione.

In luglio e agosto si è svolto l'atteso torneo calcistico di San Rocco, aggiudicato alla formazione dei NPV (Nati Per Vincere!) che diviene così detentrici del trofeo biennale, avendo vinto anche l'edizione del 1988. Al



causa della scarsa partecipazione della gente, il programma è stato realizzato per intero e con buoni risultati.

L'attività annuale ha avuto quale prologo la «Caminada dei noni», classica festa campestre primaverile allietata da incontri

secondo posto si è piazzata la squadra del Salone Renzo, seguita dal Bar Centro di Daone. Il torneo si è svolto per il secondo anno consecutivo presso il campo sportivo di Creto a causa dell'indisponibilità del terreno di Cologna che, nonostante le...



promesse non è ancora utilizzabile.

Anche quest'anno la Sagra di San Rocco ha avuto grande successo con occasioni folcloristiche, culturali, sportive, gastronomiche e musicali. Da ricordare fra tutti le rocambolesche sfide a squadre, le due serate danzanti con i complessi Calypso e i Garda Music.

La novità della sagra era costituita dalla mostra di opere in trafafo: una personale di Guido Bonata, il quale ha esposto oltre cento pezzi della sua produzione, ottenendo il consenso generale. Da ricordare ancora il rinnovarsi dell'antica tradizione dell'accensione e dello spegnimento di un «poiàt», la lotta che ha posto in palio un viaggio a Ibiza, un rampichino e un impianto stereo. Entrambe le serate hanno registrato una grande partecipazione di pubblico e conseguente intenso impegno organizzativo per i soci del Circolo e dei collaboratori esterni.

Al fine di ringraziare le aziende, gli enti, le amministrazioni e tutti coloro che hanno collaborato alla buona riuscita della sagra di San Rocco, il Circolo ha promosso in settembre una *festa campestre* a Malga Clef all'insegna della «polenta carbunera».

Nello stesso mese si è svolto il *torneo di bocce* «lui e lei», al quale hanno partecipato 16 coppie che si sono date «battaglia» sino alla fine. Ha prevalso la coppia composta da Franca Ferrari e Stefano Gnosini.

Singolare e interessante l'ultima iniziativa della stagione da parte del Circolo Culturale di Cologna: si è trattato della realizzazione e stampa in trecento esemplari, di una inedita *cartolina* del grazioso paese della Pieve adagiato sul conoide di Castel Romano.

L'associazione di Cologna ha già dato avvio al programma del 1991 con le prime iniziative che vedranno impegnata la nuova direzione del Circolo.

Enzo Filosi

Attivo Circolo Culturale per la vitalità di Agrone

Attività 1990

Per ricordare degnamente il 25° anniversario della morte di Padre Remo Armani, il missionario agronese ucciso a Paulis nell'ex Congo Belga il 24 novembre 1964, il Circolo Culturale, che porta il suo nome, gli ha dedicato una mostra: la *mostra dell'immagine sacra*.

Era composta tutta da materiale riguardante cose sacre: santini, quadri, crocifissi, libri e acquasantiere; il tutto esposto in un'aula delle Scuole Elementari.

I santini erano suddivisi per tema; il Sacro Cuore, la Madonna, i Santi, le Pasque celebrate nella chiesa locale (la più vecchia del 1896); inoltre quelle celebrate nella parrocchiale di Santa Croce di Bleggio negli anni 1916-17-18, quali tristi ricordi del tempo passato colà dai profughi agronesi. Alcune immagini erano scritte in boemo (cecoslovacco) forse lasciate qua da soldati austro-ungarici o forse portate da soldati agronesi reduci dai fronti russi e balcanici.

Un pannello era dedicato a padre Remo, composto tutto da ritagli di giornali dell'epoca del suo martirio. Un reparto era formato da libri, il più vecchio dei quali era un «Messale Breviarium Romano» stampato nel 1718 e regalato a Gelindo Armani Vedovèl, capocomune di Agrone,

da don Angelo Armani nel 1883; ne fa fede una dedica. In un angolo della mostra troneggiava una grande «Madonna di legno», in una sua nicchia, prestataci dalla signora Valeria.

* * *

Fedele alla tradizione, che da alcuni anni propone concerti corali in occasione della sagra del patrono Sant'Antonio, anche nel 1990 si è tenuto un brillante concerto nella chiesa parrocchiale con la partecipazione del coro Re di Castello di Praso e Daone. Per la verità, visto che si trattava del concerto di Natale, si è pensato di anticiparlo di alcuni giorni in modo che cadesse nel suo giusto periodo ed in un ambiente ideale; difatti nella chiesa troneggiava un bellissimo presepio a far da sfondo ai coristi. Il presepio da un'infinità di anni viene sempre approntato con molta passione e cura dal sagrestano Gelmino Armani, un vero artista nel campo. I cori veramente erano due: la Corale mista diretta dal prof. Severino Papaleoni ed il Coro di Montagna diretto dal maestro Rosario Armani; tuttavia il repertorio riguardava tutte canzoni natalizie.

L'atmosfera giusta, la bravura dei coristi e gli applausi di un pubblico attento hanno coronato una stupenda serata di fine dicembre.

Egidio Armani

Il Circolo Culturale «P. R. Armani» ed il Comitato Alpini di Agrone hanno voluto ricordare il 50° anniversario della morte di Egidio Armani, unico caduto agronese dell'ultima guerra.



Per l'occasione tutto il paese ha partecipato alla cerimonia ufficiale prima alla Santa Messa in parrocchiale e poi al cimitero, dove, presenti numerose autorità civili e militari, è stata scoperta una lapide con incise poche ma veritiere parole «Agrone ti ricorda».

La croce di guerra alla memoria di un valoroso alpino

E' stata concessa la croce di guerra al valor militare alla memoria dell'alpino Armani Egidio di Luigi nato a Pieve di Bono (Trento) del VII Reggimento Alpini con la seguente motivazione:

Alpino rifornitore si prodigava con ardimento finchè colpito da scheggia di granata consacrava col sacrificio della vita i suoi alti sentimenti del dovere. - Rio Abreies-Lac des Hommes, 21 giugno 1940-XVIII.

Egidio Armani: Presente!

Presso la chiesa di Agrone è stato celebrato un solenne ufficio funebre in suffragio del giovane fascista Armani Egidio Alpino del 7. Regg. Battaglione «Feltre» eroicamente Caduto sul fronte alpino. Assistevano tutte le autorità locali, l'ispettore di zona del Partito fascista, donne fasciste, dopolavoristi, gli reduci e tutta la popolazione del borgo. Dopo la funzione religiosa una colonna di popolo ha raggiunto il cimitero dove è stata deposta una corona di fiori portata da due reduci dal fronte. L'ispettore di zona, dopo aver pronunciato brevi parole, ha fatto l'appello del Caduto.

1940 *di E. Armani*



COMANDO 5ª DIVISIONE ALPINA "PUSTERIA",
IL GENERALE COMANDANTE

P.M.206, 15 novembre 1940-XIX°

ARMANI Luigi = T I O N E =
(Trento)

Il 7° reggimento alpini, al quale ho richiesto notizie sulla morte incontrata in combattimento da tuo fratello, mi comunica:

"L'alpino Armani Egidio, il giorno 24/6/1940, comandato con altri compagni d'arme, per i rifornimenti alla sua compagnia che si trovava dislocata in posto avanzato nella regione denominata "Lac des Hommes", dopo aver assolto l'incarico affidatogli, veniva colpito da un proiettile, decedendo dopo pochi istanti.

Un suo compagno che si trovava in quel momento nelle vicinanze, colpito anch'esso ad una gamba, poteva raccogliere le ultime parole del morente, che erano di saluto alla famiglia.

Terminato il combattimento la salma veniva raccolta dai portafertiti e trasportata alla chiesetta del Lago de Lauzanier dove dai propri compagni veniva vegliata tutta la notte.

Il giorno seguente, con i dovuti onori, veniva sepolto nel cimitero militare di Bersezio.

La scomparsa dell'alpino ARMANI ha suscitato in tutta la compagnia vivo dolore, perchè era molto apprezzato ed ottimo camerata".

Puoi essere fiero di tuo fratello che, per una Patria più grande e più temuta, ha sacrificato la giovane e fiorente esistenza.

A te, a tutti i tuoi famigliari, giunga gradita la mia parola di conforto.

Ti saluto

IL GENERALE DI BRIGATA COMANDANTE
(Amedeo De Cia)

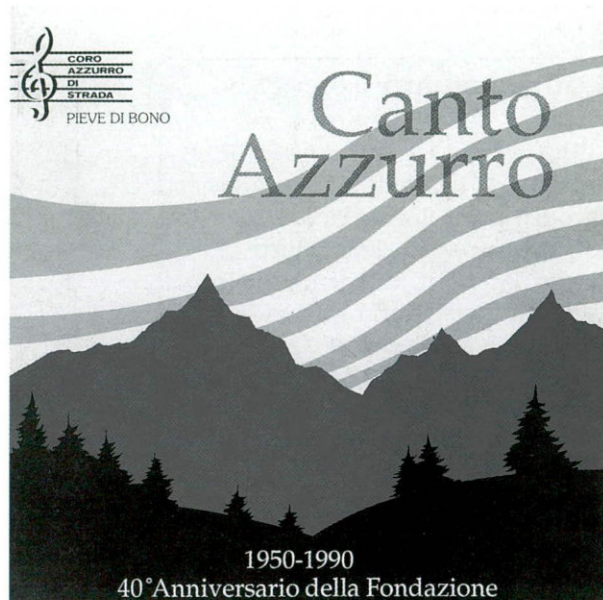
Egidio Armani era nato il 25 gennaio 1919; arruolato nella divisione Pusteria, 7° Alpini, battaglione Feltre, allo scoppio della guerra si trovava in Val Stura, una delle valli cuneesi che portano al Col della Maddalena. La guerra scoppia il 21 giugno 1940; egli viene ucciso il 24 giugno, dopo soli tre giorni di guerra, a Rio Abreies Lac Hommes, nelle valli Lauzanier, sul versante francese, durante quella che viene chiamata «battaglia delle Alpi», ma che viene ricordata come una delle pagine più nere della storia

d'Italia. In quattro giorni dominati dal maltempo — neve, pioggia, nebbia, freddo — l'esercito italiano lasciò sul territorio 1300 caduti, più della metà rimasti sotto le slavine o caduti nei crepacci. Agrone ha voluto ricordare questo suo concittadino lanciando, nell'occasione, anche un monito contro la guerra.

La documentazione che viene qui riprodotta su P.B.N. ci è stata inviata direttamente dai famigliari di Egidio dall'Australia.

Antonio Armani

Quarant'anni di «Canto Azzurro»



Il Coro Azzurro di Strada ha festeggiato il suo quarantesimo anniversario di fondazione con quattro manifestazioni canore, volute a significare emblematicamente l'area d'azione che ha fatto della musica l'elemento vivificante sia dei singoli cantori e del coro, sia dell'ambiente sociale e comunitario in cui è nato ed agisce.

Questi i quattro appuntamenti fondamentali dell'indimenticabile anno 1990:

7 marzo, a Monza, al teatro Villoresi, un concerto di beneficenza;

7-8 aprile, a Weilheim (Monaco di Baviera), una serie di concerti nell'ambito d'un costante amichevole rapporto di amicizia con gli amici germanici;

8 dicembre, a Pieve di Bono, il

concerto celebrativo del Quarantesimo;

30 dicembre, nella chiesa pievana di Santa Giustina in Creto, un concerto natalizio in un clima di raccolta religiosità.

Quattro momenti di un'annata intensa, vissuta alla luce dei ricordi, ma proiettata verso un futuro che appare ancora aperto a più impegnativi ed esaltanti orizzonti perché impostato sul rinnovamento e su forze giovani, che scaturiscono spontaneamente da ogni generazione che succede alle precedenti.

I punti focali delle celebrazioni ufficiali sono risultati la serata del «Cin Cin col Coro», sabato 8 dicembre, al Villaggio Essedieffe di Creto e l'incontro conviviale di domenica 9 dicembre al Sant Sebastian di Bersone.

Grande pubblico attorno al Coro Azzurro per la serata ufficiale dell'8 dicembre, con discorsi commemorativi, parole di compiacimento e di augurio, consegna di ambiti riconoscimenti ai maestri del coro Basilio Mosca e Angelo Armani ed all'affezionato maestro Silvio Pedrotti del Coro Sat di Trento. Fra le autorità e le rappresentanze in sala il presidente della Giunta regionale Tarcisio Andreolli, il presidente della Giunta provinciale Mario Mallossini, l'Assessore provinciale Vigilio Nicolini ed il rappresentante della Federazione provinciale dei Cori Gino Prezzi.

Domenica 9 — pur in presenza di un'inattesa nevicata — incontro dei Coristi nella chiesetta della Madonna del Carmine a Strada: punto di riferimento immancabile nella vita del Coro Azzurro, che ha esordito — nel 1950 — proprio in occasione della Sagra del Carmine; un appuntamento che si è ripetuto ininterrottamente per quarant'anni. Il rito liturgico è stato celebrato dal concittadino don Michele Balestra e nella raccolta atmosfera dell'antica chiesa curaziale il canto dei presenti si è innalzato — come preghiera di suffragio e di conforto — a ricordo dei Nove Coristi già passati negli orizzonti eterni. La popolazione di Strada e numerosi ospiti hanno voluto nuovamente essere vicini al Coro anche in tale suggestiva commemorazione.

Il concerto del 40° al Villaggio Essedieffe.





Silvio Pedrotti... dirige e anima al St. Sebastian di Bersone.

Dell'incontro conviviale, al di là del naturale clima di serena e cordiale allegria motivata dalla soddisfazione per il raggiungimento del prestigioso traguardo e dallo spirito di amicizia instaurato all'interno del Coro e fra Coro e comunità, va evidenziato il momento musicale sotto la magica direzione del m° Silvio Pedrotti: coristi di ieri e di oggi, del Coro della Sat e del Coro Azzurro, del luogo e da fuori hanno effuso nel «canto d'unione» un entusiasmo, una passione, una voglia di cantare che sono rimasti intatti da quel lontano secondo dopoguerra, che ha saputo donarci i «Cori di Montagna».

* * *

Il 40° del Coro Azzurro è stato caratterizzato anche da una

L'incontro celebrativo nella Chiesa di Strada.



pubblicazione — **«Canto Azzurro»** — di ricordi e di testimonianze raccolta dal Coro, coordinata da Mario Antolini, stampata dalla Effe e Erre di Trento e sostenuta dalla Cassa Rurale di Bersone.

Si tratta di un insieme di poche pagine concepite e volute con l'intento primo di porre un ponte perenne fra la musica e la gente, fra chi canta e chi ascolta, fra chi fa musica e chi di questa fruisce e gioisce. Sono state definite «un fazzoletto di ricordi, con parole, nomi, fotografie, articoli, simboli, programmi: un insieme quasi disordinato di simpatiche «cianfrusaglie», ognuna delle quali, però è legata a qualcuno od a qualcosa che sono diventati vita, che hanno esaltato momenti esistenziali di insolita valenza umana e sociale. Tutto ciò si è fatto messaggio di vita e di musica e vorrebbe

diventare animazione perenne — in tante case, nelle biblioteche — di un'infinita serie di persone, capaci di diventare esse stesse artefici attivi della vita musicale delle nostre Comunità».

Pertanto esse sono state concepite come una celebrazione sì, ma anche come una presa di coscienza comune per crescere in cultura musicale ed in socialità. Il Coro è intrinsecamente un'esigenza di stare insieme e di comunicare; è un ideale abbraccio fra persone destinate nello stesso tempo, a vicendevolmente donare e ricevere in una costante osmosi e simbiosi di bene, di piacere e di vita. E così è il Coro nella società: il primo esiste solo nell'ambito della seconda, e può vivere e vive solo se fra i due poli rimane perenne il rapporto di dare e di ricevere. In questa proiezione il fascicolo è stato edito: per instaurare, cioè, nuovi possibili rapporti, per rinsaldare quelli già esistenti, per dare significato e maggiore consistenza ad una presenza della musica quale sostanziale ragione di vita e di operosità individuale e comunitaria.

* * *

È giusto concludere queste note riportando quanto scritto da Enzo Filosi:

«Il Coro Azzurro in questi quarant'anni è cambiato nei suoi componenti, è cresciuto, s'è interrogato intorno alla sua funzione nella società locale, non sono mancate le crisi generazionali, ma questo complesso conserva tuttora una sorta di ineguagliata personalità, quel suo radicamento nella comunità che lo rende interprete originale e prezioso delle esigenze sommerse di autenticità della nostra società. Questo è stato e tuttora continua ad essere il Coro Azzurro; ideatore di occasioni per la cultura, musicale e non, sollecitatore di nuove sensibilità. Con l'augurio che tale rimanga nel futuro della nostra gente e della nostra «terra».

m.a.m.

La Pro Loco Daone per il Natale

Singolare interpretazione del Natale a Daone per una popolazione impegnata da tempo nella ricerca di una rianimazione sociale atta a coinvolgere tutti i concittadini in un più convinto vissuto comunitario.

Sotto la regia della Pro Loco — con il presidente Dario Pellizzari in testa affiancato dai suoi convinti attivissimi collaboratori — si sono messi al lavoro soprattutto i ragazzi e le ragazze delle scuole elementari e medie, i quali, aiutati dagli adulti resisi cordialmente disponibili, hanno allestito negli angoli più tipici del paese delle vere e proprie «casupole dei vecchi mestieri».

Sono così state personalizzate e vissute da reali protagonisti l'officina del fabbro-maniscalco con mantici e cavalli, l'ovile con pastori ed animali, la filanda con filatrici alle prese con non-dimenticati strumenti di lavoro, la falegnameria con pialle e seghe, il «poiàt» dei carbonai accanto alla venditrice di caldarroste confortata dal piccolo violinista di strada. E così, alla vigilia di Natale, una capace slitta di Babbo Natale ha fatto la spola fra i vari ambienti ricostruiti ad arte, dando modo alla gente di spostarsi con comodità da un luogo all'altro e di scambiarsi così gli auguri natalizi con simpatia ed in un verace scambio di impressioni e di sentimenti.

Quindi sul piazzale della parrocchiale il concerto del Coro «Re di Castello» davanti ad una particolare «Natività», in cui le forme modernizzate hanno sposato con squisita sensibilità l'antico messaggio della «grotta di Betlemme». Ed ancora l'immancabile visita al presepio di Armando Corradi, ormai da vari anni impegnato a far rivivere con rara capacità la più italiana delle tradizioni familiari natalizie.

* * *

Il merito dell'iniziativa, oltre ai Dirigenti e ai Soci della Pro Loco Daone — nonché alla partecipazione attiva di tutta la popolazione — è stato assicurato da una fattiva disponibilità di persone ed enti:

— *Babbo Natale*: Giovanni Bertini.

— *Conduttori slitta*: Maurizio Corradi (cl. 1967) e Flavio Nicolini (con il cavallo «Curi»).

— *Bottega da falegname*: Fausto Brisaghella, Matteo Brisaghella, David Colotti, Giuliano Corradi, Oscar Ghezzi, Mauro Grandi, Alan Pellizzari, Elmer Pellizzari.

— *Bottega da sarta*: Katiuscia Bocchio, Sabrina Colotti, Ilenia, Cottini, Elena Nicolini, Laura Nicolini, Giuliana Orsi, Deborah Pellizzari, Romina Zoanetti.

— *Pastori*: Igor Ghezzi, Oreste Ghezzi.

— *Bottega da maniscalco*: Maurizio Corradi (cl. 1968), Michele Giusti, Angelo Ghezzi, Imerio Pellizzari, Emilio da Ala.

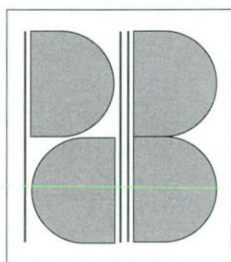
— *Caldarroste*: Dario Corradi, Fabio Corradi, Fabiana Papaleoni (violini).

— *Carbonai (poiàt)*: Fabrizio Battocchi, Ezio Colotti, Armando Corradi, Gianluigi Ghezzi, Tiziano Ghezzi.

— *Collaborazioni e supporti finanziari*: Don Giorgio Gabos e Parrocchia, Coro «Re di Castello», Alessandro Togni, Giuseppe Corradi «Faken», Elide Bugna, Loredana Fioroni, Marisa Bertera, Dino Colotti, Amministrazione comunale Daone, Assessorato comunale al Turismo ed alla Cultura di Daone, Genitori della classi V e IV della Scuola Elementare di Daone, Ditta Candido Ghezzi, Ditta Franco Pellizzari, Ditta Rinaldo Pellizzari, Ditta Abele Ghezzi & C., Ditta Magep, Macelleria Bazzoli, Panificio Capelli.

m.a.





notizie

osservatorio

«Fare Pace»



Mentre scriviamo questo articolo è il 17 febbraio 1991, un mese esatto dallo scoppio della Guerra nel Golfo. Pochi minuti fa la televisione ha annunciato una prima disponibilità di Saddam ad abbandonare il Kuwait, ponendo però una serie di condizioni già giudicate inaccettabili dall'alleanza occidentale. Un breve tripudio già ridotto all'ennesimo fuoco di paglia. Ma se riuscissimo per un attimo a dimenticare la guerra, Bush e Saddam, le rivendicazioni dell'una e dell'altra parte, alcune di queste condizioni sembrerebbero poi così «inaccettabili»?

Sarebbe così tremendo trattare finalmente, dopo quarant'anni di indifferenza, il problema dei Palestinesi? Sarebbe

così «pazzesco» riconsiderare la questione dell'enorme problema accumulato dai paesi in via di sviluppo nei confronti dei paesi ricchi, ormai diventato insanabile?

Non c'è pace senza giustizia

È questo lo slogan che ultimamente va per la maggiore, ma è anche una frase dal significato molto profondo. Questa giustizia non è che lo sforzo di colmare l'abisso esistente fra il benessere e la cultura dei paesi ricchi e il sottosviluppo dei paesi poveri. È lo sforzo di capire che una condizione esiste e continua ad esistere in virtù dell'altra; ma è una situazione destinata a scoppiare, con conseguenze mondiali, a meno che... A meno che non cominci un nuovo tipo di rapporto fra Nord e Sud, una nuova coscienza fondata sulla comprensione e la solidarietà, non più sui rapporti di forza e sulla corsa agli armamenti. È l'inizio di un processo che deve partire contemporaneamente dai politici come dall'uomo della strada. Questo è «fare Pace».

Alcuni dati

Nel mondo si spendono ormai ogni anno 1.000 miliardi di dollari in armi, una cifra che corrisponde all'intero debito dei paesi del Terzo Mondo verso i paesi industrializzati e che si traduce nell'asservimento economico e politico di molti paesi nei confronti di pochi. Il controllo economico e militare su alcune zone ha determinato un blocco dello sviluppo di molti popoli e soprattutto della loro capacità di autodeterminazione; ne sono esempi i casi del Nicaragua o di Granada, dell'Afghanistan o dell'Eritrea, dei Palestinesi o dei Neri del Sud Africa. Non è che un esempio di queste politiche lo stesso Iraq, armato a puntino ai tempi della minaccia iraniana dall'Occidente che ora lo combatte.

Il più vistoso degli effetti a lungo termine delle dipendenze militari è la sempre minor produzione di prodotti agricoli e alimentari nei paesi interessati, come già era stato previsto e dimostrato anni fa dal premio Nobel per l'economia Leontiev.

Che le armi siano una garanzia di pace e quindi di sviluppo e benessere, si sta di-

mostrando sempre più una finzione, una grave affermazione da sfatare al più presto.

Negli ultimi anni, i quattro quinti della ricerca scientifica e il loro finanziamento sono collegati a finalità militari. Vale a dire che, se abbiamo aerei superleggeri, satelliti per le comunicazioni, laser negli ospedali e così via, lo dobbiamo a questo tipo di ricerca. Non è impressionante che il miglioramento della nostra vita parta dallo studio di meccanismi sempre più sofisticati per la sua distruzione?

La cultura, i libri di testo, ci hanno abituati a considerare questo secolo come diviso in due, la prima metà piena di guerre, rivoluzioni e carestie, la seconda caratterizzata dalla pace e dal benessere (il nostro però).

Se allarghiamo il campo ai dati di fatto, scopriamo che fra la prima e la seconda guerra mondiale e cioè tra il '19 e il '45 ci sono state 13 guerre internazionali e 11 guerre civili, fra il '45 e l'80, 33 guerre internazionali e 44 guerre civili. Di pari passo è aumentato il disagio in Africa, Asia e America Latina, con le loro centinaia di milioni di morti per fame e siccità ogni anno. Di pari passo è aumentata pure la paura dell'olocausto nucleare.

Sono solo i dati più apparenti della situazione mondiale che si è creata, ma chiunque rifletta a fondo, deve rendersi conto che alla base di tutto ciò esiste un principio profondamente sbagliato che occorre a qualunque costo individuare e smantellare.

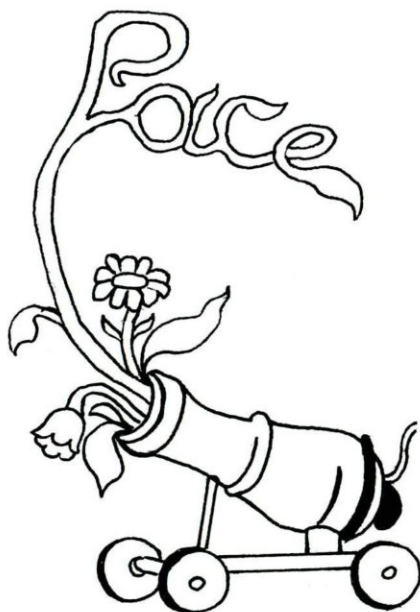
A questo punto la posta in palio è fondamentale: la sopravvivenza dell'umanità; ed è in questo senso che bisogna inventare un nuovo modo di pensare e di agire.

1984: Il Trentino libero da armi nucleari

Circa sei anni fa, ben lungi da un clima teso come l'attuale, alcuni comuni del Trentino, come

molti nel resto d'Italia, presero un'importante decisione: dichiarare il proprio territorio libero da armi nucleari, con un gesto politico di deciso rifiuto di ogni ordigno atomico. Anche il Consiglio della Provincia Autonoma di Trento prese tale deliberazione, nella seduta del 1° giugno 1984.

Il significato di «denuclearizzazione» non si esaurisce nel gesto simbolico di alcuni cartelli; è una sfida che, se dovesse allargarsi a tutte le potenze e soprattutto a tutti i tipi di armi, vorrebbe dire la salvezza dell'umanità. È la scelta del disarmo unilaterale, che fa drizzare i capelli a chi non afferra bene il principio. È la rottura dell'equilibrio della corsa agli armamen-



ti; più semplicemente, se una potenza si arma per raggiungere la forza militare di quella contrapposta a quest'ultima, ad un certo punto, decide di smettere la sua corsa, anche la prima smetterà di armarsi perché non avrebbe più senso. In contrapposizione al riarmo prodotto dal meccanismo dell'equilibrio, si produce uno squilibrio al ribasso provocato dal disarmo unilaterale. Non è una scelta di rinunciare, di tirarsi fuori, è al

contrario una via da percorrere e da proporre ad altri affinché le trattative internazionali non si basino sulla paura degli arsenali in dotazione, ma sulle reali necessità di sopravvivenza dei popoli. Ne è l'esempio più lampante il gesto di Gorbaciov all'ONU, che, dichiarando la fine del riarmo dell'URSS, ha prodotto come prima conseguenza l'arresto della guerra fredda fra Est e Ovest.

Ora i due blocchi non possono più giustificare il proprio riarmo e le conseguenti repressioni di alcuni popoli, nonché l'incomprensione delle condizioni di vita dei propri popoli con la necessità di far fronte a un nemico che si arma e minaccia.

Il Comune di Pieve di Bono si è dichiarato «denuclearizzato» ancor prima della Provincia, con una delibera datata 21 aprile '84 ed ora prende parte attiva alla conferenza dei comuni denuclearizzati del Trentino che in questo periodo sta mettendo a punto un progetto per la pace di ampio respiro. Anche alcune scelte operate dall'Amministrazione Comunale negli ultimi anni si sono ispirate al principio della pace e del risparmio energetico.

L'ultima è l'accoglienza della proposta di Lista Nuova della stipulazione con il Ministero della Difesa della convenzione per l'assunzione di due obiettori di coscienza. La proposta era maturata già da tempo — addirittura era nel programma elettorale della minoranza — sia tra i suoi componenti che tra molti giovani e simpatizzanti di tutta la conca, nonché tra i ragazzi prossimi alla leva; tutto ciò precedentemente alla crisi del Golfo e alle sue conseguenze.

Per questo e per un'informazione più ampia e circostanziata rispetto alla questione, diamo di seguito una prima cronistoria sulle origini e sulla diffusione dell'obiezione di coscienza.

Lista Nuova

del Comune di Pieve di Bono

«Obiezione» Attualità di un problema

Premesse storiche

L'11 luglio 1931, il segretario della Gioventù Fascista Universitaria Carlo Scorza dichiarava: «Il Duce e il Regime non hanno bisogno di cervelli polemici che si smaniscano dietro ad astruserie: hanno bisogno di cuori che sappiano restare immutabili ad ogni crollo e resistere inflessibilmente anche alla più rodente etisia del dubbio. Occorre che il Duce abbia pronto ad ogni suo cenno un esercito composto in ordine chiuso: immane, quadrato, maschio, incrollabile nella fede, irresistibile

nell'avanzata, insomma un ordine religioso armato».

In questo clima «guerresco», come si può facilmente immaginare, era assai difficile, per non dire sospetto, parlare di obiezione, infatti in quel periodo in Italia si manifestarono pochissime testimonianze di dissidenti, naturalmente accuratamente nascoste.

A differenza di quanto succedeva da noi, all'estero il problema era ampiamente dibattuto e spesso già disciplinato nelle legislazioni nazionali, come ad esempio la Svezia che aveva regolato giuridicamente il diritto

all'obiezione di coscienza già nel 1907, mentre la Danimarca ne riconosceva la liceità nel 1933. Numerosi altri Stati si aggiunsero negli anni successivi, mentre in Italia non esisteva nemmeno come fattispecie giuridica. Inoltre anche la posizione ufficiale della Chiesa tutelava ed elogiava la «Famiglia cristiana-guerriera» del fascismo e si poneva contro qualsiasi forma di dissenso del cittadino e credente verso l'apparato militare.

Al contrario il protestantesimo, fin da allora, riconosceva al singolo la liceità morale di opporsi a leggi e costumanze in contrasto con la propria coscienza (nel conflitto del 1914-18 i 350 obiettori giudicati in Svizzera erano prevalentemente di religione protestante e, durante l'ultima guerra, su 10.700 obiettori canadesi solo 28 erano Cattolici).

La situazione italiana

Ma pur in pieno fascismo si levava qualche voce di cattolico dissidente con le scelte ufficiali.

Don Sturzo, nel 1928, affermava nella sua «Dichiarazione sull'impossibilità di una guerra giusta»: «Il rifiuto del servizio militare diventa un dovere obiettivo per ogni cattolico che voglia mantenersi fedele all'insegnamento di Gesù e consapevole della criminale assurdità della guerra». E don Primo Mazzolari scriverà: «Quando l'autorità non risponde più al suo scopo, che è il bene comune, ma vi agisce contro, l'individuo ha il diritto alla rivolta come contro chi usurpa un diritto».



*Foto-cartolina
importata
dal Nicaragua (1990)
da Emilio Giorgetta
e da Alberto Foresti.*

Fatto sta, però, che i democratici laici, che andavano organizzandosi contro il fascismo, non vivevano momenti favorevoli a innovazioni di tale genere; infatti la lotta contro la dittatura impegnava violentemente tutti e tutto, né era lecito sperare, date le particolari contingenze del momento, di riaffermare la libertà attuando il pacifismo; né era facile spazzare via d'un colpo la mentalità militarista inculcata durante gli anni della dittatura mussoliniana.

All'Assemblea Costituente, il problema dell'obbligatorietà del servizio militare si pose con il dibattito sull'art. 52 della Costituzione, in sede di Commissione il problema fu sollevato in più modi e da più parti, ma i vari emendamenti furono sempre respinti. La Costituzione sancì l'obbligatorietà del servizio militare, pur specificando che questo sarebbe stato prestato nei limiti e nei modi stabiliti dalla legge. Non era dunque esclusa la possibilità di apportare in seguito quelle eccezioni che si fossero dimostrate opportune al legislatore ordinario.

Ma tra i due orientamenti giuridici possibili, quello secondo il quale il dovere costituzionale di difendere lo Stato deve essere ottemperato da tutti i cittadini e quello che al contrario ammette diversità di adempimento a seconda dell'individualità morale del soggetto, le autorità italiane preferiscono cristallizzarsi sul primo.

I «casi» di obiezione

Parecchi furono i casi di obiezione di coscienza verificatisi nei due decenni successivi alla seconda guerra mondiale, fatti per lo più da «Testimoni di Geova», che contribuirono a far conoscere la questione anche all'opinione pubblica.

Parecchie furono anche le obiezioni all'articolo 52 della Costituzione con relative proposte di legge da parte delle forze politiche di sinistra (comunisti,

socialisti, radicali) e dell'area progressista cattolica (don Milani, padre Balducci, La Pira, ACLI, ecc.). Furono, però, iniziative individuali e rappresentavano pur sempre una sparuta minoranza all'interno delle loro stesse organizzazioni.

La prima volta, nel dopoguerra, che una forza politica italiana organizzata pone l'accento sul ruolo repressivo e classista delle strutture militari fu, nel febbraio del 1961, il congresso del partito radicale: «Le due società fino a ieri mortalmente opposte – la comunista e la borghese – si trovano a dover affrontare un problema comune: nell'una e nell'altra società, infatti, le strutture militari costituiscono uno dei principali fondamenti dello Stato. Convertire queste in strutture di pace, il servizio militare in servizio civile è una necessità per il progresso dei singoli popoli».

Altra tappa importante nell'evoluzione dell'obiezione di coscienza fu, nel febbraio del 1965, quando in risposta ad un comunicato di un gruppo di cappellani militari in congedo, in cui si affermava che «l'o.d.c. è da considerarsi un insulto, estraneo al comandamento dell'amore cristiano, è espressione di viltà», don Milani, in una lettera aperta su «Rinascita» scriveva: «Se voi avete il diritto di dividere il mondo tra italiani e stranieri allora vi dirò che, nel vostro senso, io non ho patria e reclamo il diritto di dividere il mondo tra italiani e stranieri allora vi dirò che, nel vostro senso, io non ho patria e reclamo il diritto di dividere il mondo in diseredati e oppressi da un lato, privilegiati e oppressori dall'altro. Gli uni sono la mia patria, gli altri i miei stranieri».

Tale scritto avrebbe portato lo stesso don Milani davanti ad un tribunale civile accusato di apologia di reato e incitamento dei militari alla disubbidienza; cosa del resto già accaduta in precedenza a Giorgio La Pira e a padre Ernesto Balducci, nel 1963, entrambi condannati a otto mesi di reclusione. A dife-

renza dei due casi precedenti, però, don Milani fu assolto in quanto egli aveva appoggiato un'idea e non un reato.

La sentenza, in pratica, dava riconoscimento implicito alla obiezione di coscienza e l'avvio al sia pure lentissimo e incostante processo di razionalizzazione. Don Milani rappresenta un momento molto significativo nella storia dell'obiezione di coscienza, cioè la prima concreta demistificazione di quel militarismo che aveva caratterizzato l'Italia fascista e che praticamente inalterato aveva continuato a riproporsi come «valore» anche in età democratica.

La «Lega» per l'o.d.c.

Nel 1969 si costituisce a Roma la Lega per il riconoscimento dell'o.d.c., centro di riferimento e di coordinamento di tutte le iniziative in materia. Nella dichiarazione programmatica la Lega poneva come prioritaria la formulazione di una legge accettabile, risultante dalle esigenze attuali e dal confronto dei vari progetti di legge fino ad allora presentati. Principio essenziale della Lega era l'impostazione del servizio civile alternativo, riconosciuto giuridicamente alla stregua di quello militare e, pertanto, in potere di operare per la pace e di attuare iniziative socialmente utili.

La Commissione Difesa del Senato iniziava nel febbraio 1971 l'esame del testo legislativo elaborato da una Commissione ristretta sulla base delle proposte in precedenza presentate. Ma il disegno di legge successivamente approvato dalla medesima si rivelava ben presto inaccettabile, caratterizzato da tutti i vizi sostanziali più volte denunciati dagli obiettori quali:

- 1) la manifesta professione dei motivi di coscienza;
- 2) la costituzione della commissione indagatrice;
- 3) il servizio militare non armato proposto come alternativo;
- 4) la maggior durata del servizio civile;

5) l'adibire gli obiettori in caso di guerra a incarichi di particolare pericolosità.

Particolari che in coerenza alla logica militaristica rendono la legge punitiva e discriminante.

Il 27 luglio dello stesso anno, il Senato, con il voto contrario del PCI del PSIUP degli Indipendenti di Sinistra e del MSI, approvava il disegno di legge, che, ancora prima della presentazione alla Camera, decadeva a causa dello scioglimento anticipato del Parlamento.

Dati di supporto

Diamo ora alcuni dati a supporto del problema:

— il 31 dicembre 1971 pendevano presso i tribunali militari 9032 procedimenti penali ai quali sono da aggiungere altri 2807 membri delle FFAA;

— il 14 dicembre 1972 la legge viene riproposta alle Camere e approvata definitivamente.

Tale legge consta di 13 articoli, in cui si enunciano i motivi di coscienza che debbono essere attinenti ad una concezione generale della vita basata su profondi convincimenti religiosi o filosofici o morali, professati

dal soggetto che si dichiara contrario all'uso delle armi (art. 1).

Si istituisce un'apposita commissione che deve dare il proprio parere, circa la fondatezza e la sincerità dei motivi addotti dal richiedente, al Ministro della difesa il quale deciderà entro sei mesi dalla presentazione della domanda (art. 3).

Nell'art. 4 si spiega la composizione della commissione di cui all'articolo precedente.

L'art. 5 stabilisce per il servizio civile sostitutivo un tempo superiore di otto mesi alla durata del servizio di leva.

L'art. 6 detta le condizioni di decadenza dal beneficio dell'ammissione al servizio civile.

Negli articoli successivi segue una serie di dettami e di norme tecniche che non stiamo qui ad esaminare ad una ad una, a parte l'art. 10 che dice: «In tempo di guerra gli obiettori possono essere assegnati a servizi non armati anche se si tratti di attività pericolose»; e l'art. 11 che cita: «Gli obiettori sono equiparati ad ogni effetto civile, penale, amministrativo, disciplinare nonché nel trattamento economico ai cittadini che prestano il normale servizio militare».

Per una «giusta legge»

Secondo le indicazioni degli obiettori di coscienza una «giusta legge» avrebbe dovuto ispirarsi a questi principi:

- a) effettiva regolamentazione di tutti i casi di obiezione di coscienza senza accertamenti della natura della medesima;
- b) creazione di uno o più servizi civili, non armati, alternativi al servizio militare;
- c) istituzione di una commissione composta da civili;
- d) valore sostitutivo e non punitivo del servizio civile;
- e) diminuzione del bilancio della difesa proporzionalmente al numero degli obiettori.

Di recente, in seguito a ricorso, la Corte Costituzionale, si è pronunciata in merito alla durata del servizio civile. Ritenendo anticostituzionale il termine prescritto dall'art. 5 della legge 772/72 ha sancito di equiparare la durata del servizio civile a quella del servizio militare.

In data 12.4.90 la Commissione Difesa della Camera, in sede referente, ha licenziato una nuova proposta di legge nel cui ambito ci sono significativi miglioramenti rispetto al vecchio testo unificato. Ci riserviamo di affrontare l'argomento in modo più approfondito, dopo l'eventuale approvazione definitiva da parte del Parlamento.

Riportiamo di seguito alcuni dati relativi alla realtà della o.d.c. nella Provincia di Trento aggiornati al settembre 1990:

n. enti convenzionati	59
n. posti richiesti	286
n. obiettori in servizio	148
n. nuovi obiettori	218

*Lista Nuova
del Comune di Pieve di Bono*



PROMEMORIA

*Ci sono cose da fare ogni giorno:
lavarsi, studiare, giocare,
preparare la tavola,
a mezzogiorno.*

*Ci sono cose da fare di notte:
chiudere gli occhi, dormire,
avere sogni da sognare,
orecchie per non sentire.*

*Ci sono cose da non fare mai,
né di giorno né di notte,
né per mare né per terra:
per esempio, la guerra.*

Gianni Rodari
(Italia, 1920-1980)

Cenni storici, notizie e dati sono tratti dal libro: «**L'obiezione di coscienza**» di ALESSANDRO COLETTI, ed. Feltrinelli; e dal «**Centro Documentazione per la Pace**» del Comune di Trento.

Equilibrio fra ambiente e sviluppo, per una personale coerenza ecologica



Nel 1983 il Comune di Pieve di Bono, su iniziativa del Gruppo d'Intesa aveva proposto alla riflessione della nostra popolazione «un manifesto per cominciare...». Era una prima iniziativa volta a sollecitare nella gente la teoria e la pratica di comportamenti quotidiani coerenti con una ormai ineludibile, vera coerenza ecologica. Siamo infatti tutti consapevoli della stretta interdipendenza fra uomo e na-

***«L'uomo non ha tessuto
la trama della vita;
in essa
egli non è che un filo.
Qualsiasi cosa
egli faccia alla trama,
lo fa a se stesso».***

tura, fra uomo e ambiente, che sulla terra non vi può essere conflitto e divaricazione fra ambiente e sviluppo ma visione integrata di ambiente e sviluppo.

Un vecchio slogan della Lega Ambiente dice che per evitare un degrado inarrestabile del pianeta Terra occorre «pensare globalmente e agire localmente». È innegabile infatti che vi siano gravi responsabilità politiche rispetto alla incerta, timorosa, confusa politica ambientale, fin qui ossequiente alle esigenze del sistema economico: con il risultato di una legislazione sempre carente, di difficile interpretazione e priva di controlli reali. Ma accanto alle responsabilità politiche, vi sono quelle personali e quotidiane. Diventa più che mai urgente conoscere l'impatto ambientale dei gesti che giorno dopo giorno compiamo. Per avere un ambiente, ora e in futuro più vivibile, occorre una coerenza ecologica personale che ci può costare qualche rinuncia rispetto al modello consumistico cui siamo abituati. Ma ne varrà la pena. Pensiamo per un attimo ad alcuni fenomeni di degrado che rimbalzano inesorabili dai «bollettini» quotidiani di giornali e televisione. Le piogge acide e l'effetto serra non sono forse conseguenza dell'uso irrazionale di energia che si fa nelle nostre case e dell'utilizzo esasperato

***«Quando l'ultimo albero
sarà stato abbattuto
l'ultimo fiume avvelenato
l'ultimo pesce pescato
vi accorgete che non si
può mangiare il denaro»***

(un capo indiano)

dell'automobile? E le alghe dell'Adriatico non derivano anche in buona parte dall'uso incontrollato di detersivi ricchi di fosfati che facciamo ogni giorno? E il sempre più vasto buco dell'ozono non proviene anche dal proliferare di bombolette spray usate per ogni occorrenza?



Per gentile concessione del prof. Carmelo Bruno, docente di chimica nelle scuole superiori ed esponente della Lega Ambiente che ha curato un servizio di cultura ecologica per il periodico «ACLI Trentine», proponiamo ai nostri lettori alcuni suggerimenti e informazioni che ci potranno aiutare a vivere in migliore sintonia con questa «vecchia», meravigliosa Terra.

Enzo Filosi

PER UNA «SINTONIA» ECOLOGICA

L'arsenale chimico casalingo

Sono alcune decine i prodotti chimici presenti negli armadietti e sugli scaffali di casa. Si tratta di sostanze potenzialmente pericolose che, però vengono usate con disinvoltura e scaricate tranquillamente nelle fognature. Sono detersivi, smacchiatori e altri prodotti chimici per la pulizia della casa.

Che cosa c'è dentro la scatola del detersivo?

Tensioattivi: sostanze che allontanano lo sporco dai tessuti

Candeggianti chimici: in gran parte perborato di sodio che sbianca con un procedimento molto aggressivo di «bruciatura» chimica (logora i tessuti e sbiadisce i colori).

Candeggianti ottici: sostanze che, depositandosi sui tessuti, forniscono il bianco brillante, ma si tratta di solo effetto ottico.

Fosfati: sono stati finora adoperati per eliminare la durezza dell'acqua e sono la principale causa della crescita abnorme delle alghe. Recentemente sono stati sostituiti dalle zeoliti che non presentano analoghi inconvenienti.

Enzimi: sostanze capaci di eliminare le macchie più resistenti (ma possono provocare allergie).

Riempitivi: servono per evitare la formazione di grumi nelle polveri e soprattutto per gonfiare il volume facendo sembrare più economico un gigantesco fustino di detersivo.

Ammorbidenti: sostanze capaci di attaccarsi alle fibre dei tessuti dando la sensazione di morbido.

Queste sono le principali sostanze presenti in una scatola di detersivo. Prodotti industriali molto complessi e inquinanti, sia nella fase della fabbricazione sia in quella dello smaltimento nelle fognature.

Ma esistono detersivi ecologici?

Nei detersivi immessi recentemente sul mercato e presentati come «alternativi» sono stati eliminati i componenti più tossici per la salute del consumatore e più pericolosi per l'ambiente, ma tali detersivi non possono essere definiti «puliti» ed «ecologici» in quanto provocano pur sempre un certo grado di inquinamento, sia pure inferiore a quello dei prodotti tradizionali. L'alternativa veramente ecologica per il lavaggio delle stoviglie e per il bucato a mano è data dalla soda e dal sapone.

Quali altri prodotti chimici troviamo nel nostro arsenale casalingo?

Detergenti universali: servono per le pulizie in cucina, contengono, oltre al detersivo anche solventi alcoolici ed ammoniacali.

Detergenti disinfettanti: sostanze che puliscono e disinfettano contemporaneamente, ma sono proprio indispensabili?

Pulitori per forni: contengono in genere soda caustica e disinfettanti, si tratta di una miscela aggressiva che va adoperata con precauzione, escludendo confezioni spray che favoriscono l'inalazione di tali sostanze.

Lucidanti per mobili: sono a base di solventi tossici con aggiunta di cere e siliconi. Il pericolo aumenta con l'uso di bombolette spray; possono essere sostituiti da una miscela di olio di semi e succo di limone.

Smacchiatori: sono a base di solventi organici clorurati, velenosi per la salute e l'ambiente.

Disincrostanti: sono acidi forti che vanno manipolati con grande cura; in alternativa l'aceto ha un buon potere disincrostante.

Pulenti per sanitari: contengono in genere candeggina, soda caustica e disinfettanti: sostanze aggressive di cui non c'è vera necessità, basta un normale detergente.

È un elenco che potrebbe continuare... In conclusione possiamo dire che le nostre case sono più scintillanti che mai perché adoperiamo una gran quantità di sostanze chimiche che inquinano l'ambiente. È forse arrivato il momento di difendersi dall'onnipotente pubblicità ed esaminare criticamente l'arsenale chimico casalingo chiedendosi che cosa è veramente necessario e di che cosa è possibile fare a meno.

Azioni concrete per limitare l'inquinamento derivante dai detergenti domestici

Usare prodotti naturali.

Se possibile, usare prodotti che contengano ingredienti naturali e non tossici. Ne trarranno beneficio la salute e l'ambiente.

Moderare la quantità.

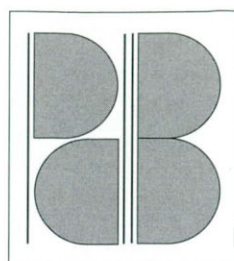
Usare candeggianti e detersivi in quantità limitata: in questo modo si ridurrà l'inquinamento dell'acqua.

Evitare gli imballi pericolosi.

Riflettere sul tipo di confezione dei prodotti detergenti che si acquistano. Le scatole di cartone possono essere riciclate, ma le bombolette degli aerosol o le bottiglie di plastica no e sono anche inquinanti.

Leggere attentamente le etichette.

Se sull'etichetta è precisato che il prodotto è potenzialmente tossico, non comprarlo, usando invece l'alternativa innocua che con un po' di buona volontà è possibile reperire.



Il professor Celestino Armani (1871-1945)

Agrone, piccola frazione del Comune di Pieve di Bono, ha avuto tra i suoi concittadini uno studioso laureato in Lettere e Filosofia nonché scrittore: il professor Celestino Armani. Alcuni anni fa il Circolo Culturale «Padre Remo Armani» è venuto in possesso di un libro da lui scritto, ed avendo sul suo conto notizie molto limitate, si decise di fare una ricerca sulla sua vita; ricerca che si rivelò subito molto difficile perché il professore non aveva avuto eredi. Ecco ad ogni modo ciò a cui hanno portato le nostre ricerche.

Celestino Armani nasce ad Agrone il 18 maggio 1871 da Pompeo di Battista dei «Bolbenèi» e da Adelaide Castellini. Si sa che frequentò le Scuole Elementari ad Agrone; poi le sue notizie sfuggono e lo troviamo immatricolato all'università di Vienna nel 1895-96; quindi dal 1897 al 1899 frequentò l'Università di Innsbruck, presso la quale si laureò in Filosofia il 16 luglio 1910 discutendo la tesi «*Benedetto XIV e Maria Theresia*» con i professori von Wilhelm Erben e Johan Lechner.

Nel 1911 lo troviamo a Roma, dove il 1 aprile fa domanda per poter avere il diritto di ammissione alla sala di studio dell'Archivio Segreto del Vaticano. Così scrive: «Eminenza. Il sottoscritto, trentino, avendo già ottenuto sei anni fa il permesso di studiare nell'Archivio Segreto del Vaticano, rinnova a S.E. la preghiera di poter proseguire le sue inda-

gini storiche, che riguardano Benedetto XIV. Nella piena fiducia di venir esaudito, esprime a V.E. i più vivi ringraziamenti, professandosi con profondo ossequio, devotissimo dr. Celestino Armani».

Il professore Celestino, pur essendo una persona intelligentissima, fu anche molto sfortunato come vedremo di seguito. Nel 1911 ricordiamo che lui, trentino, ha passaporto austriaco (il Trentino è ancora sotto l'Austria) e di questa sua nazionalità ne soffre quando si presenta all'università «La Sapienza» per sostenere l'esame di insegnamento: difatti viene bocciato.

Nel 1914 pubblica a Roma, presso la tipografia Celestino Lucci, il suo primo libro «**Le Istituzioni Comunali a Roma durante il papato avignonese (1305-1378)**». Il libro consta di 140 pagine: prima alcune pagine di bibliografia, poi seguono i sette capitoli del testo, quindi poi alcune pagine di note a ciascuno dei sette capitoli; seguono 63 pagine con numerazione ro-



mana sotto il titolo di «Appendice».

Nel 1920 lo troviamo a Trieste, dove l'8 aprile si sposa civilmente con Nina Bruzzato di origine ebrea; dichiarato senza religione con decreto 16 marzo 1920 n. 3/155-20, lo stesso giorno scrisse al municipio di detta città: «Celestino Armani, docente alla R. Accademia di C. di Trieste, deplora l'iniqua, equivoca imposizione e interpretazione di legge austriaca a rinunciare provvisoriamente davanti alla Civica Magistratura di Trieste alla propria religione per disparità di culto della sua compagna; dichiaro, a scanso di equivoci, di voler rientrare subito di vivere e morire in seno alla Chiesa Cattolica Apostolica Romana, facendo le opportune pratiche presso l'autorità competente».

Difatti il 13 luglio 1920 lo stesso Celestino comunica al curato di Agrone, don Andreoli, che «oggi, avuta dispensa, è stato celebrato il matrimonio religioso nella chiesa di Santa Maria Maggiore».

Nel 1923 pubblicava il suo secondo libro **«Benedetto XIV Prospero Lambertini e gli Asburgo Lorena alla conquista dell'Impero e del Papato (1740-1758)»**; questo libro è edito a Verona dallo stabilimento M. Bettinelli. Il professore lo scrisse sulla scorta di documenti dell'Archivio Segreto del Vaticano e di Stato Austriaco. Il maestro Arrigo Filosi — che ricorda il professore come affabile e scherzoso, che amava parlare nel dialetto antico di Agrone — sintetizza così quest'opera: «È un libro breve: 92 pagine, sintetico ma ricco di brani di lettere di cardinali, papi, ministri, re, imperatori e ambasciatori, cosicché ne risulta un quadro veritiero di quel periodo storico e soprattutto della Diplomazia Pontificia impegnata a fondo nello svolgimento e nella preparazione del Conclave per l'elezione di Benedetto XIV e di quello

del suo successore Clemente XIII».

Questo libro non ebbe molta fortuna perché fu osteggiato molto dagli ambienti ecclesiali.

L'avvento del regime fascista lo penalizza ulteriormente per due motivi: egli è di idee socialiste ed inoltre la moglie è ebrea; difatti gli viene impedito l'insegnamento e deve arrangiarsi per poter vivere dando lezioni agli studenti, lui che è professore in Lettere e Filosofia.

Le estati le passa ad Agrone, dove lo ricordano prodigo di consigli per tutti. Durante le sue vacanze passa sempre qualche

ne e l'altra, spesso in latino, trovava il modo di intrattenerci piacevolmente col raccontarci fatti e ricordi ispirati alle storie locali.

Particolarmente abile nel tratteggiare figure di gente semplice, ma al tempo stesso saggia e arguta. Le sere a cavallo del giorno di San Lorenzo ci si riuniva alla Croce delle «Grotelle» e lì, a dire il vero, un po' pontificava, nel mentre gli occhi fissi in cielo spiavamo le stelle cadenti. Non credo che egli ne conoscesse la vera spiegazione scientifica, ma storie legate alla tradizione popolare sì, ne sapeva tante ed al raccontarle ci teneva incantati».

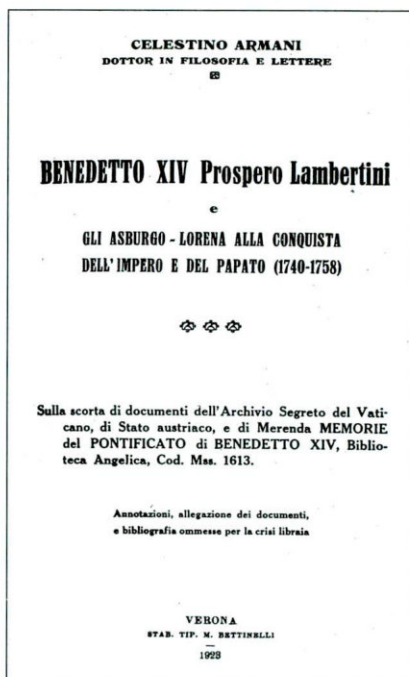
Allo scoppio della seconda guerra mondiale ritorna ad Agrone e si stabilisce nella sua casa di Frugone, anche per portare la moglie lontano da Roma ed al riparo delle persecuzioni contro gli ebrei molto forti in quel periodo.

Nel 1943 fu ispiratore, assieme all'ing. Dario Martinelli ed al maestro Egidio Boldrini, dell'iniziativa di raccogliere ed aiutare con lezioni i giovani studenti per le difficoltà che incontravano per lo stato di belligeranza esistente non potendo frequentare regolarmente le scuole in città.

Anche il dottor Ferdinando Romanelli lo ricorda «come un vero signore dall'aspetto distinto sia nei modi che nel vestire, serio con un sorriso arguto sotto i baffetti scuri e molto riservato. Sapevo che insegnava in una scuola superiore di Roma e che ci teneva a conoscere ed a seguire i giovani della Conca di Pieve di Bono, poiché allora pochissimi seguivano gli studi di una certa importanza».

Poi le sue condizioni di salute declinarono e morì il 4 agosto 1945 presso la Casa di Riposo di Strada, dove era stato ricoverato. Venne sepolto nel cimitero di Agrone, dove tuttora una lapide lo ricorda.

Antonio Armani



periodo nelle baite di Staboleto; così lo ricorda l'ing. Dario Martinelli: «Per due o tre estati ebbi la ventura di ritrovarmi con lui a Stabol, ove egli regolarmente trascorreva il periodo che va da metà luglio alla metà di agosto. Allora avevamo in famiglia una brava ragazza di Agrone, Martina Castellini, e come vacanza premio ci era concesso di trascorrere con lei una quindicina di giorni in detta località per la fienagione. Il professore ci veniva a pescare quasi subito, ci teneva che lo accompagnassimo nelle sue brevi passeggiate, nel corso delle quali, tra una dotta citazio-

Casa Romanelli

VECCHIE REMINISCENZE
DI CRETO

Questo titolo che l'ing. Dario Martinelli appose al suo bel disegno pubblicato sul n. 21 di «Pieve di Bono Notizie» mi ha quasi imposto di scrivere qualche riga di commento, perché la bella rivista del nostro Comune, diventata l'archivio della nostra piccola ma interessante storica del paese, riporti per le attuali e future generazioni l'immagine e la vita semplice dei nostri ultimi quasi cent'anni.

Già la fotografia del centro del nostro Creto pubblicata sul frontespizio del n. 10 della nostra rivista riproduce fedelmente il gruppo di case di cui ormai non resta che il ricordo; l'unica rimasta com'era prima della guerra mondiale 1914-1918 è la casa che fu proprietà dei fratelli Angelo e Carlo Romanelli; essa chiudeva il lato nord della piazzetta formata a sud dalle Case del fu Isidoro Cis (ora sede nell'edificio ricostruito nel dopoguerra della Cassa Rurale di Bersone) e da quella della Posta delle famiglie Baldrachi: sulle pareti di queste due erano distinti i due stemmi delle due famiglie che dall'Impero Austriaco avevano ricevuto un titolo nobiliare. Nella foto accennata si vede la casa del grosso ceppo dei Romanelli Giampaoli (gli eredi del Giovanni Paolo, tra cui Ferdinando Romanelli, eterno laureando in legge per i motivi che dirò): Paolo e Giacomo Romanelli coltivatori dei parecchi campi, pascoli e boschi della numerosa famiglia Felice Romanelli sarto e commerciante di stoffe e mercerie, Francesco Romanelli (Checchino) proprietario dell'Osteria alla Posta (nella casa fronteggiante la vecchia casa dei Romanelli), Annamaria, ostetrica condotta di Creto fino al 1904, Don Angelo Romanelli sacerdote (parroco d'un paese vicino a Bassano Veneto).



«Casa Romanelli» (Dis. di Dario Romanelli).

Ferdinando Romanelli aveva sposato Maria Mazzucchelli comproprietaria, col fratello Marino, della casa che con la loro morte era passata in proprietà dei figli di Ferdinando: Angelo e Carlo (1908); il primo gestì come agricoltore i campi ed i pascoli ereditati sia dai Mazzucchelli che dai Romanelli del ceppo vecchio, mentre il secondo, dopo qualche studio d'agraria, preferì recarsi a Milano per apprendervi l'arte di orefice che gli permise, alla morte dell'unico orafo della bassa Val Chiese — lo Specher di Condino — di aprire il suo negozio-laboratorio nella casa paterna (e l'allegata foto delle macerie della stessa dopo la prima guerra mondiale ne conserva ancora l'insegna).

L'antica piazzetta

Se ricostruiamo con la fantasia l'antica piazzetta, centro vitale del paese, vi ricordiamo aperte ben tre osterie che animavano la vita locale: di fronte alla casa Cis v'era l'Albergo Stella (con negozio d'alimentari gestito dalle famiglie Cis e Bernardinelli); dopo l'ingresso dell'Ufficio Postale v'era l'Albergo al Leone gestito da Angelo e poi da Placido Presari Barga-masc; nella casa di fianco al portone con l'arco un'altra osteria si apriva di fronte alla fontanella d'angolo, che è stata ancor conservata dopo la guerra e posta sul lato sud della nuova piazza: era l'osteria dei «Gramole» (già Bar Cadria ed ora Bar alle Piazze) risparmiata in gran parte dai bombardamenti, che invece avevano distrutto tutto il resto del caseggiato della piazzetta.

Non lontano da qui c'era, verso la Chiesa, l'Osteria alla Posta o del Checchino (ora Bar Posta) e di fronte altri negozi (Chinaglierie dei Mazzucchelli). Nella stessa zona v'erano pure il botteghino di fruttivendolo dello Zio Zane (un bresciano che aveva

sposato una Presari), quello di mercerie della Luzietta da Levido; verso Strada un'altra Osteria con Alloggio e Stallo; quella dei Castagnari poi Martinelo (ora Albergo Savoia), la Caserma dei Gendarmi (con a capo il Zugführer Fuchsschwanz, temutissimo per la sua severità), la Macelleria di Emilio Giorgi che appare in primo piano tra le persone della foto della Piazza, la tabaccheria della Giustina.

Verso la Chiesa le case erano poche: quella della Cooperativa e del Municipio con le Scuole, quella della Farmacia Corazzola-Alimonta e quella dei «Manenti»: i contadini del vecchi parroci, prima Don Bertolasi e poi Don Francesco Boldrini.

Ho voluto descrivere dettagliatamente il centro del paese perché ora non rimane come traccia che la casa dell'Orefice e dei Gramole e per ricordare, come appare dalla foto il tipo di vita tranquilla che vi si conduceva: gente di piccolo commercio e agricoltura: il paese si animava prima delle feste perché gli abitanti dei paesi della conca di Pieve di Bono vi venivano a fare le loro spese (gli abitanti di Creto erano chiamati di soprannome «scartozzign de la Pief o anche cicciaooss» perché forse un pò più ricchi degli altri).

La prima guerra mondiale

Nell'immediato anteguerra un numeroso afflusso di militari austriaci e germanici, nonché i lavori di fortificazione sul Carriola avevano portato grande animazione alla nostra Conca ma più tardi seguì la desolazione con lo scoppio delle ostilità fra Italia e Austria; il fiume Chiese ed i punti di difesa del Monte Melino, di Cima Palone del Doss dei morti e del forte Carriola impedirono altri movimenti alle truppe italiane e austriache.

I primi bombardamenti ebbero inizio a soli tre mesi dell'inizio della guerra e la prima

cannonata colpì proprio l'angolo destro della facciata della casa dell'orefice: era la domenica di San Felicissimo del 1915. Il giorno seguente la popolazione fu costretta a rifugiarsi in Val Rendena, o nei paesi della Conca di Tione, o al Bleggio e nel Lomaso.

Mi è rimasto impresso nella memoria il mio trasferimento a Strembo sul sedile di un carro militare austriaco a fianco d'un soldato, che ogni tanto regalava a me ed alla mia zia Erina (allora ragazza di 11 anni), la sua porzione di biscotti (Zwieback). Ci avevano permesso di portar via pochissime cose: la biancheria, qualche pentola e stoviglie, il mio lettino, mia nonna, a piedi con la sua mucca, ci aveva raggiunto il giorno dopo.

In pochi giorni il paese era diventato una zona neutra, mentre Cima Palone e Monte Melino erano le nuove basi italiane, che con le artiglierie bombardando i Forti ed il Doss Dei Morti, caposaldi che tennero chiusa la Valle per tutto il periodo bellico, finirono per distruggere quasi tutti i paesi che fanno corona a Creto.

Ritengo grande merito del Genio Militare Italiano quello di aver ricostruito nel breve giro di due anni sia le case che le baite di tutta la Pieve e ridato una rete stradale ai paesi che ospitarono i profughi rientrati o in numerose baracche e in case rimaste illese, fin dal febbraio 1919.

Il dopoguerra

Ai primi del 1920 mio padre poteva riaprire il suo negozio-laboratorio e tornare a fondere i suoi anelli ed a fare i suoi tradizionali orecchini a mandorla o a semiluna per le numerose coppie di sposi che da Storo a Lardaro erano stati la sua clientela. Dall'oro, rame ed argento in coppella, nelle giuste proporzioni, con la fusione in crogiolo si otteneva una lega adatta per la nostra gente dedita a lavori

manuali (16 carati su 24); l'oro fuso versato in forme stampate tra due ossa di seppia, diventava anello grezzo; un paziente lavoro di limatura, finitura e lucidatura con cinabro, secondo una rigorosa procedura artigiana, permetteva di presentare dei prodotti che erano richiesti anche dagli emigrati nel Nord America; ogni mese, infatti, arrivavano numerose ordinazioni con le misure degli anelli e le descrizioni degli orecchini desiderati (anche quelli ottenuti artigianalmente con lavoro a base di cilindri e trafile); le poste funzionavano molto bene anche per nave e tutto andava a buon fine.

Purtroppo ebbe fine anche quel, diciamo, «periodo d'oro», perché con la crisi d'America del 1929 si chiuse quel rivolo di ricchezza, che alimentava il benessere della nostra valle; ne fanno parte i fallimenti di ben tre banche nel solo paese di Creto: la Banca Mutua Popolare di Rovereto, la Banca Cattolica del Trentino e dell'Alto Adige, l'Unione Bancaria Nazionale con sede in Brescia.

Ripensando...

Ora, ripensando alle vicende di oltre cinquanta anni fa confrontandole al benessere attuale

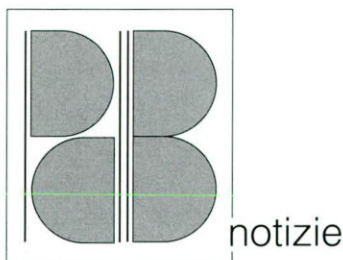
che il progresso commerciale ed industriale ha portato anche nelle nostre vallate, non dobbiamo far altro che ritenere ben più felici le nuove generazioni che godono d'un periodo di pace ben lungo rispetto alla mia ed alla precedente generazione che dovettero subire quanto di peggio si può pensare per ben due guerre mondiali. Se rileggessimo «Fatti, Uomini e Cose delle Giudicarie» del Gen. Tullio Marchetti (per non andar più oltre nella storia) vedremmo che anche quelli che ci precedettero non ebbero tempi migliori. Nella mia famiglia, per esempio, il nonno (nato nel 1820), essendo studente di liceo a Brescia e poi alla facoltà di legge di Padova, fu implicato nei moti risorgimentali del 1848, del 1959 e del 1866, rimase così iscritto nelle liste nere del Capitanato di Tione e pur alle soglie della laurea dovette accontentarsi dell'appalto d'esattoria dei Comuni della Conca e finì a morire presto (1883) per una malattia contratta nel carcere di Rovereto ove aveva subito una condanna per lesa maestà (aveva parlato male di Francesco Giuseppe).

Mio padre, salvatosi dal fronte russo e dalla prigionia in Siberia, s'era anche lui guadagnato una condanna a morte per diserzione e la sua famiglia era stata privata d'ogni sussidio e s'era visti sequestrati i beni (conservo i documenti); ed io stesso non sono sfuggito all'avventura disastrosa degli Alpini in Russia.

Si può dire che ogni famiglia ha una storia non dissimile da queste. Se appena si può bisogna far in modo che tutto non finisca nel dimenticatoio del tempo che corre inesorabile. È stata quindi assai lodevole l'iniziativa della locale Sezione dei Carabinieri in congedo, che recentemente ha ricordato l'eroico sacrificio del giovane Carlo Baldracchi ucciso per rappresaglia tedesca nell'ultima guerra mondiale in terra greca.

«Casa Romanelli» alla fine della guerra (1918).





Breve storia della famiglia Capella

Francesco Capella nasce a Prezzo da Giusto e Teresa nel 1858. In quel tempo gli abitanti di queste vallate vivevano in condizioni di estrema povertà, quindi, per poter sopravvivere, dovevano assoggettarsi a qualsiasi lavoro dal più umile al più faticoso, mettendo anche a repentaglio la propria salute e vita.

A venti anni Francesco Capella, con altri suoi compaesani, attraversando a piedi in tre gior-

derà poi dal marito Francesco a leggere e scrivere correttamente).

Si sposano nel 1885 e, sempre a piedi, tornano a Prezzo dove nascono due figlie: Lucia nel 1886 e Angelina nel 1887.

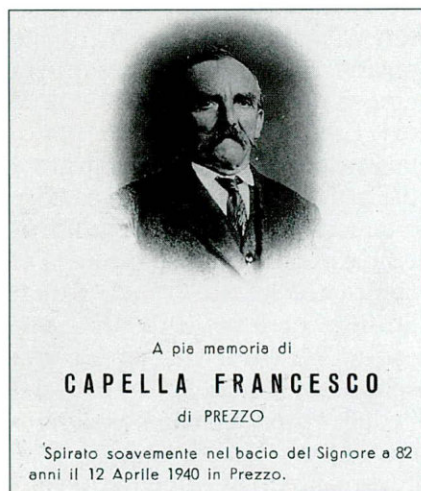
Verso il 1890 incomincia il grande esodo verso le Americhe ed anche il nostro Francesco parte lasciando la piccola famiglia, convinto di poter tornare presto; nel frattempo la figlioletta Lucia muore a sei anni di morbillo.

(anche lei morirà a tre anni), Alice nel 1898, Maria nel 1900 e Francesco (detto French) nel 1902.

In questa casa vengono ospitati anche i cosiddetti «bordanti», circa 30 operai, tutti emigranti dei nostri paesi che trovano un letto caldo e il cibo pronto. La figlia maggiore Angelina pur essendo molto giovane deve sbarcarsi il peso di questo enorme lavoro, dopo aver lavorato l'intera giornata in uno stabilimento.

Trascorrono pochi anni e Francesco decide di tornare al suo paese per costruire la casa. Angelina deve lasciare il fidanzato, un certo Giovan Battista Balduzzi di Prezzo, giovane di belle speranze, che fa il «puccer», porta cioè un cavallo e birocco le provviste alimentari nelle singole case di una Solvay ormai in espansione. Questo giovane, detto Belli, si dà da fare per tutta la comunità trentina là residente ed è il principale artefice e collaboratore nella costruzione della chiesa cattolica di S. Cecilia che domina ancor oggi tutta la città. La comunità trentina, riconoscenza, gli dona un magnifico orologio d'oro con impresse le sue iniziali.

Nel 1911 Giovan Battista, seppur per poco, torna a Prezzo per sposare Angelina Cappella; nel dicembre ha l'imbarco prenotato per il ritorno in America



ni la Val Daone, la Val di Fumo e la Val Camonica va a fare il «rasseghin» in Valtellina. Questo lavoro consisteva nel ricavare da tronchi delle assi, usando una grande sega che veniva manovrata a mano da tre operai.

Laggiù incontra una ragazza, Carolina Poli, anche lei povera e per di più analfabeta. (Appren-

La moglie Carolina, disperata, va in prestito dei soldi per il viaggio e con la figlia rimasta raggiunge il marito. Arriva a Solvay inaspettata e Francesco la trova sulla porta di casa al ritorno dal lavoro.

La famiglia riunita vive in una piccola casa di legno dove nascono altri figli: Lucia nel 1895

sul famoso transatlantico «Titanic».

Si salva da quel tremendo naufragio, (come tutti sanno, il Titanic affondò nell'oceano sfondato da un iceberg nel 1911) perché il viaggio inaugurale era stato riservato a ricchi passeggeri; per questo motivo Giovan Battista rimanda la sua partenza nella primavera del 1912.

Lascia così a Prezzo la moglie Angelina di 24 anni che aspetta un figlio. Nasce il 5 novembre 1912 Balduzzi Fedele (tuttora vivente a Solvay) che con tutti i parenti a soli tre anni deve sfollare in Val Rendena per l'arrivo della prima guerra mondiale.

Tutta la popolazione dei nostri paesi trascorre quattro lunghissimi anni di tribolazioni: fame, miseria, malattie, peste e morte. Finalmente nel 1918 si può ritornare ai paesi devastati e distrutti. Anche la famiglia Cappella deve ricostruire quella casa che già una volta era costata enormi sacrifici.

Nel 1920 Giovan Battista decide di ritornare per sempre a

Fotomontaggio in terra Americana: Angelina figlia di Francesco col figlioletto di 2 anni Fedele fotografati a Strada nel 1914 prima di andare profughi in Val Rendena. Nel dopoguerra la foto viene inviata al marito Giovanni Battista Balduzzi (Belli) che fa aggiungere la propria foto fatta in terra americana.



La famiglia di Francesco al momento dell'imbarco a New York nel 1908 per stabilirsi definitivamente in Italia. Da sinistra: Maria, Carolina Poli, Angelina (in piedi), Franchi (piccolo), Francesco, Alice.

Prezzo, dove trova il piccolo Fedele, mai visto, che ha già otto anni; si sistema definitivamente la casa ed ha altri figli: Angela (1920), Erina (1922), Carolina (1924), Giovanni (nasce e muore nel 1926) e Bruna (1929).

Sono ancora anni di miseria, manca il lavoro e si ripresenta la necessità di ripartire per l'America in cerca di occupazione. Lo zio French, essendo ancora cittadino americano, parte nel 1930, lasciando la moglie e tre figli; l'anno dopo anche Fedele, appena diciannovenne, segue le orme dello zio, al quale era molto affezionato.

Si ritrovano a Solvay, nei luoghi che già una volta avevano ospitato nonni e genitori, ma anche in America manca il lavoro e quindi trascorrono anni di difficoltà. Durante la seconda guerra mondiale Fedele è arruolato nelle fila dell'esercito americano e non ha la possibilità di tornare a Prezzo dai genitori, che non rivedrà più. Nel 1945 a Solvay sposa Antonietta, figlia di emigranti italiani ed ha quattro figli.

Soltanto nel 1969 per pochi giorni viene a Prezzo per rivedere i suoi monti, la sua casa e tutti i parenti; ormai la sua famiglia, la

sua vita sono oltreoceano e chissà se tornerà ancora.

Bruna, la sorella più giovane, con il marito Bordiga Elia ed il figlio minore Giorgio nel 1984 decide di fare un viaggio in America per ripercorrere ancora una volta le tappe del nonno, dei genitori e del fratello.

La vacanza è breve, ma intensa: vede quella casa, quelle strade, quelle fabbriche, quella chiesa e quella scuola dove i suoi cari hanno vissuto, camminato, lavorato, pregato ed imparato e di cui aveva tanto sentito parlare e descrivere. Riabbraccia il fratello e conosce la sua famiglia al completo, lo zio French ormai ottantenne e molti cugini e paesani. Per lei il viaggio ha uno scopo puramente affettivo ma Fedele, essendo un appassionato cacciatore, trasforma quest'incontro in un'avvincente avventura invitando Elia ad una battuta di caccia al cervo.

A ricordo di questa emozionante esperienza, che le ha permesso di realizzare un sogno da sempre nutrito nel cuore, Bruna dedica al fratello Fedele la stesura di questa piccola storia familiare.

Bruna Capella Bordiga

Frank Boldrini, 99: veterano di tre guerre

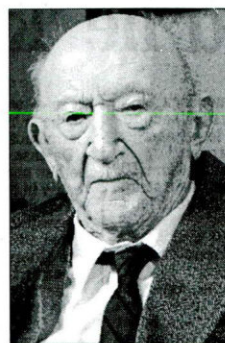
Frank Baldrini, 99; veteran of three wars

By Anne Roth
Staff Writer

He was an interpreter in the Mexican Revolution in 1916, served in the Argonne and Belleau Woods in World War I, and at age 52 enlisted in World War II.

Frank Baldrini, a native of Austria, fought proudly for his adopted country in three wars. He died Tuesday at Van Duyn Home and Hospital. He was 99 and formerly lived at 224 Woods Road, Solvay.

"Dad was a small man, just five-foot-six," said his daughter, Jean Sardino. "But he was so strong personality-wise, that everyone thought of him as a much larger man. He was



FRANK BALDRINI

Fu un interprete nella rivoluzione messicana del 1916, ha partecipato nelle Argonne e nelle Belleau Woods nella I guerra mondiale e all'età di 52 anni fu arruolato pure nella II guerra mondiale. Frank Boldrini, cittadino austriaco, combatté orgogliosamente per la sua patria adottiva in tre guerre.

È morto martedì al Van Duyn Home and Hospital. Aveva 99 anni e precedentemente aveva abitato al 224 di Woods Road a Solvay.

«Papà era un uomo piccolo», racconta sua figlia Jean Sardino; «ma per la sua forte e saggia personalità tutti pensavano a lui come ad un uomo grande e grosso».

Boldrini mantenne intatta la sua memoria. Quando fu intervistato per un articolo sul giornale prima della giornata della Rimembranza lo scorso maggio, disse che la guerra era stata un inferno. «Ero in prima linea in fanteria» raccontò riguardo alla sua esperienza nella prima guerra mondiale. Aveva servito come trombettiere trascinando le truppe alla battaglia: «Molti dei trombettieri furono usati quali messaggeri; perciò rimasero uccisi».

Seppure già cinquantaduenne, l'esercito lo volle anche nella seconda guerra mondiale. Capi di non poter andare in prima linea e si arruolò soltanto per impedire che fosse arruolato il suo unico figlio diciottenne. Tuttavia quando la guerra si prolungò anche suo figlio fu reclutato in marina, ma gli fu risparmiato un anno; così scrisse un giornale del tempo.

Sua figlia afferma che egli avrebbe voluto andare anche in Vietnam con un suo nipote, ma era troppo vecchio: «Amava la sua patria e la voleva difendere».

Boldrini dimostrò il suo patriottismo attraverso il suo lavoro con la società delle nazioni. Fece sì che gli Austriaci divenissero cittadini americani a tutti gli effetti con diritto al voto.

«Credeva nel partito democratico — allora partito dell'unione — e anche nell'Ospizio Van Duyn si assicurò che i pazienti fossero regolarmente registrati e li incoraggiava a votare per i Democratici» asserisce Jean Sardino.

Boldrini non frequentò la scuola oltre alla prima e seconda elementare in Austria, raccontò la figlia, ma viaggiò in lungo e in largo, attraverso diversi Stati anche nel Sud America, in Europa e nell'Asia. Parlava cinque lingue: l'inglese lo spagnolo, l'italiano, il tedesco ed il francese.

Così lo descrive la figlia: «La più bella cosa della vita di mio padre è stata di aver sposato mia madre, Margaret Grogrann, ir-

landese. Essa fu una vera signora». Si conobbero in un ospedale a Long Island durante la sua convalescenza alla fine della prima guerra mondiale. Ella morì dieci anni fa.

Boldrini giunse negli Stati Uniti passando per Ellis Island nel 1907 dopo tredici giorni di attraversata dell'Atlantico con la neve. Si stabilì a Solvay perché aveva sentito dagli altri Tirolesi, arrivati prima di lui, che si poteva trovare lavoro presso la Solvay Process. Lavorò per un breve periodo presso tale Compagnia e quindi lavorò per 40 anni come frenatore e bigliettario nella ferrovia centrale di New York.

Boldrini fu gran maresciallo alla parata a Solvay nel giorno della Rimembranza per parecchi anni. Lo scorso 30 maggio aveva portato ancora con evidenza i galloni e nastri da sergente indossandoli orgogliosamente quasi che sentisse di avere partecipato alla parata per l'ultima volta.

Boldrini fu uno dei fondatori e poi presidente del Club Tirolese di Solvay. Fu anche membro della società Franz Joseph, della Stanley B. Pennock Post e delle Veterans of Foreign Wars. Fu un assiduo praticante della chiesa di Santa Cecilia. Suo figlio Francis morì nel 1987. Oggi vivono le tre figlie Mary Stone a New York City, Edna Strazzini a San Diego in California e Jean Sardino a Camillus, con diciotto nipoti e ventiquattro pronipoti.

Di Frank Boldrini ha parlato Vittorino Tarolli in PBN n. 23 (pagg. 23-24). Apprendiamo la sua scomparsa dal giornale di Solvay inviato da Mordeto Nicolini originario di Strada, e il cui testo viene qui proposto con la traduzione di Daniela Mosca.

«Allegre ciminiere»

L'EMIGRAZIONE DELLA CONCA DI PIEVE DI BONO
IN UN LIBRO DI RITA COMINOLLI

SMOKESTACKS ALLEGRO

THE STORY OF SOLVAY, A REMARKABLE
INDUSTRIAL/IMMIGRANT VILLAGE (1880-1920)



Rita Cominoli

I lettori di Pieve di Bono Notizie hanno potuto constatare — attraverso le pagine della rubrica «Sulle strade del mondo» — come l'emigrazione della Pieve di Bono sia particolarmente legata a Solvay: la cittadina statunitense in cui la «Solvay Process Company» ha dato lavoro a centinaia e centinaia di immigrati provenienti dal Trentino.

Su questa esperienza, che vede coinvolti tanti concittadini oriundi dai nostri paesi bagnati dal Chiese e dal Sarca, una cittadina americana, figlia di immigrati giudicariesi, ha elaborato la propria tesi di laurea, che è stata pubblicata in un bel volume in inglese, di cui ora il Centro Studi Judicaria sta curando la traduzione, la pubblicazione e la diffusione, dopo averne illustrato l'uscita ed i contenuti in alcune pagine della rivista *Judicaria* (n. 13, gennaio/aprile 1990, pagg. 5-9).

Al fine di una adeguata diffusione, specie fra chi ha interesse a conoscere una storia così avvincente e così documentata da chi l'ha vissuta in prima persona, il C.S.J. ha diffuso una circolare di prenotazione che ospitiamo per dare l'occasione di «prenotarsi» anche ai nostri

Copertina del volume di Tommaso Giannotta

Foto di copertina:

Solvay Process Company, ca 1886 - Trentini provenienti dal paese di Zuclo, in Val Giudicarie, impiegati nella Solvay Process Company.

In prima fila

(da sinistra a destra):
Romano Chemotti
Modesto Chemotti

In seconda fila:

Piero Odorizzi
Oreste Chemotti
John Chemotti
Severino Artini
Guido Artini

In terza fila:

Clemente Zoanetti
Luigi Zoanetti
(non identificato)
Antonio Artini
Martino Zoanetti
Simone Artini

In quarta fila:

Narciso Chemotti
Gilio Chemotti
Giovanni Chemotti

lettori. Questo il testo della comunicazione del C.S.J.:

«Recentemente è uscita la pubblicazione, in lingua inglese, di una ricerca storica sulle origini di Solvay, il villaggio in periferia di Syracuse (New York) noto per aver ospitato centinaia di emigranti giudicariensi nei primi anni del secolo. La ricerca, condotta da Rita Cominoli, originaria di Cologna (Val del Chiese), è stata pubblicata dal Center for Migration Studies di New York in collaborazione con le Edizioni Bernardo Clesio di Trento. Considerato il notevole valore storico e sociale dello studio, il C.S.J. intende provvedere alla traduzione in lingua italiana dei testi e quindi alla relativa stampa, nella convinzione di offrire un importante contributo alla conoscenza del fenomeno migratorio dal 1880 al 1920 verso gli Stati Uniti d'America.

Pertanto con la presente viene offerta a quanti ne siano interessati la possibilità di acquistare il numero di copie che riterranno opportuno, prenotandosi tempestivamente presso il Centro Studi Judicaria, Viale Dante, 38079 Tione di Trento».

L'autrice



Rita Cominoli è nata a Brooklyn 31 anni fa da Magiorino Cominoli da Cologna (Pieve di Bono) e da Dalcisa Chemotti da Zuclo, sposata in seconde nozze

con Eugenio Tarolli da Castel Condino. È sposata con l'insegnante Natale Fioroni da Roncone, emigrato a Toronto. È una scrittrice americana attualmente impiegata presso il Workers Compensation Board of Ontario, a Toronto, nel Canada.

Laureata in storia alla Yale University, ha scritto sui rapporti razziali e sul multiculturalismo per il Ministero della Cittadinanza e della Cultura dell'Ontario, ed ha preparato discorsi per l'ex-sindaco di New York, Edward I. Koch. Ha lavorato anche negli Appalachi ed ha organizzato programmi comunitari di cultura legale per i lavoratori agricoli stagionali in Michigan. Figlia di immigrati tirolesi, è cresciuta a Solvay ed ha viaggiato a lungo in Europa.

L'opera di Rita Cominoli

Solvay è fondamentale per la storia socio-economica dello Stato di New York. Su scala più vasta, il caso di Solvay è un microcosmo dell'espansione industriale, dello sviluppo scientifico e dell'integrazione degli immigrati in America tra la fine dell'800 ed i primi del '900. In quanto tale, la storia di Solvay è un elemento indispensabile nell'esperienza industriale e di immigrazione degli Stati Uniti.

Il titolo **«Smokestacks Allegro»** (**«Ciminiera allegra»**) sintetizza la storia di Solvay e la distingue anche da quella delle altre comunità industriali di immigrati. Le ciminiere sono quelle della paternalistica Solvay Process Company, fissate nella mente dell'autrice come il profilo dei grattacieli di Manhattan.

La parola «allegre» viene da una rumorosa canzone tirolese da osteria intitolata «Allegri compagni», e simboleggia il cameratismo tra città e fabbrica, qualità che ha saputo mantenere Solvay attiva, nonostante il duro lavoro ed i tempi difficili, mentre altre comunità venivano

smembrate dallo sfruttamento e dagli scioperi».

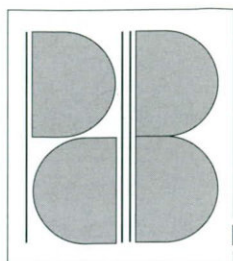
* * *

«Smokestacks Allegro» è il primo studio importante pubblicato sulla Solvay Process Company, una delle prime industrie d'America su base scientifica, da cui si sviluppò la Allied Chemical Corporation, per dare poi origine alla Allied-Signal: un attuale gigante della chimica.

Il libro, parzialmente basato su fonti orali, descrive come organizzarono la fabbrica della Solvay Process i primi professionisti scientifici d'America, cioè i chimici e gli ingegneri della Ivy League, assieme agli *immigrati tirolesi* (*Austrian/Northern Italian*).

Nel periodo, in cui avevano luogo grandissimi scioperi, la famiglia Hazard istituì un sistema di benevolo paternalismo nella fabbrica e nel villaggio facilitando così ai lavoratori la difficile transizione dalla società preindustriale a quella industriale, e fornendo al Ministero del Lavoro degli Stati Uniti un modello di relazione industriale positivo ed indenne da scioperi.

Di quest'opera è stato detto: «La storia di Solvay è fondamentale per la storia socio-economica dello Stato di New York. Su scala più ampia possiamo dire che lo studio del caso di Solvay rappresenti un microcosmo dell'espansione industriale, dello sviluppo scientifico e dell'integrazione degli immigrati nella nazione americana. Pertanto la storia di Solvay è un elemento indispensabile dell'esperienza industriale e di immigrazione negli Stati Uniti. Oggi, divenendo le industrie sempre più grandi ed impersonali, molti concetti importanti vanno persi. Contemporaneamente, le grandi ditte americane guardano al Giappone alla ricerca di modelli manageriali adeguati: farebbero bene a dare un'occhiata anche alle origini di Solvay».



«El vù Perin fan cò a Lèrt»

RACCONTO

Nei tempi remoti la Valle di Daone era costituita essenzialmente da boschi, pascoli e sentieri sconnessi che portavano alle varie malghe.

L'economia era basta, tutta, sulla zootecnia e lo sfruttamento dei boschi, ove avevano molta fama i carbonari, i quali partivano dal primo inizio della primavera dal paese e si portavano alle varie quote della montagna per tagliare legna e farne delle carbonaie (*poiac*).

Erano piccole comunità, piuttosto a carattere familiare, che portavano con sé i numerosi figli, il sacco della farina per la polenta, una capra o due, necessarie per quel po' di latte indispensabile in quei luoghi, lontani dai paesi, ove la permanenza era dalla primavera al tardo autunno, fino a quando l'approssimarsi delle prime nevicate interrompeva forzatamente l'attività boscaiola. I carbonari, raccolte le misere messerizie, lasciavano la baita costituita da quattro pali agli angoli, riverstita di rami di abete (*dase*) e coperta da pezzi di corteccia d'albero (*scorz*), scendevano in paese per svernare con quel poco ricavato, meditando alla prossima primavera.

I pastori, raccolte le loro greggi, migravano lentamente verso la pianura.

I proprietari dei fienili sparsi lungo tutta la Valle, scesi dalle varie malghe estive, si fermavano qua e là nei loro fienili per consumare il fieno raccolto durante l'estate nei prati, e anche nei luoghi d'alta montagna («*sagaboi*») dov'era possibile tagliare un po' di fieno col falchetto («*farcola*»), ancora si associavano per la mescolanza del latte (*far a lat*) fino al tardo autunno e poi scendevano in paese per due-tre mesi, per ritornarvi alla seguente primavera, verso Pasqua.

Alcuni, proprietari in paese solo dell'aria corrente, dovevano rimanere nei fienili della Valle per tutto l'arco dell'anno.

* * *

Si racconta di una famiglia composta dai genitori e due figli che con le loro poche capre e pecore abitava permanentemente a Lert. Capitava che il marito, che ogni tanto scendeva in paese per fare qualche misera spesa (il petrolio per la lucerna e pochi viveri) si attardasse a lungo con amici che non vedeva da tempo, o per interessi vari, e anche per fare qualche bella bevuta presso le tipiche osterie lungo la valle, e non solo non tornasse nella stessa giornata ma addirittura dopo due o tre giorni.

La donna, poveretta, che doveva sfamare i figli e sé stessa con solo latte di capra, ad un

certo momento diceva ai figli affamati:

— Vardé se vedé Perin fan cò a Lert (guardate se vedete arrivare il papà Pietro – Perin – in fondo al prato).

Così è rimasto il detto che vale per persone e anche animali. Quando uno è magro, stentato o affamato si dice: «*El vù Perin fan cò a Lert*».

* * *

In fatto d'amore, si racconta che due giovanotti molto amici, che abitavano in due fienili vicini e si scambiavano molti favori in tutti i campi, a reciproca insaputa fossero innamorati della stessa contadinella che abitava in un fienile poco lontano.

Quando ad uno dei due venne il dubbio sulla rivalità dell'altro, pensò di vendicarsi escogitando il sistema dello spavento notturno.

Si mise a spiare il rivale e quando ne fu certo, una notte, per un sentiero sconnesso, nascosto dietro un masso, attese l'arrivo dell'amico che tornava dal dolce idillio e all'improvviso sbucò dal nascondiglio pronunciando la tenebrosa frase:

— Dove vai, ombra, nella notte?

Il rivale, per nulla spaventato, avendo conosciuto nella voce l'amico, rispose:

— Vado fra le nuvole in cerca del seren.

Da quel momento divennero ancora più amici col triste risultato che la contadinella rimase sola.

Livio Losa

«Trato Marzo»

Diversi anni fa, in quasi tutta la Conca di Pieve di Bono, c'era un'abitudine che veniva tramandata e mantenuta. Era il «Trato marzo».

Al 28 o 29 febbraio a seconda se coincideva con l'anno bisestile, comunque l'ultimo giorno di febbraio, alcuni giovanotti si mettevano d'accordo di «tirare marro» a sera inoltrata.

La località prescelta, a Prezzo, era nelle vicinanze della «Bela»; i giovani si armavano di due grossi imbuti, che si adoperavano per il travaso del vino nelle damigiane. Tra quella la località adatta perché potessero essere sentiti dalle giovincelle del «Ruc» e «Salvagn» da: una parte, e «Cestello» e «Dosso», dall'altra. La parte centrale del paese sentiva comodamente.

Il primo giovane, rivolto verso nord, gridava attraverso la canna dell'imbuto (si aveva l'impressione che la voce venisse da molto lontano) mentre un secondo, volgendo in direzione opposta, ugualmente rispondeva:

I - *Trato marzo sopra questa terraaaaa!*

II - *Per sposare ua figlia bela bela belaaaa!*

I - *Chi ela, chi nu elaaaa!*

II - *Leila... (e qui si diceva il nome di una ragazza) che lei na bela figlia da sposareeee!*

I - *A chi l'ente da dareeee?*

II - *Al... (e qui seguiva il nome del presunto fidanzato) che le en bel fiol da maridareeee!*

C'era un momento di pausa per prendere un nuovo accordo

e, nel silenzio della notte, si sentiva qualche bella risata. Si passava poi ad un'altra coppia. Alle volte il fidanzato veniva anche inventato e così si passavano in rassegna tutte le signorinelle del paese. Per terminare in allegria si aggiungevano anche anziane zitelle con qualche scapolo, perché anche allora esistevano!

Alle volte si veniva a scoprire qualche fidanzamento fino allora occulto, perché tenuto per lettera.

Allora si muovevano tutti con l'autoscarpa e da — Daone, Praso, Cimego, Por, Bersone, Strada, Creto, Cologna — e prima che si scoprissero ci voleva qualche ambulante notturno. Non come adesso che il fidanzato arriva in macchina e, le prime volte, si ferma, suona, attende due minuti: ha appena il tempo di girarsi e la signorina è già alla porta, pronta per partire.

Si terminava il «Trato marzo» cantando qualche allegra canzoncina. Questa abitudine c'era anche negli altri paesi. Ricordo che si sentiva l'eco di quelli di Bersone e, alle volte, se l'aria tirava bene, anche le parole si distinguevano chiare.

Penso che non doveva essere di offesa per nessuno; solo un'allegria tradizione; non c'era altro!

Si vede che questa abitudine c'era anche a Storo, perché entrando in paese, la prima strada a sinistra, verso monte, porta la scritta: «Via trato marzo».

Elvira Scaia



'L Palàz de Barsù

Se pudria ciamarlo «la senti- nella de Bârsù»: li 'nprinzipi, serio, cuma de guardia.

N casamento che nu gâ n'è altre 'n paés: 'nvolc a bot larch e alc che mai; l'entrata principale 'n mez che dà 'nde 'n curidûr 'ncugulà che vafo dall'altra banda da 'n gran purtù a li; de cià e de là dal curidûr stale e cantine. Te ve defât en met che i nass detar cule carrozze e che le stale le fudass cale dei cavai.

Nmez al curidûr a sinistra 'na scala cu ie scali de granito lunga la sua part, cun de 'n giro a metà.

De sura 'ncuntra Cret i l'ha fatfo, 'nvers Barsù ghè l'era, 'n gran salù, 'n mez a li e camare e altre lucài da le bande; 'l par 'na «villa veneta», ma pu ala buna, pu grinta.

Nu so se 'l sie pu vec dele altre ca del paés. No i le sa gna i padrù. De sicùr 'l è 'na ca de siori. L le diss a 'l nom. La Piéf de Bu nu lei 'n sito senza storia: gh'è 'l Castèl Ruma, gh'era 'n castèl a Bârsù. Nu 'l è sbaglià, penso, dir che 'l sie sta 'n palàz de qualche siôr al servizio de l'un o dell'altar dei castèi. Chi no se fa altar che nmaginàr. Che pacà che no ghe sie la storia!

Nveze la storia la gh'era: l'era 'nde na sportula, e i la magnada i surs. Né capità tante par el passà! Na buciata del palàz, amò viva, a se no lei pu 'na buciata, la vedeva spass 'na sportula tacada ia alta sota l'envolt. Nu la ghe badava cuma no i ghe badava i sò. N di, curiusa, la ciapa 'na scala, la destaca sta sportula e la dreva. N pulvarù cuma quand che se sciupia cale bale de fonch 'n dei pre.

La varda amò: gh'è detar 'na cartela ligada cun de 'n nastro cun su scrit: «Cenni e documenti sulla storia del palazzo». La tira ià sto nastro e ghe va tute fo de li. Se pòl pensàr cuma la resta sta putela. La ciapa la scua, la spaza su e la tira fo i toch pu gross, i le mat ensama e la lec: «Anno 1866, quartiere garibaldino». Sto document el di-seva che i garibaldini i eva piantà 'l so quartiere fo 'l palàz, e i eva dà urdan a cai da Barsù de mantegnirle par qalche di, se no i se saria rangé. Se la fudàss stada curiusa cuma la putela la mamma o la nona! Forse vargòt se saria salvà.

Quàl che se sa 'l é che sto palàz i l'ha cumprà i Flur 'nturna la metà del secol passà dai Fattori (i gh'era 'na volta a Barsù), e che i ultim discendenti de ste Fattori le ei stade due putele. Par en bel pò de tem 'l é restà vòt (forse par quast i é ne lí i Garibaldì), e dopo, no se sa par quale vie, i l'ha cumprà i Flur.

don Mario



Copertina del volume sul fiume Chiese edito dal Bim del Chiese (Condino, 1990).

EL CES

— Scroscia il Chiese in Val Daone
È perenne la canzone —;
la diseva na vecia canzon
cantada dai «lupi de Toscana».

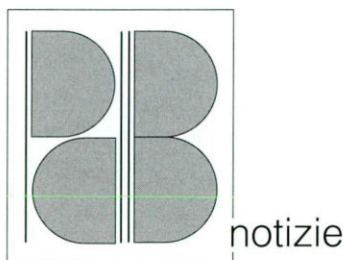
El partis sù nle Levade
el traversa la Val de Füm
dopo en pò de sguandaiade
en Bissina la brüta fin.

Da Bissina a Boaz
l'e rigagnol de poch vant,
da Boaz a nar en giü
te pö dir che le altre tant.

El riva pò a Morandin
bolgia negra e spüzolenta
terminal de na cloaca
l'e na roba che spaventa.

El progress cari pütei,
chisà en do el ne portarà,
forse en del būs dei salvadanei,
e chi vivrà vedrà!

Lolida



in redazione

Fra la nostra gente

A cura di Enzo Filosi



**CELESTINO
ZULBERTI**
1928-1990



**MASSENZIO
ARMANI**
1911-1990

Le pagine della rubrica «Fra la nostra gente» erano considerate da Celestino le più toccanti, le prime che leggeva; ed ora sembra incredibile che sia giunto il suo «turno» — davvero prematuro — per essere presente in questa accorata rubrica.

Buono, ricco di umanità, affezionato alla famiglia dalla quale il lavoro lo costrinse lontano per molto tempo, era andato in pensione da poco più di due anni. Ha accettato la sua crudele malattia con esemplare dignità, con grande coraggio e cristiana rassegnazione. Benvoluto e stimato da tutti, moltissime persone l'hanno accompagnato nel suo «ultimo viaggio» ed hanno preso parte al cordoglio di Luisa e delle figlie Laura e Karen, quest'ultima di appena undici anni. Lo ricordiamo con un pensiero affettuoso e una preghiera.

Una breve malattia ed anche Massenzio se ne è andato; ce ne accorgiamo la domenica vedendo il suo posto, appena dentro la «porta dei òm», in chiesa.

Fu uno dei tanti camionisti agronesi, ma tutti lo ricordano come capocantiere, nei vari paesi della Pieve di Bono, mentre dirigeva i cantieri scuola. Questi, sorti negli anni Settanta, erano stati creati per costruire o riparare strade di campagna o di montagna o per rimettere a posto muri pericolanti; e Massenzio si era sempre trovato disponibile per l'inserimento nelle sue squadre di gente in difficoltà e di menoabbienti, dimostrando verso di loro, nel trattarli sempre affabilità convinta, umanità e grande comprensione.

Impegnato politicamente e amministrativamente, per moltissimo tempo aveva fatto parte dell'A.S.U.C. di Agrone.

Rubrica riservata a ricordare Persone care e Concittadini su «segnalazioni specifiche» (familiari, parenti, amici, associazioni, gruppi, enti) limitatamente al momento della scomparsa (per ovvie ragioni di spazio non si accettano «anniversari»). La Redazione si rende disponibile solamente per l'eventuale elaborazione dei testi e per la pubblicazione del materiale (testi, documenti, foto) fatto pervenire in tempo utile alla sede redazionale di PBN presso il Municipio.

e.f.

a.a.



**GIOVANNI
PASSARDI
1901-1990**



**MARIA
BALDUZZI
1901-1989**

Ricordiamo insieme i coniugi Passardi, scomparsi in breve tempo, l'uno vicino all'altro, in pochi mesi. Giovanni, come tanti altri giovani della Pieve, era emigrato in Argentina nel 1925, in cerca di lavoro. Ritornato in Italia nel 1930 per far visita ai propri cari, si era sposato nello stesso anno con Maria. Tornarono e rimasero in Argentina sino al 1939 e qui nacquero i primi tre figli. Dopo un viaggio avventuroso attraverso le Ande e il canale di Panama, arrivarono, con un altro gruppo di emigranti italiani, a New York. Successivamente la famiglia Passardi si stabilisce nello stato di Massachusetts, a Monroe Bridge, dove Giovanni lavorerà in una vecchia cartiera fino alla pensione. Nel frattempo nascono altri due figli: proprio i figli di Giovanni e Maria ci hanno inviato queste brevi note affinché su PBN rimanga il ricordo dei loro genitori.

a.a.



**ANNA
NICOLINI
in RUBIN
1913-1989**

Ci ha lasciati anche Lei, come tanti, la mia cara zia «Neta».

Amata e stimata da tutti, Anna Nicolini in Rubin, di anni 76, ha vissuto per 42 anni a Vallonga, nei pressi di Padova, ma portava sempre nel cuore il ricordo del suo natio paese di Strada. Appena poteva veniva a farci visita. Negli ultimi anni della sua vita, zia «Nena» ha sofferto molto, ma la voglio ricordare allegra com'era un tempo, prima della malattia, sempre pronta ad una battuta di spirito. La sua ammirevole ospitalità che non dimenticherò mai. Il suo ricordo rimarrà sempre nei nostri cuori.

Ester



**EMILIO
ARMANI
1925-1989**

«Tutto è scomparso in un'ora crudele, tutto è cambiato dalla gioia al pianto. Invisibile, ma presente, sorride ancora a tutti noi». È il ricordo di un grande dolore che la scomparsa di Emilio ha scavato nel cuore e nella mente di una famiglia e di un paese. È stato un uomo buono, che non ebbe mai a negare un sorriso, mai a eludere una occasione di dialogo con gli altri. Un merito in più in una società incapace di comunicare.

e.f.



**LINA
PASSARDI
in ROTA
1905-1990**

Anche la «Lina dei Pùr» se n'è andata; avrebbe compiuto 85 anni fra qualche mese. Ha lasciato all'improvviso i suoi affetti famigliari, in silenzio come aveva sempre vissuto: l'unico suo cruccio era quello di lasciare solo

il «suo» Massimino. Anche morendo non ha disturbato alcuno: ha abbandonato la vita con la discrezione che le era caratteristica. Lascia cinque figli e uno stuolo di nipoti che la ricorderanno sempre con affetto.

e.f.



**VIRGINIA
GIACOMOLLI
in ARMANI
1898-1989**

Si è spenta ad Agrone, all'inizio di novembre del 1989, Virginia Giacomolli; se n'è andata alla bella età di 91 anni. La «Stora», come veniva abitualmente chiamata, era arrivata in paese dalla natia Storo nel 1915, a lavorare presso la famiglia dei «Manasse», i quali avevano un'avviata linea di trasporti con carri e cavalli e portavano merce per lo più a Brescia e ritorno. Finita la guerra aveva sposato uno di loro, Alfredo (Cesco) e dalla loro unione nacquero sei figli.

a.a.



**ALCIDE
GALLIANI
1923-1988**

Se ne parti per l'Australia nel 1952, a lavorare nelle immense coltivazioni della canna da zucchero, a Mackay, nel Queensland. Come tanti altri emigranti aveva il cuore oppresso dall'angoscia, nel dover lasciare la propria terra. Contava sempre di poter ritornare in paese e riabbracciare i propri cari. Una grave malattia, purtroppo, non gli consentì di realizzare questo suo grande e atteso desiderio. Tutti lo ricordano per il carattere allegro, generoso e aperto.



**IOLANDA
BAIS
1918-1989**

Vittima di un tragico, assurdo incidente stradale è scomparsa la «maestra Bais», una figura di insegnante alla quale è legata una parte della storia scolastica della Pieve di Bono nel dopoguerra e fino agli anni '70. Le generazioni che in quel periodo frequentarono le elementari a Creto ricordano tuttora il patri-monio di umanità e la grande preparazione professionale di questa insegnante. In quarant'anni di attività interpretò il suo delicato ruolo educativo attraverso doti elevate di comunicazione didattica e grande sensibilità rispetto alla crescita umana dei suoi alunni; che non dimenticheranno.

e.f.



**ALICE
FILOSI
ved. NICOLINI
1906-1990**

Ti ricorderemo sempre, zia Alice. Sei sempre stata una donna dal cuore giovane, nel sorriso, nell'attenzione per gli altri, nell'interesse alla vita, nel cogliere di ogni accadimento la nota più lieta e di ogni prova le connotazioni positive. Ti ricorderemo nel piglio accattivante della tua conversazione, mai noiosa, partecipata, viva... nel cogliere nella complessità delle cose le soluzioni più semplici, una per una. E le tue «definizioni», le tue rapide «battute» così sapienti e così attente alla sensibilità degli altri. Mi hai insegnato che se un filo di autoironia lega le nostre miserie quotidiane, la vita non ti abbandona mai,

ti accompagna piuttosto lungo la sua strada. Ciao zia Alice, ti immagino sorridere ancora, più serena ora e osservare dal «mondo misterioso» che ti accoglie, le nostre goffe «rapatàde» quotidiane.

e.f.



**FAUSTO
VALENTINI**

Fausto è stato senz'altro uno degli uomini più intraprendenti della Pieve di Bono. Iniziò negli anni Cinquanta nell'officina di Strada a fabbricare bulloni e poi si era trasferito a Creto. Quindi, dopo un periodo di lavoro con l'ENEL, aveva ripreso negli anni Sessanta ancora nell'officina di Strada lavorando nel settore della carpenteria industriale; con molto acume aveva intrapreso la costruzione di impianti per segheria. L'idea si era rivelata subito giusta ed in breve aveva dovuto, per scarsità di spazi, trasferirsi a Fontanedo di Roncone, da dove — attraverso la C.M.V. (Costruzioni Meccaniche Valentini) — partirono impianti per segherie di tutto il mondo.

a.a.



**CATERINA
SCAIA
in STEFANI
1927-1989**

A Cologna la ricordano quale madre generosa e attenta per i suoi cinque figli e donna che seppe donare agli altri le sue doti di altruismo e di partecipazione alle vicende della piccola comunità di paese. E sino alla fine rimase in lei la grande, esperta cura della campagna, in un tempo avaro di amore per la terra e la natura.

e.f.



**GIACOMO
ROMANELLI
1925-1989**

È passato del tempo da quel triste 18 giugno; malgrado la Tua lunga malattia non volevi lasciarti. Ti accontentavi di vederci attorno, avevi un piccolo sorriso per tutti, il Tuo sguardo ci seguiva ovunque. La Tua bontà ci accompagnava sempre. Dalla Tua famiglia e dalla società volevi il meglio. Grazie Papà; dalla Tua saggezza ne faremo tesoro! La mamma si unisce a noi nel ricordare i giorni felici trascorsi insieme e purtroppo anche il Tuo calvario. Ciao papà.

Mario, Renata e Camilla



**ANSELMINA
ARMANI
1894-1990**

Alla riguardevole età di novantasei anni, Anselmina, la nonna di Agrone, ci ha lasciati dopo una vita trascorsa come casalinga, ma anche, come quasi tutte le donne delle passate generazioni in questi paesi, nel lavoro dei campi. Come era stato ricordato nell'ultimo numero di P.d.B.N. durante la grande guerra aveva fatto parte delle donne portatrici: quelle che portavano materiali a spalla per la costruzione delle fortificazioni.

a.a.



Dall'AUSTRALIA

Scrivo questa lettera per ringraziarvi per aver pubblicato l'ultima lettera che Vi ho mandato su mio padre e che Voi avete stampato sul numero di maggio-agosto 1989.

Ho potuto leggere l'articolo perché un mio amico mi ha fatto avere copia del Notiziario, io non ho ricevuto nessuna pubblicazione. Potete mandarmi questo numero e i prossimi, siccome sono veramente interessato a Pieve di Bono?

Pensandovi con molta gratitudine.

Walkerstone, 24 marzo 1990

Allan Battaia

Da ROVERETO

Ho letto, nel n. 2 del 1989, la Ricerca toponomastica sulla «Ca' da mut», iniziata dalla prof.ssa Olga Scaia con gli studenti della Scuola Media. I ragazzi hanno scritto i nomi dialettali dei «fenii» con errori, perché non hanno ascoltato bene l'esatta pronuncia dei

genitori e dei nonni. Se si vuole che la ricerca abbia un valore documentario, non si devono scrivere i nomi nel dialetto moderno, modificando l'antico per abbellirlo e renderlo più comprensibile. Penso che sarebbe utile estendere la ricerca a tutti i nomi dei terreni, privati e comunali; perciò Vi invio un elenco di quelli di Praso, sperando che vi possano essere utili.

Vi saluto cordialmente e Vi auguro buon lavoro.

Rovereto, 2 aprile

Arrigo Filosi

Da REZZATO

È con immenso piacere, unito ad una profonda commozione, che abbiamo letto sul «Pieve di Bono Notizie» n. 23 il trafiletto-ricordo dedicato al nostro caro compianto papà Bruno.

Con queste poche righe vorremmo innanzitutto ringraziare la Vostra redazione per aver accolto la segnalazione di «chi» (?) ha voluto far sì che venisse ricordato il nostro

caro Bruno, e dunque ringraziare, indirettamente, anche coloro che, come tante persone a Pieve di Bono e nella valle, lo stimavano.

Oltre ai ringraziamenti per quanto sopra esposto vogliamo esprimerVi i complimenti per tutto il contenuto del Notiziario, che da tutta l'intera nostra famiglia è stato più volte sfogliato e letto ed apprezzato per l'originalità della stesura oltre che per l'utile informazione che offre della comunità di Pieve di Bono, specialmente per chi è lontano.

Anche se in veste di «Ex» siamo a chiederVi se fosse possibile continuare a ricevere i prossimi numeri del Notiziario. Il nostro augurio, dunque, è quello che la Vostra iniziativa abbia lunga vita e Vi incoraggiamo perciò a proseguire con costanza e tenacia.

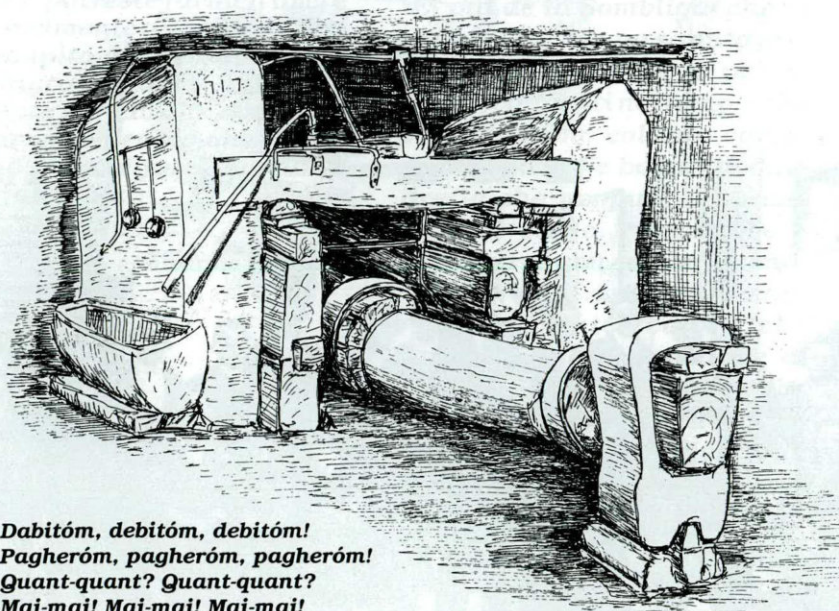
Ringraziando nuovamente Vi porgiamo i nostri migliori saluti e sinceri auguri.

Rezzato, 12 giugno 1990

Olga, Franco

Luciano Tamburini

ANTICO MAGLIO ANCORA FUNZIONANTE NELL'OFFICINA DI GELSOMINO GIRARDINI A PONTE DI CIMEGO



*Dabitóm, debitóm, debitóm!
Pagheróm, pagheróm, pagheróm!
Quant-quant? Quant-quant?
Mai-mai! Mai-mai! Mai-mai!*

Disegno e cortesia di Dario Martinelli.

Ponte Cimego - Il maglio - G.

Riandando con il pensiero ai magli che furono attivi in alcune officine non più esistenti nella Pieve, ho riportato, a fianco dello schizzo del maglio, la filastrocca che le persone più anziane ricordano. A mio modo di vedere è molto poetica e piena di significati. Il ritmo degli accenti ribatte onomatopeicamente i colpi delle mazze, passando, di verso in verso, dal maglio più greve e lento al più leggero e veloce. Il suono, cupo e grave del maglio più grosso, aumenta via via di tono fino ad essere squillante in quello più piccolo. Il senso delle parole, infine, specchia il vivere di allora, pieno di stenti, ma schiarito da un raggio di fiducia in tempi migliori, che traspare dal martellare allegro del maglio più piccolo.

d.m.

Da TIONE

Leggo sempre con molto piacere e interesse il vostro splendido bollettino. Plaudo alla ricerca toponomastica del n. 23 per la quale vorrei farvi notare un piccolo neo, dal momento che avete intenzione di ripresentare una stesura definitiva.

Per esemplificare i due suoni della «z» (zeta) mi pare opportuno prendere altri esempi perché: - «zio» in italiano non ha la zeta (z) dolce, mentre invece ce l'ha nel nostro dialetto; «Zapa» in dialetto ha sì la zeta (z) aspra, ma ce l'ha anche l'italiano «Zappa» anche se, sbagliando, la si pronuncia con la zeta (z) dolce, forse per un inconscio desiderio di voler evitare il suono dialettale.

Credo sia preferibile quindi ricorrere ad altri esempi meglio se presi dall'italiano. Con molti auguri.

Tione, 8 gennaio 1990

Ezio Scalfi

Da ARCO

Sono un medico, appassionato di storia ed arte della nostra regione, argomenti su cui dispongo di una discreta biblioteca. Ho avuto occasione di vedere e leggere presso amici la bella rivista Pieve di Bono Notizie, che ho trovato assai ben fatta e molto interessante. Vorrei chiedere, pur non essendo di Pieve di Bono, se fosse possibile riceverla, e, se disponibili, anche le copie arretrate.

Mi interesso in particolare di storia della Val del Sarca e del Chiese, conoscendole abbastanza bene in quanto oriundo di Val di Ledro, e in quanto vi ho frequentemente soggiornato essendo stato mio zio parroco a Storo ed attualmente a S. Croce di Bleggio.

Ringrazio per la cortese attenzione, e colgo l'occasione per porgere i più cordiali saluti.

Arco, 20 febbraio 1990

Alberto Facchini

Da PORTOFERRAIO

Con grande piacere ho ricevuto il giornale da voi pubblicato. L'ho letto con molto interesse e un po' di nostalgia, e anche se solo per un momento e con la mente sono tornata a Creto.

Vi ringrazio di cuore per aver ricordato mio zio Giorgio Garbaini; purtroppo la sua scomparsa ha lasciato un grande vuoto in tutte le persone che lo hanno conosciuto e apprezzato.

Ora aspetto con ansia i prossimi numeri e desidero ancora una volta congratularmi con voi. Buon lavoro. Cordialmente.

Portoferraio 5 febbraio 1990

Cinzia Mandrucci

Da TRENTO

Vorrei ringraziare, con queste mie poche righe, tutti coloro che concorrono a compilare e a farmi avere il Vostro Pieve di Bono Notizie, che leggo molto volentieri e con interesse e che mi lega sempre più al mio luogo di origine anche se non sono molto lontano; molto spesso vengo in ferie o per visitare mia madre.

Ancora grazie e complimenti per l'iniziativa. Vi auguro un Buon 1990 pieno di soddisfazioni e di cose belle.

Trento, 6 gennaio 1990

Oswaldo Armani

Da PRASO

Prego codesta redazione della rivista Pieve di Bono Notizie di inviarla a due famiglie, oriunde di Praso ma residenti in Francia, che desiderano con piacere leggere il vostro giornale.

Vi ringrazio anticipatamente ed anch'io mando i miei ringraziamenti.

Fiducioso che accoglierete questa richiesta porgo cordiali saluti.

Praso, 22 giugno 1990

Irma Filosi

Dall'ARGENTINA

È una grande soddisfazione ricevere le notizie del mio comune e paese; al leggerle mi sembra di essere nel mio paese e rivivere l'invidiabile ambiente della mia terra; ciò che non mi è stato possibile.

Mentre vi saluto cordialmente, Vi auguro le più belle cose di successo e benessere.

S. Miguel, 26 febbraio 1990

Luigino Armani

*

P.S. Il 24 giugno 1990 sono 50 anni che il destino ha voluto che mio fratello Egidio (classe 1919) fosse immolato; lasciando ogni considerazione se la guerra sia stata giusta o no, sta di fatto, però, che è caduto il figlio maggiore di una madre vedova, Filomena Armani. I restanti congiunti, io e Fiorenzo, soffriamo un grande dolore; però quello di mia mamma non so spiegarlo. Sarebbe nostro piacere che nel 50° anniversario fosse ricordato in PBN. Devo pure ringraziare le autorità di quel tempo per le attenzioni e le promesse fatteci, sebbene certe siano state ignorate.



Didascalia originale: «Questa innocente fotografia: Lui (Egidio Armani) è mancato; gli altri ragazzi sono della Pieve di Bono».

Con questa vi invio fotocopie di testimonianze e ricordi, che lascio al vostro criterio di selezionare per l'eventuale pubblicazione. Anticipatamente vi ringrazio.

Echi di cronaca fra il 1989 e il 1990

PIEVE DI BONO

L'Adige, 3.I.89 - Lo scomparso di Pieve di Bono. **Un «giallo» da riaprire.**

Alto Adige, 3.I.89 - **A scuola hanno imparato l'emigrazione.**

L'Adige, 3.I.89 - **Dov'è Basilio Balduzzi?**

Alto Adige, 6.I.89 - **Un mercatino per ricostruire l'oratorio.**

L'Adige, 6.I.89 - **Gli amici sperano ancora.**

L'Adige, 10.I.89 - **Festa dei doni alla casa di riposo.**

Alto Adige, 11.I.89 - **La Befana è arrivata nelle case di riposo.**

Vita Trentina, 15.I.89 - **Le notizie ma non solo.**

Vita Trentina, 15.I.89 - **Festa dei doni.**

Alto Adige, 17.I.89 - **Parco di Isol più ampio, trovati nuovi terreni.**

L'Adige, 27.I.89 - **Ora c'è anche un bar; è un segnale di vita.**

Alto Adige, 28.I.89 - **La banda si prepara a festeggiare 130 anni.**

Alto Adige, 2.II.89 - **Giunta al gran completo.**

Alto Adige, 2.II.89 - **Biblioteca studia «scòtum» e profughi.**

Alto Adige, 5.II.89 - **Storia e un po' di fragole sul giornale di Pieve di Bono.**

Alto Adige, 10.II.89 - **Zona artigianale in discussione.**

Alto Adige, 11.II.89 - **Si apre la pesca nel Chiese.**

L'Adige, 15.II.89 - **Saranno sistemati tutti i sentieri del grande parco di Castel Romano.**

Alto Adige, 18.II.89 - **Per «Colombera» zona artigianale e commerciale.**

L'Adige, 22.II.89 - **Forza «Signora Juve».**

L'Adige, 24.II.89 - **Torneo quadrangolare di calcio.**

Alto Adige, 1.III.89 - **Pahm Tùung racconta la sua vita: università, fuga, lavoro a Pieve.**

Alto Adige, 2.III.89 - **Dirottate le fogne di Lardaro e Roncone.**

L'Adige, 11.III.89 - **Parte male il quadrangolare Cassa rurale.**

L'Adige e Alto Adige, 13.III.89 - **Pieve di Bono 2 Guaita 1.**

Alto Adige, 18.III.89 - **I verdi interrogano «la Nicolini inquina?».**

L'Adige, 18.III.89 - **Interrogazione dei verdi. La Nicolini è inquinante?**

Alto Adige e L'Adige, 20.III.89 - **Rione Degasperi 2 Pieve di Bono 0.**

Alto Adige, 22.III.89 - **Cologna. La variante fa sparire il pericolo.**

Alto Adige, 23.III.89 - **In ricordo di Baldracchi.**

Alto Adige, 24.III.89 - **Rinnovata l'edicola.**

Vita Trentina, 26.III.89 - **Dai Tabacchi ai regali.**

L'Adige e Alto Adige, 28.III.89 - **Pieve di Bono 2 Rendenese 1.**

L'Adige e Alto Adige, 3.IV.89 - **Pieve di Bono 2 Bleggio 1.**

Alto Adige, 6.IV.89 - **Bilanci in Consiglio.**

Alto Adige e L'Adige, 10.IV.89 - **Torbole 2 Pieve di Bono 0.**

L'Adige, 11.IV.89 - **Sparirà il dosso della morte.**

Alto Adige, 15.IV.89 - **Cologna e Strada rinnovate le Asuc.**

L'Adige e Alto Adige, 17.IV.89 - **Dro 3 Pieve di Bono 0.**

L'Adige, 18.IV.89 - **Più spazio per tutto.**

Vita Trentina, 24.IV.89 - **Agrone. I 95 anni di Paolina.**

Alto Adige, 23.IV.89 - **Settecento milioni per abbellire il paese.**

L'Adige e Alto Adige, 24.IV.89 - **Trilacum 3 Pieve di Bono 1.**

Alto Adige e L'Adige, 1.V.89 - **Breguzzo Bondo 1 Pieve di Bono 0.**

L'Adige, 6.V.89 - **Lorena Butterini è la milionaria di oggi.**

Alto Adige, L'Adige 8.V.89 - **Cavedine 2 Pieve di Bono 1.**

L'Adige, 12.V.89 - **Cassa tutta nuova.**

Vita Trentina, 14.V.89 - **Nuova sede della Rurale.**

Alto Adige, L'Adige, L'Adige, 14.V.89 - **Progetto emigrazione.**

15.V.89 - **Pieve di Bono 2 Darzo 1.**

Vita Trentina, 21.V.89 - **Cassa Rurale per la cultura.**

Alto Adige, 23.V.89 - **Viaggio in Germania degli studenti di Pieve di Bono.**

L'Adige e Alto Adige, 29.V.89 - **Pieve di Bono 2 Sopramonte 1.**

L'Adige, 29.V.89 - **Uno studio approfondito sulla storia del paese.**

Alto Adige, 4.VI.89 - **Nuovo arredo per il parco.**

L'Adige e Alto Adige, 5.VI.89 - **Stivo 4 Pieve di Bono 0.**

Alto Adige, 6.VI.89 - **Disperso da ieri un bresciano.**

Alto Adige, 6.VI.89 - **Documentario TV premiati gli studenti.**

Alto Adige, 10.VI.89 - **La storia di Pieve.**

L'Adige, 23.VI.89 - **Pieve di Bono: alla media la «Pulsatilla d'argento».**

L'Adige, 1.VII.89 - **Le contesse in visita alla terra dei padri.**

L'Adige, 2.VIII.89 - **Operaio di Pieve di Bono in coma profondo a Verona.**

L'Adige, 2.VII.89 - **Un operaio di Pieve di Bono ricoverato in coma a Verona.**

2.VII.89 - **Grave un giovane di Pieve di Bono. «Tocca» il muro in moto e finisce sotto un camion.**

Vita Trentina, 2.VII.89 - **La storia insieme alla cronaca.**

L'Adige, 3.VII.89 - **È grave l'operaio di Pieve di Bono.**

L'Adige, 6.VII.89 - **Sagra, non si farà.**

L'Adige, 4.VIII.89 - **Appuntamenti per l'estate.**

Alto Adige, 3.VIII.89 - **Banda e coro musica assieme.**

Vita Trentina, 6.VIII.89 - **Tanti auguri nonno!**

Alto Adige, 8.VIII.89 - **Il nonno della Pieve compie 91 anni.**

L'Adige, 12.VIII.89 - **Un paese in fermento.**

Alto Adige, 18.VIII.89 - **Ambiente, dighe e storia nel programma di biblioteca.**

L'Adige, 19.VIII.89 - **La «nuova» Pro loco.**

L'Adige, 20.VIII.89 - **Vittima di un tragico incidente stradale muore dopo oltre quaranta giorni di coma.**

Alto Adige, 20.VIII.89 - **Si spegne al S. Chiara un mese e mezzo dopo l'incidente in moto.**

L'Adige, 26.VIII.89 - **Vittoria al «Centro».**

Vita Trentina, 27.VIII.89 - **Scocca l'ora della cultura.**

Alto Adige, 30.VIII.89 - **Ottantenne investita da un camion: omero rotto.**

Alto Adige, 30.VIII.89 - **Il Pieve di Bono è diventato più forte.**

Alto Adige, 13.VIII.89 - **Festa a Cologna con calcio «misto» e mostra di pittura.**

L'Adige, 31.VIII.89 - **Un futuro tutto roseo per il Pieve di Bono.**

Alto Adige e L'Adige, 4.IX.89 - **Pieve di Bono 0 Rione Degasperi 0.**

Alto Adige, 5.IX.89 - **Nuove proposte del Circolo culturale di Cologna.**

L'Adige, 11.IX.89 - **A segno le iniziative del circolo culturale.**

L'Adige, 15.IX.89 - **Carabinieri in congedo Le nozze d'argento in sezione.**

Alto Adige, 17.IX.89 - **Fiume Chiese da scoprire.**

Vita Trentina, 17.IX.89 - **Obiettivo acqua.**

Alto Adige e L'Adige, 18.IX.89 - **Limonese 1 Pieve di Bono 2.**

L'Adige, 19.IX.89 - **Una serie di incontri sul Chiese la storia.**

Alto Adige 21.IX.89 - **434 diapositive sul Chiese.**

Alto Adige, 21.IX.89 - **Carabinieri in gran festa.**

L'Adige, 22.IX.89 - **«Il nostro Chiese» stasera in 434 diapositive.**

Alto Adige, 24.IX.89 - **La convivenza tra uomo e il fiume.**

L'Adige e Alto Adige 25.IX.89 - **Bagolino 2 Pieve di Bono 1.**

Alto Adige, 27.XI.89 - **Pieve di Bono 3 Cavedine 0.**

L'Adige, 27.IX.89 - **Torna «Obiettivo acqua» incontri sul fiume Chiese.**

L'Adige, 29.IX.89 - **Obiettivo acqua ultimo incontro.**

Alto Adige, 29.IX.89 - **Intitolata a Baldracchi la sezione dei carabinieri.**

Alto Adige, 1.X.89 - **Agrone.**

Alto Adige e L'Adige, 2.X.89 - **Pieve di Bono 1 AC Storo 0.**

Alto Adige, 4.X.89 - **Giro della Sadacla è stato vinto dall'Us Agrone.**

L'Adige, 4.X.89 - **Cinquanta al giro della Sadacla.**

Alto Adige, 6.X.89 - **Concerto e festa per i 130 anni della banda di Pieve di Bono.**

Alto Adige, 8.X.89 - **Nomina del gestore della discarica Laff.**

L'Adige, 8.X.89 - **Festa per la banda.**

Alto Adige e L'Adige 9.X.89 - **Ledrense 2 Pieve di Bono 1.**

L'Adige, 9.X.89 - **Femmina di capriolo nascosta nell'auto.**

Alto Adige, 9.X.89 - **Bracconiere fermato ad un posto di blocco.**

L'Adige, 10.X.89 - **Dinamismo e combattività posti al servizio di un'intera comunità.**

L'Adige, 14.X.89 – **La filiale è in passivo. Chiuso il punto vendita.**

Alto Adige, 15.X.89 – **Acque sporche più costose.**

L'Adige, 15.X.89 – **Cooperativa Alto Chiese. È rinviata la chiusura del negozio di Cologna.**

Alto Adige e l'Adige, 16.X.89 – **Pieve di Bono 1 Calavino 0.**

Alto Adige, 18.X.89 – **Dolore per la morte di Fausto Pollini.**

Alto Adige, 19.X.89 – **La banda di Pieve di Bono gemellata con Desenzano.**

L'Adige, 22.X.89 – **Maxitamponamento con sposi novelli...**

L'Adige e Alto Adige, 23.X.89 – **Pieve di Bono 2 Javrè 0.**

L'Adige, 24.X.89 – **Anche in tempo di guerra si può amare la natura.**

Alto Adige, 20.X.89 – **Pieve di Bono 0 Breguzzo 1.**

L'Adige, 5.XI.89 – **La Strada è stata radrizzata ma il famigerato dosso rimane.**

Alto Adige e l'Adige 6.XI.89 – **Calcio Bleggio 2 Pieve di Bono 2**

Mondo del Lavoro, 10.XI.89 n. 10 – **L'Addio a Fausto Pollini.**

Alto Adige e Alto Adige 13.XI.89 – **Pieve di Bono 1 Guaita 2.**

L'Adige, 15.XI.89 – **Per il soccorso alpino la vigilanza è continua.**

Alto Adige e l'Adige 20.XI.89 – **Dro 2 Pieve di Bono 1.**

Alto Adige, 26.XI.89 – **Il Consiglio esamina il piano culturale.**

Vita Trentina, 26.XI.89 – **Maestra di umanità.**

Vita Trentina, 26.XI.89 – **Un martire tra i poveri.**

Alto Adige, 27.XI.89 – **Pieve di Bono 3 Cavedine 0.**

Alto Adige, 28.XI.89 – **Noemi Mosca delegata della Cri.**

Alto Adige, 2.XII.89 – **Si ristruttura la scuola.**

L'Adige, 2.XII.89 – **Pedone travolto mentre attraversa la strada.**

Alto Adige e l'Adige 4.XII.89 – **Torbole 0 Pieve di Bono 0.**

Alto Adige, 6.XII.89 – **Agrone. Mostra fotografica su padre Armani.**

L'Adige, 7.XII.89 – **Vivo ricordo di don Remo.**

Alto Adige, 8.XII.89 – **Cordoglio a Pieve di Bono per la maestra Iolanda Bais.**

L'Adige, 9.XII.89 – **Auguri in musica.**

Vita Trentina, 24.XII.89 – **Il registro di don Attilio Comai.**

L'Adige, 24.XII.89 – **Gli auguri in musica.**

L'Adige, 28.XII.89 – **Le «barriere» in pratica non esistono.**

L'Adige, 29.XII.89 – **Con la musica un momento di solidarietà.**

L'Adige, 31.XII.89 – **A Capodanno sveglia con la fanfara alpina.**

*

Alto Adige, 17.V.90 – **Basilio Mosca rimane il più votato.**

L'Adige e Alto Adige, 21.V.90 – **Cavedine-Pieve di Bono 2-0.**

Alto Adige e l'Adige, 28.V.90 – **Pieve di Bono-Torbole 2-0.**

Alto Adige, 29.V.90 – **Piano cultura a pieno regime.** Film per ragazzi durante l'estate in piazza. A Castel Romano tre incontri teatrali. Una mostra sulle fortificazioni belliche.

Alto Adige, 7.VI.90 – **Riconfermato sindaco Basilio Mosca.**

L'Adige, 7.VI.90 – **Vivace seduta del consiglio comunale che ha eletto sindaco e giunta. Confermato Basilio Mosca. Protesta delle Minoranze.** Simbolico «scambio di sedie» di Lista nuova.

Alto Adige, 12.VI.90 – **Una pubblicazione edita dalla Cassa Rurale di Bersone. Il «Registro» di don Attilio (Comai) è storia.** Un utile tassello nel complesso mosaico della ricerca giudicaria.

Alto Adige, 13.VI.90 – **Auspicata un'azione comune con il Chiese. Unione turistica.** L'obiettivo è stato illustrato dal presidente Bolza. La Pro loco agirà nel frattempo per conto proprio.

L'Adige, 14.VI.90 – **Bilancio della Pro loco. Il dorato isolamento non ha fermato le valide iniziative.**

Alto Adige, 16.VI.90 – **Nuovi restauri ai castelli di Lodrone e Romano di Por.**

Alto Adige, 18.VI.90 – **Infornuto a Pieve di Bono. Con una mano dentro la macchina impastatrice.** (Maria Maestri).

L'Adige, 18.VI.90 – **La vittima, diciotto anni, è stata sottoposta ad un delicato intervento chirurgico. Il braccio dilaniato dalla «impastatrice».** Grave incidente sul lavoro a Pieve di Bono.

Alto Adige, 22.VI.90 – **L'assemblea della società decide di curare il vivaio ma l'allenatore non è certo. «Operazione giovani» nel calcio di Pieve di Bono.**

L'Adige, 24.VI.90 – **Il sodalizio «Sette Pievi» al ritiro dei bianconeri. La Juye accende i cuori e il club «rifiorisce».**

L'Adige, 27.VI.90 – **L'assemblea ha sottolineato anche il buon andamento della filiale di Cologna. Una ripresa del tutto positiva per la Cooperativa Alto Adige.**

Alto Adige, 4.VII.90 – **Agrone ha scoperto una lapide in ricordo del Caduto in Francia (Egidio Armani).**

L'Adige, 6.VII.90 – **Mori in guerra nel 1940. Egidio Armani ricordato con una targa.**

L'Adige, 7.VIII.90 – **Pro loco attivissima. Fra concerti, balli in piazza ed escursioni.**

Alto Adige, 7.VIII.90 – **A Pieve musica.**

Alto Adige, 8.VIII.90 – **Una sagra per costruire un ospedale.**

L'Adige, 13.VII.90 – **Traguardo ambizioso per l'undici di Simone Giovanelli. La promozione in «prima» è un obiettivo concreto.**

Alto Adige, 14.VII.90 – **All'ospedale di Tione dopo una visita specialistica. Bigilio Nicolini ricoverato.** Esami anche al Santa Chiara per l'assessore.

L'Adige, 15.VIII.90 – **Si rinnova l'antica tradizione. L'accensione del «poiat» il momento centrale della sagra di San Rocco a Cologna.**

Vita Trentina, 15.VII.90 – **Ad Agrone ricordo di Egidio Armani.**

Alto Adige, 17.VII.90 – **Gita a Castel Beseno e all'orto botanico (pro loco Pieve di Bono).**

Alto Adige, 20.VII.90 – **Domani e domenica a Strada di Pieve di Bono. La sagra del Carmine.**

Alto Adige, 26.VIII.90 – **Auto contro moto. Brutta frattura per una tedesca.** *L'Adige*, 26.VIII.90 – **Caduta dalla moto a Pieve di Bono. È grave una turista germanica.**

Vita Trentina, 26.VIII.90 – **Ponte con i paesi impoveriti. Una mano per il sud.**

L'Adige, 1.IX.90 – **Chiusa con successo la festa di S. Corro a Cologna. Una gran folla alla sagra.**

Sabato 1.IX.90 – **Cologna. «Nati per vincere arrivano i primi».**

Alto Adige, 2.IX.90 – **Pieve di Bono. Sei alloggi nella sede della Acli.**

Alto Adige, 3.IX.90 – **Scontro frontale feriti due turisti genovesi.**

Alto Adige, 5.IX.90 – **Cologna. Il «traforo» e la produzione del carbone.**

L'Adige e Alto Adige, 10.IX.90 – **Pieve di Bono-Sopramonte 0-3.**

Alto Adige, 13.IX.90 – **A Cariola cabina della Sip a prova d'ambiente.**

Alto Adige, 14.IX.90 – **Si infortuna nel bosco.**

L'Adige, 14.IX.90 – **In valle del Chiese. Boscaiolo infortunato.**

L'Adige, 14.IX.90 – **In valle del Chiese. Boscaiolo infortunato.**

L'Adige, 15.IX.90 – **Furti alla casa di riposo. Ladri nella dispensa dell'ospizio Razzia di cibi a Pieve di Bono.**

Alto Adige, 16.IX.90 – **Interventi di restauro a Castel Romano. Un grande parco nel vecchio maniero.**

Alto Adige e l'Adige 17.IX.90 – **Cavedine 2 Pieve di Bono 1.**

Alto Adige, 22.IX.90 – **Il Consiglio ha nominato le commissioni.**

Vita Trentina, 23.IX.90 – **Precipita nella scarpata.**

L'Adige e Alto Adige, 24.IX.90 – **Pieve di Bono 3 Javrè 1.**

Alto Adige, 27.IX.90 – **Acqua a scopi irrigui al Consorzio fondiario.**

Vita Trentina, 28.IX.90 – **Il traforo, un hobby che diventa un'arte.**

L'Adige e Alto Adige 1.X.90 – **Trilacum 0 Pieve di Bono 0.**

L'Adige, 3.X.90 – **Continua intenso e proficuo lo scambio di rapporti con Oberhausen. Un legame profondo.**

L'Adige, 5.X.90 – **In marcia ad Agrone.**

L'Adige e Alto Adige, 15.X.90 – **Pieve di Bono 2 Darzo 1.**

Alto Adige, 17.X.90 – **Avviati a Tione, Pinzolo e Pieve di Bono. Corsi di arti marziali.**

Alto Adige e l'Adige 5.XI.90 – **Calavino 2 Pieve di Bono 1.**

L'Adige, 6.XI.90 – **Oggi a Pieve di Bono, venerdì a Tione. Una rassegna dei libri per i ragazzi.**

L'Adige, 7.XI.90 – **Grave infortunio sul lavoro ieri a Pieve di Bono. La sega per tagliare il marmo lacera il braccio ad un operaio.**

L'Adige, 8.XI.90 – **Torna il corso d'inglese a Storo e a Pieve di Bono.**

Alto Adige, 9.XI.90 – **Liste civiche a confronto per trovare collegamento.**

Alto Adige, 28.XI.90 – **Creata una commissione consiliare. Acquedotto da potenziare.**

L'Adige e Alto Adige, 3.XII.90 – **Girone A Calcio Bleggio 0 Pieve di Bono 0.**

L'Adige, 19.XII.90 – **Molte iniziative. Nelle festività i concerti e tanta bontà.**

Alto Adige, 22.XII.90 – **Pieve di Bono in piena atmosfera natalizia. Luci, musica, mercatino.**

L'Adige, 27.XII.90 – **Malumori in paese. Chiuso a Natale l'unico bar di Cologna.**

Alto Adige, 27.XII.90 – **Presepio vivente a Por. Tradizioni della comunità. Presepio dal vivo.**

L'Adige, 31.XII.90 – **Dopo anni di trattative il municipio ha completato l'acquisto del terreno e degli immobili. L'area dell'Enel val al Comune.**

BERSONE

Alto Adige, 8.II.89 – Forse si tratta di un incendio doloso. **Fienile in fiamme a Bersone.**

Vita Trentina, 30.IV.89 – Ricordando il maestro Giovanni Bugna.

L'Adige, 19.V.89 – Domenica corsa ciclistica per il trofeo S. Sebastian.

Alto Adige, 21.V.89 – Trofeo San Sebastian incontro con il ciclismo.

Alto Adige, 20.VI.89 – Risultati elettorali.

L'Adige, 22.VI.89 – Cerimonia con mons. Bressan. **Lavori conclusi riapre la chiesa.**

L'Adige, 24.VI.89 – Si sarebbero tolti alcuni posti macchina nel centro del paese. **Per un'aiuola in piazza si scatena la protesta.** Dopo la proposta del piano di arredo urbano.

L'Adige, 29.VII.89 – Inaugurata da mons. Bressan. **È nuovamente agibile la chiesa parrocchiale.**

L'Adige, 12.VIII.89 – Molti giovani nel direttivo. **Ricca di iniziative la «nuova» Pro loco.**

Alto Adige, 30.VIII.89 – Pro loco di Bersone: una nuova direzione.

Vita Trentina, 3.IX.89 – Eletta la nuova direzione. **La Pro loco rilancia.**

Vita Trentina, 10.IX.89 – Per il 45° della prima messa. **Don Mario Mosca festeggia.**

L'Adige, 24.IX.89 – L'Atesina attiva un nuovo servizio per gli studenti del paese. **Basta con le levatacce. Adesso c'è il pullman.** E lo scuolabus arriverà fino a Formino.

Alto Adige, 10.X.89 – C'è un ponte nello stemma di Bersone.

Vita Trentina, 12.XI.89 – Nel «palaz» di Maria Mosca. **Museo dell'ambiente.**

Alto Adige, 9.XII.89 – Uno storico edificio risalente al Seicento. **«El palaz» a Bersone diventato un museo.** Vi sono raccolti oggetti della vita e del lavoro. Impegno di Judicaria ma c'è necessità di finanziamento.

Alto Adige, 21.V.90 – Si correrà domenica prossima. **La «Condino-Bersone» ai nastri di partenza.**

Alto Adige, 26.V.90 – Domani si disputa la Condino-Bersone per dilettanti. **Protagonisti una classica di «lusso».**

L'Adige, 26.V.90 – Ciclisti sulle strade del Chiese.

Alto Adige, 26.V.90 – Dilettanti. Trofeo Bersone. **Primo sigillo per Valentini.** Solo 18 corridori all'arrivo.

L'Adige, 28.V.90 – Bella vittoria nel terzo trofeo Alberghi San Sebastian. **Un'esaltante galoppata per Gabriele Valentini.** Inflitto oltre un minuto a Daniele Pontoni.

Alto Adige, 30.V.90 – Si farà il nuovo ponte sul Chiese.

Alto Adige, 31.V.90 – Bersone sceglie Bugna Marco.

L'Adige, 7.VI.90 – Unanimità in consiglio. **Nuova giunta senza sorprese. Rieleto Bugna.**

L'Adige, 12.VII.90 – Designato dal consiglio. **Ferdinando Bugna è il vicesindaco.** L'Adige, 26.VII.90 – Appuntamento estivo della Pro Loco a Boniprati. **Anziani, bella festa.**

DAONE

Alto Adige, 7.I.89 – Pareti di cristallo.

Alto Adige, 11.I.89 – Le cascate di ghiaccio palestra per scalatori.

L'Adige, 11.I.89 – Bisogna adeguare il teatro alle nuove norme.

Alto Adige, 12.I.89 – Scalate al Cristallo ed intrattenimenti.

L'Adige, 12.I.89 – Tour de force con risultati entusiasmanti.

L'Adige, 19.I.89 – Pareti di cristallo.

Alto Adige, 20.I.89 – Val Daone. **Il ghiaccio diventa parete da scalare.**

Vita Trentina, 22.I.89 – Giudicarie. **Pareti di cristallo.**

L'Adige, 22.I.89 – E intanto in val Daone manca l'acqua.

Alto Adige, 23.I.89 – In un meeting alpinistico.

Alto Adige, 23.I.89 – Ferito da un pezzo di ghiaccio nel «meeting» in val Daone.

L'Adige, 25.I.89 – Cacciatori di frodo condannati.

L'Adige, 23.I.89 – A «Pareti di cristallo» finale con incidenti.

Alto Adige, 25.I.89 – Uccisero cuccioli condannati in tre.

L'Adige, 25.I.89 – E nell'acqua gelata l'idea per il futuro.

L'Adige, 25.I.89 – Spettacolo sul ghiaccio.

Alto Adige, 2.II.89 – Restauri in vista al teatro parrocchiale di Daone.

L'Adige, 4.II.89 – I micologi si preparano all'attività estiva.

L'Adige, 8.II.89 – In val Daone. **Piromane in azione.**

L'Adige, 17.II.89 – Sale e zucchero gratis ai censiti.

L'Adige, 27.II.89 – Devastata dai vandali una colonia in val Daone.

Alto Adige, 28.II.89 – Candido Ghezzi eletto presidente degli artigiani.

Alto Adige, 17.III.89 – Si pesca a Murandin.

Alto Adige, 18.III.89 – L'ex sindaco è cavaliere.

L'Adige, 19.III.89 – A Mattia Busetti è stato conferito il cavalierato della Repubblica.

Alto Adige, 2.IV.89 – Antonio Giovannini, ovvero il premio alla perseveranza.

Vita Trentina, 12.V.89 – Busetti cavaliere.

Alto Adige, 15.V.89 – Nella Chiesa, per servire.

Alto Adige, 20.V.89 – Sezione Sat: giovane è molto più attiva.

L'Adige, 18.V.90 – Il «Bresadola» in assemblea.

L'Adige, 4.VI.90 – Incidente in parete. **Ferito un giovane.**

Alto Adige, 4.VI.89 – Ultimi preparativi per il campeggio estivo.

Alto Adige, 5.VI.90 – Cade dalla roccia e si rompe una vertebra.

Alto Adige, 5.VI.89 – Fiamme in val Daone, distrutta una colonia.

L'Adige, 5.VI.89 – Grave incendio l'altra notte in val Daone. **Completamente distrutta la colonia «Nudole».**

Alto Adige, 8.VI.89 – Festa del coro Re di Castello.

L'Adige, 9.VI.89 – Riserva caccia: Prezzo e Daone davanti al Tar.

L'Adige, 9.VI.90 – Via ai lavori sulla roccia di Boazzo.

L'Adige, 10.VI.89 – Re di Castello: Coro quindicenne.

L'Adige, 11.VI.90 – Nuovo direttivo per i micologi del «Bresadola».

Alto Adige, 12.VI.90 – Per gli artigiani: Candido Ghezzi nella cooperativa di garanzia.

L'Adige, 19.VI.90 – Auto fuori strada a Daone: operaio gravemente ferito.

L'Adige, 24.VI.90 – Due campeggi per studenti.

L'Adige, 21.VI.89 – La valle di Daone rivive negli articoli di giornale.

L'Adige, 24.VI.90 – La Pro loco e gli anziani.

Vita Trentina, 24.VI.90 – I signori dei funghi.

Vita Trentina, 24.VI.90 – Don Luigi.

Alto Adige, 26.VI.90 – Oggi in Duomo l'ordinazione di dieci sacerdoti.

L'Adige, 26.VI.90 – Oggi l'ordinazione di dieci sacerdoti.

Alto Adige, 27.VI.90 – «Dieci giovani eroi».

Adige, 27.VI.90 – Consacrati sacerdoti dieci giovani trentini.

L'Adige, 28.VI.89 – Allarme ieri nei centro di Daone...

L'Adige, 3.VII.90 – Si perde e passa l'intera notte all'addiaccio Avventura a lieto fine sui monti di val Daone.

L'Adige, 5.VII.90 – Dopo quarant'anni un nuovo sacerdote.

L'Adige, 10.VII.90 – Roditore all'attacco di un «lattedotto».

L'Adige, 11.VII.90 – La comunità ha un nuovo sacerdote.

L'Adige, 12.VII.90 – Un edificio funzionale per municipio e scuole.

L'Adige, 13.VII.90 – Il cemento sostituirà il granito?

L'Adige, 20.VII.90 – La cooperativa fa il «turno».

L'Adige, 25.VII.90 – Anziani in festa a Daone.

L'Adige, 25.VII.89 – Per gli anziani della valle di Daone. **Tradizionale raduno.**

L'Adige, 26.VII.89 – La «Rurale» organizza una gita in val Daone e lezioni scolastiche.

Vita Trentina, 30.VII.89 – Anziani in amicizia.

Alto Adige, 1.VIII.89 – Anziani in festa a Limes.

Alto Adige, 3.VIII.90 – La prima messa in paese di don Luigi.

L'Adige, 3.VIII.90 – Bottega aperta a Limes.

L'Adige, 4.VIII.89 – In val di Daone: al via la festa.

L'Adige, 9.VIII.89 – Serata sull'alpinismo.

L'Adige, 9.VIII.90 – È ormai alla stretta finale il premio Giuseppe Papaleoni.

Alto Adige, 11.VIII.89 – Bici, fiaccolate, ecologia.

L'Adige, 12.VIII.89 – Giornata ecologica domani in val Daone.

L'Adige, 14.VIII.90 – Vicesindaco: tre candidati per un posto.

L'Adige, 14.VIII.90 – Il premio «Papaleoni» allargherà i confini?

L'Adige, 18.VIII.90 – Spariti due laghetti.

Alto Adige, 18.VIII.90 – Premio Papaleoni: vincitori e proposte.

L'Adige, 22.VIII.90 – Quattro giorni di festa.

Alto Adige, 22.VIII.89 - Il bar Centro di Daone vince il torneo S. Rocco.
 Vita Trentina, 26.VIII.90 - Il premio alla cultura locale.
 L'Adige, 26.VIII.89 - Segnaletica inadeguata a sentieri poco puliti.
 Alto Adige, 28.VIII.90 - La morte lenta del lago Nero.
 L'Adige, 29.9.90 - Cade con il parapendio un turista si frattura una vertebra.
 Alto Adige, 29.VIII.89 - Le stelle viste dal Carè Alto.
 L'Adige, 29.VIII.89 - Sagra di San Bartolomeo: clou dei festeggiamenti.
 L'Adige, 30.VIII.90 - Cottini e Manfredi i più abili.
 L'Adige, 1.IX.89 - Mirandola lenza d'oro a Daone.
 Vita Trentina, 2.IX.90 - Mostra micologica.
 Vita Trentina, 3.IX.89 - Funghi e serpenti in mostra.
 Alto Adige, 3.IX.89 - Diga di Bissina: aperte le mostre di funghi e rettili.
 Alto Adige, 6.IX.90 - Funghi, natura e erbe medicinali.
 L'Adige, 6.IX.90 - A malga Bissina ha preso il via la ventesima mostra micologica.
 L'Adige, 7.IX.90 - Una serie di atti vandalici...
 Alto Adige, 7.IX.89 - A malga Bissina funghi e rettili.
 L'Adige, 8.IX.89 - Cambiamenti radicali: torneo più tranquillo.
 L'Adige, 9.IX.89 - Torna la tradizionale esposizione micologica con mostra di rettili.
 Vita Trentina 9.IX.90 - Quel prete amico di tutti.
 Vita Trentina 9.IX.90 - 20 anni coi funghi.
 Alto Adige, 10.IX.89 - Malga Bissina.
 Alto Adige, 12.IX.89 - Rettifica verso Morandin.
 Alto Adige, 12.IX.90 - Funghi erbe, foto e quadri in mostra.
 Alto Adige, 13.IX.89 - Visita di studio nel chiese dei figli degli emigrati.
 L'Adige, 15.IX.90 - Mostra di funghi in val di Daone.
 Alto Adige, 14.IX.90 - Auto «abusive» al lago Bissina.
 L'Adige, 14.IX.90 - Val di Fumo. Troppe auto attorno al lago.
 Alto Adige, 16.IX.89 - Malga Bissina.
 Vita Trentina, 16.IX.90 - Come muore un lago alpino.
 Vita Trentina, 17.IX.89 - Valle di Daone.
 Funghi in passerella.
 Vita Trentina, 17.IX.89 - Un gradito ritorno.
 Alto Adige, 18.IX.89 - Val Daone: va a caccia e si ferisce ad un occhio con le schegge di pallini.
 L'Adige, 18.IX.89 - Cacciatore di Daone si spara negli occhi. È scivolato: partito un colpo in canna.
 Alto Adige, 19.IX.89 - Festival dei funghi ed esposizione di rettili.
 Alto Adige, 19.IX.90 - Numerosi i visitatori alla mostra micologica.
 L'Adige, 24.IX.90 - Scooterista si ferisce a Daone.
 Alto Adige, 27.IX.89 - Val Daone: scivola mentre cerca funghi e batte la testa.
 Alto Adige, 27.IX.89 - Strade ed espropri a Daone.
 L'Adige, 24.IX.89 - In val Daone una «base» per i ragazzi in campeggio.

L'Adige, 26.IX.89 - Molta gente in val Daone per la mostra micologica.
 Alto Adige, 2.X.90 - Vicesindaco da definire.
 Vita Trentina, 7.X.90 - Lassù gli ultimi.
 L'Adige, 16.X.89 - In val di Daone: multati al raduno fuoristrada.
 L'Adige, 30.X.89 - Avete ignorato i nostri sacrifici.
 Alto Adige, 31.X.89 - Problemi anche in Val Daone.
 L'Adige, 2.XI.89 - Strada chiusa al traffico per sparo mine.

PRASO

Alto Adige, 22.II.89 - Nuovo acquedotto a Praso.
 L'Adige, 28.III.89 - Girone B Praso, Arbitro troppo severo oppure troppo poco preparato?
 L'Adige, 1.IV.89 - Pesanti squalifiche per giocatori e Lolli.
 Alto Adige, 25.V.89 - Nuove strade forestali nel bilancio di Praso.
 L'Adige, 27.V.90 - Praso. Molte voci, poche conferme.
 Alto Adige, 6.VI.90 - Praso. Dopo l'opposizione Armani in Comune.
 L'Adige, 7.VI.90 - Praso Armani il primo cittadino.
 L'Adige 29.VI.90 - Praso Musica rock e liscio si sposano al calcio.
 L'Adige, 10.VII.90 - Travolto da un'auto muore un capriolo.
 L'Adige, 13.VII.89 - Addio alla «Reveglier». La società si scioglie.
 Vita Trentina, 30.VII.89 - Daone/Praso. Un canto lungo quindici anni.
 L'Adige, 10.VIII.90 - Quadrangolare di Praso Trofeo alla condinese.
 13.VII.90 - Capriolo investito: c'è chi non ha colpa.
 L'Adige, 26.VIII.90 - Praso-Durone, bivio pericoloso.
 Alto Adige, 8.XI.90 - A Praso si pagherà l'acqua potabile.
 Vita Trentina, 9.IX.90 - La forza della fede.

PREZZO

L'Adige, 30.I.89 - «Ape» contro automobile. Ferito un pensionato.
 Alto Adige, 30.I.89 - Mercedes contro Ape ferito ex sindaco di Prezzo.
 L'Adige, 7.II.89 - Nel mondo venatorio di Prezzo si parla di abuso di potere. Sia fatta la sezione.
 Alto Adige, 17.II.89 - Si sistema la strada per Boniprati.
 Alto Adige, 25.II.89 - Indagini geologiche. Assegnato l'incarico.
 L'Adige, 5.III.89 - Indagini geologiche. Assegnato l'incarico.
 L'Adige, 5.III.89 - Fra Prezzo e Praso. Rinviati dal Tar i ricorsi sulla caccia.

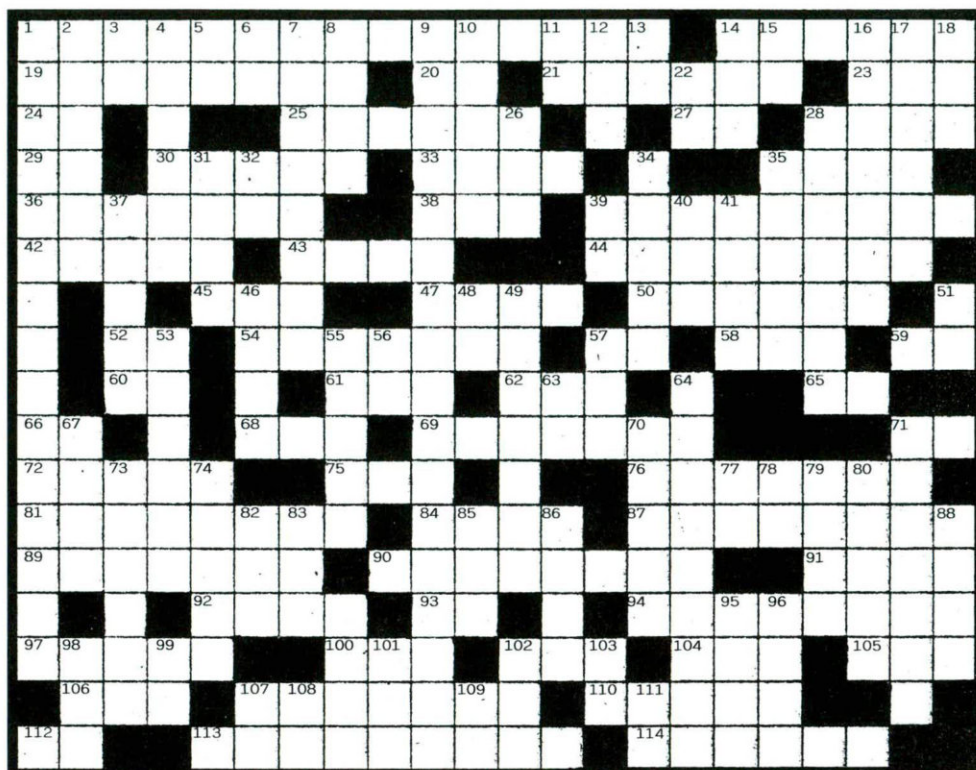
Alto Adige, 16.XI.89 - Le fognature a Daone: approvato il progetto.
 L'Adige, 18.XI.89 - Maratona miliardaria.
 Alto Adige, 22.XII.90 - Concerto e vin brulé.
 Alto Adige, 27.XII.90 - Un presepe vivente, sotto certi aspetti...
 Alto Adige, 28.XII.89 - Cade dal tetto in val Daone.
 L'Adige, 28.XII.89 - Precipita dal tetto. Grave un albergatore.

Alto Adige, 20.IV.89 - Presa d'acqua a monte di Boniprati.
 L'Adige, 4.VI.89 - Contro i cacciatori di Prezzo scende in campo ora anche la sezione di Daone. «Vadano a cacciare altrove».
 Alto Adige, 30.VI.90 - A Pieve di Bono ferito un uomo di 69 anni, Peugeot contro un furgone.
 Alto Adige, 5.VI.90 - Hit parade dell'affluenza. Record a Spera in coda Prezzo.
 Alto Adige, 30.VI.90 - È ufficiale il nuovo stemma.
 L'Adige, 17.VI.90 - Un centro sportivo nei futuri programmi del nuovo esecutivo.
 Alto Adige, 5.VII.90 - La parola ai lettori.
 L'Adige, 9.VIII.89 - Cacciatori, pace lontana.
 L'Adige, 30.VIII.89 - Grave incidente stradale ieri mattina a Prezzo...
 L'Adige, 10.IX.90 - I cacciatori scendono in sciopero.
 Alto Adige, 14.IX.90 - Molte nomine decise in Consiglio.
 L'Adige, 16.IX.90 - I cacciatori di Prezzo in sciopero.
 L'Adige, 25.IX.90 - Sospensione dello sciopero.
 Alto Adige, 25.IX.90 - Vertenza caccia in Provincia.
 Alto Adige, 7.IX.89 - Nuove strade a Prezzo.
 Alto Adige, 28.IX.89 - Strada completata pronti gli espropri.
 L'Adige, 23.X.89 - Voto negato a quelli di Prezzo.
 Alto Adige, 5.XI.89 - Caccia, a che... Prezzo.
 Alto Adige, 27.XI.90 - Caccia: a Prezzo e Daone il malumore è crescente.
 Alto Adige, 29.XI.90 - Cento milioni per l'acquedotto Clevet.
 Alto Adige, 5.XII.89 - Acquedotto e asfalto sulle strade di Prezzo.
 L'Adige, 5.XII.90 - Tregua tra Daone e Prezzo?
 Alto Adige, 8.XII.90 - Caccia: a Prezzo e Daone il dissidio è ancora aperto.
 L'Adige, 9.XII.90 - A caccia col commissario.
 L'Adige, 14.XII.90 - Cacciatori denunciati; hanno sbagliato zona.
 Alto Adige, 31.XII.89 - Infortunio ad un giovane muratore di Prezzo. Schiacciato da un masso.

A cura di Carlo Girardini

Giocando... s'impara

PAROLE CROCIATE A SCHEMA LIBERO (Nene)



ORIZZONTALI: 1. Assessore Provinciale nostro concittadino - 14. Cittadina americana, patria di tanti nostri emigrati - 19. Collocare, appoggiare con riguardo - 20. Osso... nel nostro dialetto - 21. Bricco per il the - 23. Imposta in vigore prima dell'Iva - 24. Articolo femminile plurale - 25. Contrario di indietro - 27. Articolo per cuore - 28. Smarrito, perduto (in dialetto) - 29. La prima metà della... lama - 30. Occhi piccoli... a Venezia - 33. Altro modo di dire fino - 35. Nel quadrato ha la stessa misura - 36. Ario lo era - 38. Il calciatore Rush - 39. Enrico, simpatico attore comico - 42. Sommo ingegno - 43. Il quadrato dove si... tirano pugni - 44. Piccoli alberi con fiori gialli a grappoli - 45. Uomini molto devoti - 47. Vive in branchi - 50. Mie e tue - 52. Consonanti di Roma - 54. Agostina... nei nostri paesi - 57. Io... in Val Rendena - 58. Cento scritto in lettere - 59. Secco rifiuto - 60. Avo... senza centro - 61. Scrittore di nome Umberto - 62. Egli - 65. In Val Rendena significa... così - 66. Prima persona singolare - 68. Ministro abissino - 69. Frazione di Pieve di Bono - 71. È il più lungo fiume d'Italia - 72. Vi ha sede il municipio di Pieve di Bono - 75. Né mio, né suo - 76. Un tipo di alcool - 81. Sono eccellenti per il risotto - 84. Bastoncino di grafite - 87. Dai suoi semi si ricava un

olio - 89. Elementi di uno scaffale - 90. La squadra tanto amata dal nostro... cele! - 91. In inglese significa aprire - 92. Stile di nuoto - 93. Una... in dialetto - 94. Si mette sotto gli sci - 97. Furono perseguitati da Hitler - 100. Famosa casa discografica - 102. Altro modo di scrivere terzo - 104. C'è anche quella Pop - 105. Natale... senza pari - 106. «El di apèna pasà!» - 107. Lo portavano le nostre nonne sulle spalle - 110. «...Un che no gà vòia de far gnènt...» - 112. Alfredo Scaia - 113. Nacque a Daone, a lui è dedicato un premio letterario - 114. Il timbro del suono.

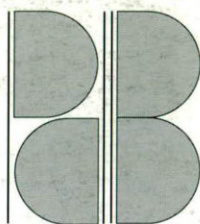
VERTICALI: 1. La nostra Valle - 2. Inventare - 3. Giuseppe Armani - 4. Sconosciuti - 5. Avverbio di luogo - 6. Zia... senza testa! - 7. A Creto lo stanno costruendo - 8. Su certe cime sono eterne - 9. A Pieve di Bono è formato da 15 consiglieri - 10. Viene distribuita all'eucarestia - 11. Le prime due d'Italia - 12. Pulito (in dialetto) - 13. Anche gli zii... senza testa! - 14. Un tipo di società - 15. Coda... senza consonanti - 16. Proibire, non permettere - 17. Vi abita il maestro del Coro Azzurro - 18. Sì... a Solvay! - 22. Lui in poesia - 26. Attraversa Innsbruck - 28. Pasticcione (in

dialetto) - 31. In coppia con Cip - 32. Evelina Corradi - 34. Affettuosità, smancerie - 35. Svelto, rapido - 37. Vieni avanti! - 39. Mago... senza pari! - 40. Nord-Nord-Ovest - 41. La discute il laureando - 46. Remo Armani ha un figlio che si chiama così... - 48. Articolo indeterminativo - 49. Può essere di cuoio - 51. Nota musicale - 53. Pezzi d'artiglieria - 55. Arrivano dopo i quinti - 56. Teresa Corradi - 57. Aereo russo - 63. La prima metà... dell'uovo! - 64. Scafo per l'esplorazione del fondo marino - 67. Una volta vivevano anche in Val di Fumo - 70. Imperatore abissino - 71. Può essere... carbonera - 73. Tuttavia - 74. Sono esposti nelle stazioni - 77. Giro... senza inizio né fine! - 78. La penultima nota - 79. Parco vicino al Borèl - 80. Tra capo e spalle (in dialetto) - 82. L'associazione degli Alpini - 83. Liquore per cocktail - 85. Si deve pagare o... canta! - 86. I più spensierati sono quelli... verdi! - 88. L'ente del dopolavoro - 95. L'ex Persia - 96. Recipienti di pelle - 98. Insetto (in dialetto) - 99. Articolo romanesco - 101. «Quan che el fa mal... cambia el tēp...» - 102. Moneta giapponese - 103. Articolo per Sindaco - 107. È a conoscenza! - 108. Cesare Pellizzari - 109. La seconda parte del molo - 111. Onorina Filosi.

ANNI	10
NUMERI	24
PAGINE	1440

PIEVE DI BONO NOTIZIE

1981	N. 1 - Gennaio/Aprile 1981 - Anno I, n. 1 - Pagine 20 N. 2 - Maggio/Agosto 1981 - Anno I, n. 2 - Pagine 28 N. 3 - Settembre/Dicembre 1981 - Anno I, n. 3 - Pagine 32	Esaurito Pochi numeri Esaurito
1982	N. 4 - Numero monografico sul CENTRO SCOLASTICO - 24 gennaio 1982 - Pagine 36 N. 5 - Gennaio/Aprile 1982 - Anno II, n. 1 - Pagine 36 (+ cartina fuori testo) N. 6 - Numero monografico su ESTATE '82 NELLA CONCA - Giugno 1982 - Pagine 56. (Servizi speciali: LA BANDA MUSICALE DI PIEVE DI BONO - LA SAGRA DEL FOLCLORE) N. 7 - Maggio/Dicembre 1982 - Anno II, nn. 2-3 - Pagine 60	Esaurito Esaurito Disponibile Esaurito
1983	N. 8 - Gennaio/Aprile 1983 - Anno III, n. 1 - Pagine 56 N. 9 - Maggio/Dicembre 1983 - Anno III, nn. 2-3 - Pagine 52 Erroneamente il N. 9 porta: Anno III, nn. 1-2, anziché nn. 2-3)	Esaurito Esaurito
1984	N. 10 - Gennaio/Aprile 1984 - Anno IV, n. 1 - Pagine 56 N. 11 - Maggio/Agosto 1984 - Anno IV, n. 2 - Pagine 48 N. 12 - Settembre/Dicembre 1984 - Anno IV, n. 3 - Pagine 72	Esaurito Pochi numeri Pochi numeri
1985	N. 13 - Gennaio/Dicembre 1985 - Anno V, nn. 1-2-3 - Pagine 60	Esaurito
1986	N. 14 - Gennaio/Aprile 1986 - Anno VI, n. 1 - Pagine 48. (Copertina a colori). N. 15 - Maggio/Agosto 1986 - Anno VI, n. 2 - Pagine 56 N. 16 - Settembre/Dicembre 1986 - Anno VI, n. 3 - Pagine 68	Disponibile Esaurito Disponibile
1987	N. 17 - Gennaio/Agosto 1987 - Anno VII, nn. 1-2 - Pagine 92 N. 18 - Settembre/Dicembre 1987 - Anno VII, n. 3 - Pagine 68	Disponibile Disponibile
1988	N. 19 - Gennaio/Aprile 1988 - Anno VIII, n. 1 - Pagine 76 N. 20 - Maggio/Agosto 1988 - Anno VIII, n. 2 - Pagine 84 N. 21 - Settembre/Dicembre 1988 - Anno VIII, n. 3 - Pagine 84	Disponibile Disponibile Esaurito
1989	N. 22 - Gennaio/Aprile 1989 - Anno IX, n. 1 - Pagine 92 N. 23 - Maggio/Agosto 1989 - Anno IX, n. 2 - Pagine 68 (+ poster scolastico a colori fuori testo)	Esaurito Disponibile
1990	N. 24 - Marzo 1991 - Pagine 92	Disponibile

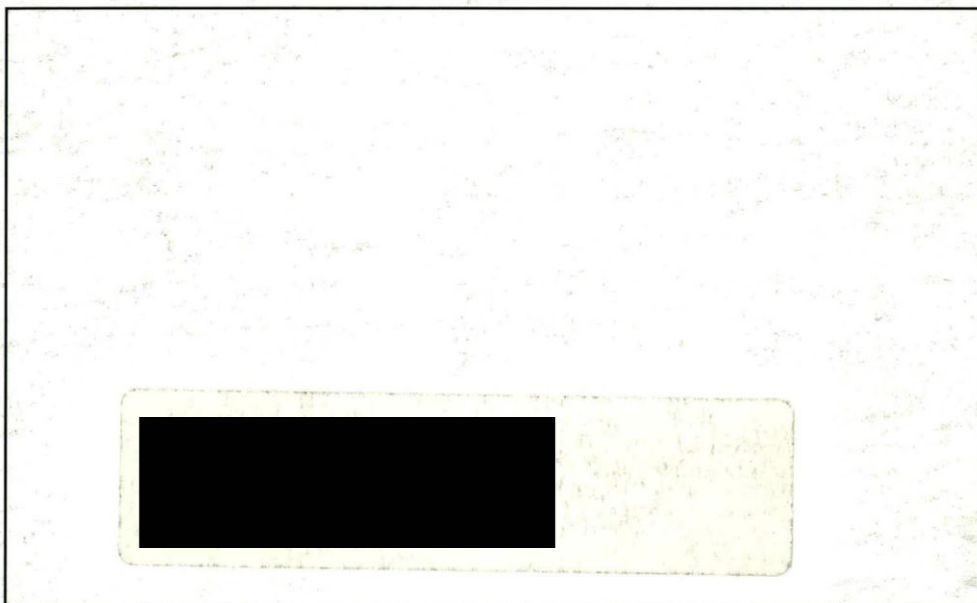


notizie

QUADRIMESTRALE DI INFORMAZIONE DEL COMUNE DI PIEVE DI BONO
N. 24 - MARZO 1991
38085 PIEVE DI BONO (TN) • ITALIA

Spedizione in abbonamento postale - Gr. IV/70%

Taxe Perçue (Tassa riscossa)
Ufficio Postale 38085 Pieve di Bono



**RETOUR
RINVIO**

**C 33/CP 10
(Mod. 24 B)**

Cocher la mention utile
Segnare l'indicazione utile

- ☐ Refusé - Rifiutato
- ☐ Non réclamé - Non reclamato
- ☐ Non admis - Non ammesso
- ☐ Inconnu - Sconosciuto
- ☐ Absent - Assente
- ☐ Parti - Partito
- ☐ Transféré - Trasferito
- ☐ Introuvable - Irreperibile
- ☐ Décédé - Deceduto
- ☐ Adresse insuffisant - Indirizzo insufficiente
- ☐ Adresse inexacte - Indirizzo inesatto

In caso di mancata consegna al destinatario il portalettere,
nel «respingerlo al mittente», è pregato di specificarne
cortesemente il motivo contrassegnando con una X il
quadratinio corrispondente:

.....
Signature - Firma